

A stylized graphic consisting of two parallel lines. One line is grey and curves downwards from the top left. The other line is green and curves upwards from the bottom left, then downwards to the right, ending near the AU logo.

AU
Acquirente
Unico

BILANCIO
D'ESERCIZIO
2017



Acquirente Unico S.p.A.

Socio unico ex art. 4 D.Lgs n.79/99

Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

Capitale Sociale € 7.500.000,00 i.v.

Sede legale:

Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma

Tel: 06.8013.1 - Fax: 06.8013.4086

Reg. Imprese di Roma

P.IVA e C.F. n. 05877611003

R.E.A. di Roma n. 932346

www.acquirenteunico.it



BILANCIO D'ESERCIZIO 2017



AU
Acquirente
Unico

INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (2017-2019)	7
Collegio Sindacale (2017-2019)	7

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
-----------------------------------	---

QUADRO MACROECONOMICO	14
-----------------------	----

ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO	15
-----------------------------------	----

Schemi di sintesi del bilancio	15
Principali dati gestionali	15
Conto Economico riclassificato	16
Stato Patrimoniale riclassificato	20

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA	22
-----------------------------------	----

Domanda totale di Energia elettrica	22
Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela	22
Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio	22
Andamento del cambio euro/dollaro	23
Andamento dei prezzi dell'energia elettrica	23
Approvvigionamento di energia elettrica	25
Sbilanciamenti	26
Costi di approvvigionamento di energia	27
Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela	27
Prezzo di cessione	27
Servizio di Salvaguardia - Elettricità	28
Fornitura di ultima istanza - Gas e Servizio di default distribuzione - Gas	28

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI	29
--	----

Sportello per il Consumatore di Energia e Ambiente	29
Contact Center Sportello	30
Procedure Speciali	30
Servizio conciliazione clienti energia	31
Monitoraggio e Servizi	31
Sistema Informativo Integrato	32
Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale	38
Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT)	38

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE	41
Risorse Umane	41
Sistemi informativi aziendali	42
Attività di comunicazione	49
Gestione del contenzioso	49
Accertamenti fiscali	50
Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	51
Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	51
RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA	53
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	55
ALTRE INFORMAZIONI	57

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	60
PASSIVO	61

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO	62
	63

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	64
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	65
STATO PATRIMONIALE	71
CONTO ECONOMICO	87
RENDICONTO FINANZIARIO	97
ALTRE INFORMAZIONI	97

RELAZIONI 2017

Relazione del Collegio Sindacale	100
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art.26 dello statuto sociale	107
Relazione della società di revisione	110

LETTERA ALL'AZIONISTA

Nel 2017 il settore elettrico è stato caratterizzato da cambiamenti significativi, a fronte dei quali, Acquirente Unico ha definito le proprie linee strategiche cogliendo le possibili opportunità di sviluppo. La Legge annuale per il mercato e la concorrenza del 4 agosto 2017 (Legge concorrenza) ha disposto il superamento delle tutele di prezzo per il mercato dell'energia elettrica e del gas, fissando al 1° luglio 2019 il passaggio di tutti i clienti al mercato libero.

La Legge concorrenza pone un termine alla funzione originaria di AU, l'approvvigionamento di energia per i clienti in maggior tutela, determinando una riduzione in termini di volumi di attività e quindi di fatturato. Già nel corso degli ultimi anni gli acquisti di energia, che per AU continuano a ricoprire un ruolo centrale, hanno subito un progressivo e fisiologico decremento dovuto allo spostamento dei clienti sul mercato libero. AU sta affrontando il cambiamento strutturale che interesserà l'azienda, da un lato attraverso il potenziamento delle altre attività aziendali, dall'altro attraverso proposte istituzionali volte a valorizzare l'esperienza e la competenza maturata nel rispetto della concorrenza e nell'interesse del consumatore, in particolare nei confronti di quei consumatori che possono essere considerati vulnerabili, ovvero che nel passaggio al mercato libero incontrano barriere oggettive non riconducibili esclusivamente a fattori economici. Se da un lato la Legge concorrenza sancisce il superamento della maggior tutela, dall'altro assegna ad AU una serie di attività determinanti per il funzionamento dello stesso mercato libero, quali ad esempio la realizzazione e la gestione del portale informatico di confrontabilità delle offerte finalizzato alla raccolta e pubblicazione di tutte le offerte di vendita presenti sul mercato e costituirà uno strumento di trasparenza e di informazione fondamentale per i consumatori. AU, nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII), ha già avviato l'implementazione del portale che entro il 1° luglio 2018 sarà fruibile con la pubblicazione della prima *tranche* di offerte.

Il SII sta crescendo rapidamente: già gestisce i principali processi del settore e si sta preparando ad acquisirne di nuovi al fine di rendere sempre più fluido e trasparente il funzionamento del mercato a vantaggio di operatori e consumatori. Nel corso del 2018 sarà completato il processo di *switching* nel settore gas, secondo quanto previsto dalle direttive europee, obiettivo che per l'elettrico è stato pienamente realizzato nel 2016. Inoltre, il SII contribuisce in modo significativo alla svolta tecnologica che sta interessando il settore elettrico con l'implementazione del nuovo sistema di smart meter. A tal fine è interessato da un notevole potenziamento infrastrutturale al fine di gestire le misure dei nuovi contatori 2G. La Legge concorrenza valorizza ulteriormente un'altra importante funzione di AU, lo Sportello per il consumatore, estendendone le funzioni anche a tutti i settori regolati e, per l'effetto, all'idrico e ai rifiuti. In virtù delle più ampie competenze è stata pertanto modificata la denominazione originaria in *Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente*. Nel 2017 il Servizio Conciliazione ha reso più fluide ed efficienti le procedure per la gestione delle pratiche attraverso la messa in esercizio di una nuova piattaforma online, importante innovazione tecnologica che rende più *friendly* l'accesso al servizio a consumatori e operatori.

Con il superamento della maggior tutela, il call center assume un ruolo cardine nell'informare e nel supportare il consumatore nel comprendere gli effetti della modifica normativa.

Per quanto riguarda gli acquisti di energia, a causa delle regole europee del *Market Coupling*, nel 2017 è diventato sistematico il disallineamento temporale tra pagamenti e incassi. AU ha fatto ricorso a una serie di strumenti finanziari che hanno permesso di gestire in maniera flessibile ed efficiente il fabbisogno di liquidità che in alcuni periodi dell'anno ha raggiunto livelli importanti. In particolare, attraverso una gara di factoring, AU ha ceduto pro solvendo i crediti relativi alle fatture degli esercenti a tassi estremamente favorevoli minimizzando i costi per il consumatore finale.

Per quanto riguarda OCSIT, è opportuno evidenziare i risultati raggiunti nel 2017 superando i 10 giorni di scorte, pari a oltre un milione di tonnellate di prodotti petroliferi, corrispondenti a un terzo del piano industriale approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

La consistenza dei volumi gestiti da OCSIT ha portato il MiSE, nei primi mesi del 2018, ad autorizzare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento finanziario, attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario, in linea con gli standard dei maggiori organismi di stoccaggio europeo. AU si sta preparando a questa complessa e nuova operazione finanziaria che modificherà decisamente il profilo stesso dell'azienda, predisponendo tutte le attività propedeutiche, tra cui l'ottenimento del merito di credito (rating).

La Legge concorrenza, sulla scia dei buoni risultati finora conseguiti da AU e riconosciuti da istituzioni e stakeholder, ha stabilito il trasferimento in OCSIT di tutti i rapporti attivi e passivi di Cassa Conguaglio GPL dal primo gennaio 2018. Già dagli ultimi mesi del 2017 è avvenuto il passaggio di consegne da parte dell'ente e il subentro di AU in una serie di attività, in un'ottica di efficientamento delle procedure di Cassa. A livello istituzionale, nel corso del 2017, AU ha potenziato il suo ruolo di interlocutore credibile e competente contribuendo, tra l'altro, all'elaborazione della Strategia Energetica Nazionale - coordinata dal MiSE - che ha visto coinvolti i maggiori organismi pubblici operanti nei settori energetici.

Il 2017 ha segnato anche l'avvio di una serie di iniziative finalizzate a rafforzare la presenza di AU in ambito internazionale. Tappa fondamentale è stata la presentazione del SII presso il Parlamento Europeo quale strumento determinante per un mercato retail più efficiente proponendolo come *best practice* europea.

Inoltre, AU è partner (insieme ad altri sei stati membri) del progetto ASSIST, iniziativa promossa dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma europeo Horizon2020, al fine di sostenere i consumatori vulnerabili nella gestione efficiente dei consumi energetici domestici e, più in generale, per contribuire al contrasto della povertà energetica.

Il considerevole percorso di crescita dell'ultimo anno sembra destinato ad accelerare, perseguendo nuove opportunità che la trasformazione del contesto, le sfide finanziarie, le modifiche normative e regolatorie stanno offrendo, per affrontare le quali sarà necessario un coordinamento e una spinta direzionale che diano all'azienda un carattere unitario e organico al fine di creare valore per l'azienda stessa, ma non solo. L'obiettivo primario risponde, infatti, alla stessa natura pubblicistica della Società il cui contributo non è unicamente riconducibile ai risultati economici, ma sempre più alla capacità di generare ricadute positive per consumatori, operatori e Pubblica Amministrazione. In un contesto in trasformazione, la coerenza della *mission* è il filo conduttore che lega le attività passate e future di AU e che segna il processo evolutivo di un'azienda in crescita che si fa protagonista del proprio cambiamento anticipando, o a volte favorendo, il cambiamento del settore.

Il Presidente e Amministratore Delegato
Andrea Péruzy

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI 2017-2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Andrea Péruzy

CONSIGLIERI

Ing. Liliana Fracassi
Avv. Vinicio Mosè Vigilante

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Dott.ssa Alessandra D'Onofrio

SINDACI EFFETTIVI

Dott. Pierluigi Carabelli
Dott. Roberto Nicolò

SINDACI SUPPLEMENTI

Dott. Corrado Checcherini
Dott.ssa Alice Sette

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Acquirente Unico S.p.A. (di seguito anche “Acquirente Unico” o “AU”) – società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. (di seguito “GSE”) – è stata costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, al fine di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato. Dal 1° luglio 2007, con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, a seguito della Legge 3 agosto 2007 n. 125, di conversione con modifiche del Decreto Legge 18 giugno 2007, n. 73 (di seguito “Legge n. 125/2007”), tutti i consumatori finali di energia elettrica, e in particolare anche quelli civili o domestici, hanno facoltà di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Alla luce di tale innovazione, la legge n. 125/07 ha introdotto i servizi di vendita dell’energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia.

La mission di AU si è successivamente sviluppata con ulteriori attività e funzioni ad essa attribuite da provvedimenti legislativi o dalla regolazione di settore.

Servizio di maggior tutela

Il servizio di maggior tutela si rivolge ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro (di seguito anche “clienti di piccola dimensione” o “clienti tutelati”), che decidono di non passare al mercato libero. Il servizio è erogato dall’esercente la maggior tutela, che può essere un’apposita società di vendita, negli ambiti territoriali in cui l’impresa distributrice alimenta almeno 100.000 clienti finali, ovvero la medesima impresa distributrice negli altri casi. Nell’ambito di tale servizio la funzione di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico.

Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente¹, (di seguito anche “Autorità” o anche “ARERA”), cede agli esercenti l’energia elettrica per la fornitura ai clienti tutelati, assicurando l’equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall’articolo 4 comma 6 del citato Decreto Legislativo n. 79/99.

¹ Le legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha attribuito all’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, trasformando la denominazione in Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito d. lgs. n. 93/11), ha successivamente confermato il servizio di maggior tutela a favore dei clienti di piccola dimensione, prevedendone possibili adeguamenti nel tempo, in esito ai monitoraggi dell'andamento del mercato al dettaglio e della sussistenza di effettive condizioni di concorrenza.

Il servizio di maggior tutela è stato interessato da un importante processo di riforma organica.

In particolare la Legge del 4 agosto 2017, n. 124 (di seguito "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), ha previsto, tra l'altro, l'abrogazione dal 1° luglio 2019 del comma 2 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93. Con tale abrogazione, concernente la disposizione che conferma il regime di maggior tutela di cui alla Legge n. 125/07 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 73/07, il legislatore ha inteso rimuovere nel settore elettrico (al pari di quanto stabilito per il settore del gas), la tutela di prezzo per i clienti finali civili e le imprese connesse in bassa tensione con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro che non scelgano un fornitore sul mercato libero, a partire dal 1° luglio 2019. Nel contesto, spetta all'Autorità, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, trasmettere al Ministero dello sviluppo economico (di seguito anche "MiSE") un rapporto relativo al monitoraggio dei mercati retail per verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati in legge (tra cui l'operatività del portale informatico e del SII). Sulla base dei dati contenuti nel rapporto dell'Autorità, sentite l'Autorità medesima e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, il MiSE, con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del rapporto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, dà conto del raggiungimento degli obiettivi. Qualora uno degli obiettivi non sia stato raggiunto, il Ministero dello sviluppo economico e l'Autorità, entro i successivi tre mesi, adottano, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, i provvedimenti necessari per il suo raggiungimento. Con il medesimo decreto ministeriale sono definite le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che assicurino la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

Già a partire dal 2016 anche l'Autorità aveva avviato un processo di riforma del servizio di maggior tutela che ha comportato la modifica dei meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e dei clienti non domestici del settore dell'energia, prevedendo tra l'altro la revisione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela (c.d. servizio di maggior tutela riformato), con efficacia dal 1° gennaio 2017 (vedi da ultimo Delibera 633/2016/R/eel).

Tutela Simile

La c.d. "Tutela Simile" è stata istituita (Delibera 369/2016/R/eel) quale nuovo strumento di tutela da affiancare al servizio di maggior tutela. Si sostanzia in un ambiente di negoziazione sorvegliato in cui il cliente finale è messo in grado di acquisire la capacità di operare in un mercato libero, scegliendo il proprio venditore tra una pluralità di operatori ammessi che offrono contratti di fornitura in cui il parametro variabile all'interno delle condizioni economiche è il bonus *una tantum* da corrispondere ai clienti.

Nell'ambito di tale istituto Acquirente Unico è stato nominato Amministratore della Tutela con il compito di predisporre il Regolamento di funzionamento (approvato dall'Autorità con Delibera 541/2016/R/eel), di individuare i fornitori ammessi alla Tutela Simile e di svolgere altri aspetti gestionali del contatto tra clienti e fornitori, tra cui predisporre il Sito Centrale di Tutela Simile dove gli utenti di una fornitura elettrica attiva possono scegliere il fornitore per aderire al nuovo servizio.

La stessa Delibera prevede che il Sito Centrale di Tutela Simile interagisca con il SII, che svolge funzioni di controllo e rendicontazione delle prenotazioni e degli switching effettuati in Tutela Simile.

Ai fini della partecipazione alla Tutela Simile il Sito Centrale garantisce il contatto tra clienti finali e fornitori ammessi a partire dall'1 gennaio 2017 e sino al superamento del servizio di maggior tutela e comunque non oltre il 30 giugno 2018.

Servizio di Salvaguardia – Settore Elettrico

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno.

L'Autorità, in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007, ha affidato ad AU, il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità stessa.

Fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione – Settore Gas

Nel rispetto delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 93/11, il servizio di fornitura di ultima istanza (FUI) per i clienti vulnerabili che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas, è erogato ai clienti che hanno diritto al servizio di tutela (clienti domestici – compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico, altri clienti con consumo non superiore a 50.000 smc annui) da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette dall'Acquirente Unico.

L'Autorità ha, inoltre, attribuito ad Acquirente Unico il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del servizio di default distribuzione di gas naturale, finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione.

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

La Legge n. 99/09 ha previsto che l'Autorità possa avvalersi di AU per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle funzioni di cui all'articolo 2, comma 12, lettere l) e m), della legge 14 n. 481/95.

Il Decreto Legislativo n. 93/11, attuativo delle Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, ha previsto, tra l'altro, che l'Autorità assicuri il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione dei clienti finali, nei confronti dei venditori e dei distributori di gas naturale ed energia elettrica, avvalendosi di Acquirente Unico. In conformità alle suddette disposizioni legislative, l'Autorità ha affidato ad AU, già a partire dal 1° dicembre 2009, la gestione in avvalimento dello Sportello per il Consumatore di energia. Tale gestione è stata regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Il d.lgs. n. 130/2015, recependo nel nostro ordinamento la direttiva 2013/11/UE, ha stabilito che le controversie tra consumatori e imprese potranno essere risolte in via stragiudiziale, con costi minori e in tempi più rapidi. Tale provvedimento ha dato avvio ad una importante riforma del sistema di tutele nel corso dell'anno 2016.

In particolare, in attuazione del suddetto provvedimento legislativo, l'Autorità mediante la Delibera 209/2016/E/com recante "Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO)" ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione oppure dinanzi agli Organismi iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Autorità o che abbiano stipulato con la stessa un apposito protocollo, sia condizione di procedibilità dell'azione giudiziale.

L'Autorità, tenuto conto di quanto già stabilito con il TICO, ha riformato i termini dell'avvalimento di Acquirente Unico in relazione alle attività connesse alla gestione efficiente dei reclami e delle controversie, di cui agli articoli 7, comma 6 e 44, comma 4, del d.lgs. 93/11, per i settori dell'energia elettrica e del gas, con operatività dal 1° gennaio 2017 (Delibera 383/2016/E/com). In particolare, sulla base della sopra esposta riforma, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- la gestione del Servizio Conciliazione Clienti Energia per l'esperimento del tentativo obbligatorio quale condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria (operativo in una sua prima fase sperimentale dal 2013 fino 2016);

- la gestione di procedure speciali per la risoluzione di controversie ricorrenti, derivanti da specifiche fattispecie caratterizzate da un contenuto di informazioni già codificate in apposite banche dati ad accesso diretto da parte di Acquirente Unico;
- la gestione di procedure speciali informative, che consentono al cliente finale interessato di ottenere una informazione puntuale non nella sua disponibilità o non facilmente reperibile presso l'operatore;
- la ricezione di segnalazioni e richieste di informazioni scritte che provengono dai clienti o utenti finali;
- il call center, canale di immediato accesso che consente al cliente o utente finale di ricevere informazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, sui suoi diritti, sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, sugli organismi di conciliazione presso i quali può essere esperito il tentativo obbligatorio di cui al TICO, sulle procedure speciali, nonché sugli strumenti di confronto delle offerte;
- l'help desk, che fornisce consulenza agli sportelli accreditati delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria sui temi della regolazione nei settori di competenza dell'Autorità, avvalendosi anche della collaborazione del call center;
- il monitoraggio puntuale degli esiti di ciascuna delle attività svolte in avvalimento, al fine di consentire all'Autorità di porre in atto gli eventuali seguiti di competenza.

Conseguentemente, l'Autorità ha approvato la proposta di Progetto Unico 2017-2019 predisposta da Acquirente Unico (Delibera 727/2016/E/COM -Progetto Sistema Tutele Autorità Riformato - STAR), per lo svolgimento delle attività in avvalimento di Acquirente Unico facenti parte del riformato sistema di tutele in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti finali, prorogando per l'anno 2019 la validità del Disciplinare di avvalimento (di cui alla Delibera 597/2015/E/com).

A seguito di quanto previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza in merito alla estensione dell'avvalimento di Acquirente Unico a tutti i settori regolati dall'Autorità per la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle condizioni di svolgimento dei servizi, nonché il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione, al termine di un procedimento all'uopo avviato, l'Autorità ha confermato l'avvalimento dell'Acquirente Unico anche per il settore idrico e approvato il Progetto per l'estensione delle attività dello Sportello al settore idrico con riferimento al servizio di Contact center, gestione dei reclami, servizio di conciliazione online, Procedure speciali previsti per gli utenti del servizio idrico integrato (vedi Delibera 900/2017/E/idr).

L'Autorità quindi ha cambiato la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente" (Delibera 920/2017/A).

Infine, si segnala che lo Sportello svolge attività ausiliarie relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità- Delibera 21 settembre 2017 639/2017/E/com).

Sistema informativo integrato

Il Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito in Legge 13 agosto 2010, n. 129, (di seguito "Legge n. 129/10") ha istituito presso Acquirente Unico il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali.

In attuazione della suddetta legge l'Autorità ha stabilito:

- i criteri generali di funzionamento del SII;
- il corrispettivo per la copertura dei costi;
- il principio della separazione contabile delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti le attività di gestione del SII rispetto alle altre attività svolte dalla Società;
- i primi flussi informativi da gestire.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, in linea con quanto segnalato dall'Antitrust in materia.

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 102 del 2014 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità, di avvalersi, tra l'altro, del SII, nell'ambito dei compiti ad essa attribuiti dal decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

Da ultimo, la Legge annuale per la concorrenza e il mercato ha disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc), secondo quanto previsto dall'Autorità.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti riguardanti il SII sia con riferimento al settore elettrico che al settore del gas naturale, anche in attuazione del quadro legislativo di riferimento. In particolare l'Autorità ha previsto:

- le procedure funzionali all'aggiornamento massivo delle informazioni contenute nel RCU e revisionato le procedure di aggiornamento dei medesimi dati, al fine di consentire una corretta applicazione della struttura tariffaria "TD" ai punti di prelievo (Delibera 130/2017/R/eel);
- le modalità e le tempistiche per la messa a disposizione, al SII e agli utenti del trasporto, dei dati di misura 2G, in accordo con le funzionalità e le prestazioni definite dalla Delibera 87/2016/R/eel (Delibera 248/2017/R/eel);
- l'assegnazione al Sistema Informativo Integrato del ruolo di interfaccia unica nei confronti di imprese distributrici per la messa a disposizione dei dati di misura periodici e relative rettifiche, nonché dei dati scambiati in occasione di voltura e switching: nel dettaglio si prevede che il SII acquisisca da parte delle imprese distributrici il dato, lo certifichi a garanzia degli operatori coinvolti e dell'affidabilità dei processi e lo metta a disposizione degli utenti del trasporto nel settore elettrico (Delibera 594/2017/R/eel);
- disposizioni in merito all'applicazione del trattamento orario ai fini del settlement per i punti di immissione e prelievo dotati di sistemi di smart metering 2G (Delibera 700/2017/R/EEL);
- disposizioni in merito all'avvio della sperimentazione concernente la messa a disposizione dei dati di misura al SII con riferimento al settore gas (Delibera 434/2017/R/gas);
- disposizioni in merito alla estensione e all'aggiornamento dei dati contenuti nel RCU del SII con riferimento al settore gas, volto a semplificare gli scambi informativi funzionali alla risoluzione contrattuale, alla messa a disposizione dei dati funzionali all'inizio della fornitura e all'attivazione dei servizi di tutela e default gestiti nei processi di voltura e switching nell'ambito del SII (Delibera 850/2017/R/gas del mese di dicembre 2017).

L'Autorità ha inoltre definito la disciplina a regime del sistema indennitario unitariamente per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, attraverso la piena implementazione dei relativi processi all'interno del SII, approvando il "Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale" (TISIND). Si mantiene invariato l'ambito oggettivo di applicazione per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica, relativo quindi ai clienti connessi in BT, prevedendo per il settore del gas naturale, l'applicazione ai clienti finali domestici, ai condomini ad uso domestico con consumo annuo non superiore a 200.000 Smc e agli usi diversi con consumo annuo non superiore a 50.000 Smc (Delibera 593/2017/R/com).

Monitoraggio Mercato Retail

Dal 1° gennaio 2012 è operativo il sistema di monitoraggio *retail*, introdotto dall'Autorità al fine di verificare le condizioni di funzionamento della vendita di energia elettrica e gas alle famiglie e ai clienti di piccole dimensioni, il grado di apertura, la concorrenzialità e la trasparenza del mercato, nonché il livello di partecipazione dei clienti finali e il loro grado di soddisfazione.

Il Testo Integrato Monitoraggio Retail (TIMR), all'uopo approvato dall'Autorità, ha disposto, tra l'altro, l'avvalimento di Acquirente Unico, nella fase di raccolta dei dati forniti dai soggetti tenuti a partecipare al monitoraggio. In particolare, le attività che svolge AU in tale ambito riguardano la fase operativa di rilevazione dei dati di base, forniti dai soggetti obbligati, nonché il supporto al monitoraggio del mercato retail. Le modalità di copertura degli oneri sostenuti da AU sono disciplinate dall'Autorità medesima.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Al fine di recepire la Direttiva UE 2009/119/CE, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, il Governo italiano ha emanato il Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013 e in vigore dal 10 febbraio 2013.

Il provvedimento, tra l'altro, attribuisce ad Acquirente Unico le funzioni e attività di Organismo Centrale di stoccaggio Italiano (OCSIT), prevedendo in particolare che l'Organismo debba acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte "specifiche" (prodotti finiti di cui ad un elenco definito dalla normativa) e possa altresì organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Secondo quanto stabilito dal citato Decreto Legislativo, i costi e oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1099/2008.

L'OCSIT è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che provvede a determinarne gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni. Con atto del 31 gennaio 2014, il Ministro dello Sviluppo Economico ha adottato quindi gli indirizzi a cui deve attenersi la Società per l'avvio operativo dell'OCSIT, anche sulla base del piano industriale da questi trasmesso al medesimo Ministero. Con Decreto del 20 febbraio 2017 il Ministro dello Sviluppo Economico ha stabilito l'inizio dell'anno scorte 2017/2018, a partire dal primo aprile 2017, con termine alla data di inizio del successivo anno scorte. Considerando quindi anche tale anno scorte, l'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche per l'OCSIT è pari a dieci giorni di scorte.

QUADRO MACROECONOMICO

Economia internazionale

L'attività economica mondiale nel 2017 ha registrato una crescita superiore a quella del precedente anno, in linea con le previsioni: la performance degli ultimi due anni è dovuta in buona misura alle economie dei paesi avanzati. Secondo le analisi della Banca d'Italia² (su dati FMI), la crescita economica è solida sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, ma non è accompagnata da una ripresa dell'inflazione, ancora debole. Secondo le ultime stime dell'OCSE, il prodotto interno lordo mondiale è aumentato del 3,6 % nella media del 2017, mentre nei paesi OCSE la crescita è stata pari a circa il 2,4%³.

Nei paesi emergenti la ripresa del ciclo economico è proseguita per tutto l'anno. In Cina la crescita annuale del PIL ha registrato un valore appena più alto (6,8%) di quello dell'anno precedente (6,7%), con una crescita superiore alle attese nei primi due trimestri. In India la crescita è di poco inferiore all'anno scorso (6,7%), mentre l'attività economica in Brasile ha mostrato segnali di ripresa (0,7%), con un'accelerazione nei mesi estivi. Anche in Russia si è registrata una crescita del PIL (1,9%), rafforzando le prospettive future. L'andamento del prodotto interno lordo nelle economie avanzate ha registrato un generale miglioramento. Negli Stati Uniti dove la crescita dell'attività economica (2,2%) è stata sostenuta dai consumi e dagli investimenti, mentre nel Regno Unito è stata inferiore all'anno precedente (1,5%), anche a causa della debolezza dei consumi.

Nell'area euro la crescita ha proseguito secondo un ritmo sostenuto (2,4%), grazie all'impulso proveniente dalla domanda interna nel primo semestre e dalla domanda estera nel secondo, con prospettive di crescita a breve termine favorevoli. La crescita dei flussi commerciali internazionali è significativamente migliorata (3,5%) rispetto all'anno scorso (1,9%) grazie alla dinamica delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi asiatici emergenti. Nel 2017, l'inflazione misurata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato un valore positivo (1,5%)⁴, ma rimane debole la componente di fondo, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in diversi paesi. Le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate, anche per la riduzione dei premi per il rischio sovrano, per il rafforzamento della crescita e per la reazione positiva del mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE.

Economia nazionale

Nel 2017, l'inflazione nel nostro Paese ha registrato una variazione positiva (1,3%⁵, indice armonizzato dei prezzi al consumo) dopo la lieve flessione del 2016.

In Italia si stima una crescita del PIL nel 2017 (corretto per gli effetti di calendario) pari all'1,5%⁶. Tale andamento positivo riflette il contributo sia della domanda interna, stimolata dagli investimenti in beni strumentali, sia della domanda estera.

Le esportazioni infatti hanno registrato un andamento positivo, con un significativo miglioramento nei mesi estivi, grazie all'aumento delle esportazioni dei beni verso mercati UE non appartenenti all'area euro e verso paesi extra UE.

La produzione industriale, nel complesso del 2017, ha continuato il percorso di crescita, con indicatori di fiducia delle imprese ai livelli più elevati dal 2007. Tutti i principali comparti hanno contribuito a tale andamento. I consumi delle famiglie hanno continuato ad aumentare nel corso dell'anno. A tale andamento ha contribuito, soprattutto nei mesi estivi, un aumento del reddito disponibile, cui sono corrisposti un aumento di acquisti sia di beni che di servizi e una stabilizzazione della propensione al risparmio. L'indice del clima di fiducia dei consumatori ha registrato un deciso miglioramento nel corso dell'anno.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,8%, per una variazione tendenziale annua pari a -1% (dati destagionalizzati). Il dato sull'occupazione giovanile registrato a dicembre è in miglioramento rispetto all'anno precedente (variazione tendenziale -6,9%): tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione è pari al 32,2%⁷.

Infine, secondo le elaborazioni di Banca d'Italia si prevede una crescita del PIL pari a circa dell'1,4% nel 2018 e dell'1,2% nel biennio 2019-2020.

². Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2018

³. OCSE, Economic Outlook, n. 102, novembre 2017

⁴. Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2018, pag. 10

⁵. ISTAT, Prezzi al consumo, 16 gennaio 2018

⁶. Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2018, pag. 17

⁷. ISTAT, Occupati e disoccupati, dati provvisori, 31 gennaio 2018

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Schemi di sintesi del bilancio

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'Esercizio 2017 sono sintetizzate nei prospetti esposti nelle pagine successive, ottenuti riclassificando gli schemi contabili obbligatori redatti ai sensi del Codice Civile. Oltre agli schemi riclassificati vengono esposti in prospetti analitici dei dati di dettaglio, riguardanti:

- i costi di funzionamento, separatamente per le sei macro-aree in cui si articola l'attività di AU;
- l'andamento dei costi operativi;
- il risultato della gestione finanziaria.

I principali dati gestionali vengono inoltre riepilogati in una sintesi complessiva, come da schema di cui alla pagina seguente.

Principali dati gestionali

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica dell'andamento gestionale di Acquirente Unico nell'esercizio 2017, si riportano, in Tabella 1, i principali dati di carattere economico-patrimoniale.

Tabella 1: Sintesi dei principali dati gestionali (migliaia di Euro)

	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Ricavi da cessione di energia elettrica	3.755.018	3.549.682	205.336	5,78
Utile	248	142	106	74,65
Investimenti in scorte specifiche (OCSIT) - valore di fine esercizio	473.565	296.592	176.973	59,67
Altri Investimenti (immobilizzazioni materiali ed immateriali)				
- valore di fine esercizio	7.322	4.661	2.661	57,09
Patrimonio netto	8.864	8.751	113	1,29

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Conto Economico riclassificato

TABELLA 2: CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2017

Euro mila	2017	2016	Variazioni
RICAVI			
RICAVI DA CESSIONE ENERGIA AGLI ESERCENTI LA MAGGIOR TUTELA	3.755.018	3.549.682	205.336
ALTRI RICAVI RELATIVI ALL'ENERGIA	38.512	26.853	11.659
RICAVI A COPERTURA COSTI SPORTELLI	5.333	7.983	(2.650)
RICAVI A COPERTURA COSTI SII	8.034	6.727	1.307
RICAVI A COPERTURA COSTI MONITORAGGIO RETAIL	194	244	(50)
RICAVI A COPERTURA COSTI SERVIZIO CONCILIAZIONE	2.512	762	1.750
RICAVI A COPERTURA COSTI OCSIT	16.362	10.063	6.299
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	727	724	3
a) Totale Ricavi operativi	3.826.692	3.603.038	223.654
COSTI			
ACQUISTI DI ENERGIA	3.167.443	2.761.471	405.972
ACQUISTI DI SERVIZI COLLEGATI ALL'ENERGIA	617.792	807.201	(189.409)
Totale costi energia	3.785.235	3.568.672	216.563
ALTRI ACQUISTI DI BENI DI CONSUMO	27	22	5
COSTO DEL LAVORO	13.770	12.899	871
PRESTAZIONI DI SERVIZI	8.313	8.447	(134)
- Servizi da controllante	1.361	1.667	(306)
- Altri servizi (inclusi oneri accessori di stoccaggio)	6.952	6.780	172
GODIMENTO BENI DI TERZI	15.823	9.793	6.030
- Canoni per servizi di stoccaggio prodotti petroliferi	14.105	8.217	5.888
- Altri	1.718	1.576	142
ONERI DIVERSI	248	505	(257)
b) Totale costi (non comprensivi degli ammortamenti)	3.823.416	3.600.338	223.078
c) Margine operativo lordo (a-b)	3.276	2.700	576
d) Ammortamenti e Svalutazioni	2.971	2.360	611
Totale costi operativi	3.826.387	3.602.698	223.689
e) Risultato operativo (c-d)	305	340	(35)
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	68	(19)	87
RISULTATO Ante Imposte	373	321	52
Imposte sul reddito dell'esercizio	125	179	(54)
- Imposte correnti	259	315	(56)
- Imposte relative ad esercizi precedenti	(27)	(84)	57
- Imposte differite e anticipate	(107)	(52)	(55)
UTILE DELL'ESERCIZIO	248	142	106

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Ricavi

I **ricavi operativi totali** (Tabella 2), pari a Euro 3.826.692 mila, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 3.755.018 mila). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica ed i servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area energy, nell'importo quantificato a conguaglio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie costantemente applicate dall'ARERA (Euro 8.294 mila).

Tra i ricavi operativi totali sono inoltre iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per Euro 38.512 mila, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del SII e dell'OCSIT, ed, infine, ricavi e proventi diversi.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un incremento di Euro 223.654 mila rispetto al precedente esercizio. L'aumento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (+ Euro 205.336 mila), come diretta conseguenza dell'incremento dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

Costi operativi

I **costi operativi totali**, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal Conto Economico riclassificato (Tabella 2), ammontano a Euro 3.826.387 mila, dei quali Euro 3.785.235 mila per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia), Euro 26.451 mila per oneri di funzionamento complessivi ed Euro 14.701 mila per costi di gestione delle scorte di prodotti petroliferi (questi ultimi, più in dettaglio, dati dalla sommatoria dei canoni per servizio di stoccaggio e di oneri accessori, pari ad euro 596 mila, inclusi alla sotto-voce *altri servizi*).

I **costi per la compravendita di energia** si riferiscono per Euro 3.167.443 mila all'acquisto di energia elettrica e per Euro 617.792 mila all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un incremento di Euro 216.563 mila rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, l'incremento di Euro 216.563 mila, evidenziato nelle tabelle 3 e 4, di seguito esposte, è ascrivibile all'effetto combinato, da una parte, della riduzione delle quantità fisiche transate (- 3.194.900 MWh, pari al -5,53% rispetto all'esercizio precedente) e, dall'altra, dell'aumento del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (+7,58 €/MWh, corrispondente ad una variazione del + 12,28 % rispetto al 2016).

Tabella 3. Costi di approvvigionamento energia (Euro mila)

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.785.235	3.568.672	216.563	6,07%

Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Tabella 4. Variazioni dei parametri di riferimento dei costi di acquisto

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	54.606.800	57.801.700	(3.194.900)	-5,53%
Costo unitario (€/MWh)	69,32	61,74	7,58	12,28%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I **costi operativi** per la gestione delle scorte dei prodotti petroliferi evidenziano un incremento di Euro 6.159 mila, rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'incremento del numero di giornate di scorta dell'esercizio (quattro giornate di scorta).

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari a Euro 26.451 mila nel 2017, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui AU svolge la propria attività.

Gli schemi esposti di seguito, opportunamente elaborati ed evidenziati nelle Tabelle nn. 5 e 6 espongono rispettivamente:

- L'evidenza dei costi totali di funzionamento per macro-tipologia di spesa;
- la ripartizione dei costi di funzionamento secondo una logica per destinazione, ossia con evidenza specifica per rispettiva area di attività, comparando in ambedue gli schemi i dati del 2017 con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 5: Costi operativi di funzionamento analizzati per macro-tipologia di spesa (Euro mila)

	2017	2016	Variazioni 2017 vs 2016	Variazioni % 2017 vs 2016
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - acquisti non energy	27	22	5	22,7%
Per servizi - esclusi servizi energy e oneri accessori OCSIT	7.717	8.122	(405)	(5,0%)
Per godimento beni di terzi - esclusi canoni per stoccaggio scorte	1.718	1.576	142	9,0%
Per il personale	13.770	12.899	871	6,8%
Ammortamenti e svalutazioni	2.971	2.360	611	25,9%
Oneri diversi di gestione - escluse sopravvenienze passive energy	248	505	(257)	(50,9%)
Totale	26.451	25.484	967	3,8%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I costi di funzionamento complessivi (Euro 26.451 mila) si incrementano di Euro 967 mila rispetto al 2016. La voce caratterizzata dalla crescita più significativa è data dai costi per il personale (+ Euro 871 mila), essenzialmente per la dinamica salariale.

Tabella 6: Costi di funzionamento per area di attività (Euro mila)

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2017	2016	Variazioni	Variazioni %
Area Energia	8.457	8.207	250	3,0%
Sportello (Contact Center e Procedure Speciali)	5.395	7.991	(2.596)	(32,5%)
Servizio Conciliazione	2.543	762	1.781	234%
Sistema Informativo Integrato - SII	8.169	6.754	1.415	21%
Monitoraggio Retail	202	244	(42)	-17%
Organismo Centrale di Stoccaggio - OCSIT	1.685	1.526	159	10%
Totale	26.451	25.484	967	3,8%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Quanto alla ripartizione dei costi di funzionamento per area di attività, l'ammontare totale è ascrivibile alla gestione dell' Area Energia (Euro 8.457 mila), ai servizi erogati dallo Sportello (Euro 5.395 mila) e dal Servizio Conciliazione (Euro 2.543 mila), alla implementazione e gestione del Sistema Informativo Integrato (Euro 8.169 mila), all'attività di Monitoraggio Retail per Euro 202 mila, ed infine, alla gestione operativa dell'OCSIT - Organismo Centrale di Stoccaggio, per Euro 1.685 mila.

La dinamica per area operativa evidenzia che la crescita complessiva è essenzialmente riconducibile allo sviluppo delle attività del SII (+ Euro 1.415 mila) e del Servizio Conciliazione (+ Euro 1.781 mila), ed è stata parzialmente contenuta dalla diminuzione dei costi registrata dallo Sportello.

Infine, sempre nell'ambito dei costi operativi, sono rilevati i **costi di gestione delle scorte di prodotti petroliferi**, afferenti all'OCSIT (Euro 14.701 mila); tali oneri, sono costituiti dal costo dei canoni per servizi di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 14.105 mila) e da oneri accessori di stoccaggio (Euro 596 mila), inclusi nella sotto-voce "altri servizi".

Lo schema seguente evidenzia, infine, l'andamento dei costi operativi totali, negli esercizi 2017-2016.

Tabella 7: Andamento dei costi operativi totali nel biennio 2017 - 2016

	2017	2016	Variazioni 2017 vs 2016	Variazioni % 2017 vs 2016
Costi operativi di approvvigionamento Energia Elettrica	3.785.235	3.568.672	216.563	6,1%
Costi operativi di gestione di scorte di prodotti petroliferi	14.701	8.542	6.159	72,1%
Costi operativi di funzionamento	26.451	25.484	967	3,8%
Totale	3.826.387	3.602.698	223.689	6,2%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

L'aggregato dei costi operativi totali, pari a Euro 3.826.387 mila, presenta un incremento del 6,2 % (+ Euro 223.689 mila) rispetto al 2016, riconducibile essenzialmente all'incremento dei costi di approvvigionamento di energia elettrica.

Per quanto concerne le modalità di copertura dei costi di funzionamento, gli oneri relativi all'**Area Energia**, al netto di proventi diversi di competenza della stessa Area, sono fronteggiati dal corrispettivo maturato a conguaglio per l'anno 2017, calcolato in base agli algoritmi costantemente adottati dall'ARERA. L'eccedenza tra l'importo del corrispettivo e l'ammontare degli oneri di funzionamento netti da coprire concorre alla remunerazione ante-imposte del capitale investito.

Relativamente ai costi sostenuti da AU nel 2017 per il funzionamento delle altre aree di attività di cui si compone la Società, si evidenzia quanto segue:

- i costi delle attività svolte in avalimento dell'Autorità (Sportello e Servizio Conciliazione, Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa Servizi Energetici e Ambientali (di seguito anche "CSEA");
- gli oneri del Sistema Informativo Integrato sono coperti attraverso un corrispettivo fatturato mensilmente agli esercenti il servizio di maggior tutela, agli operatori del mercato libero dell'energia elettrica ed agli operatori del settore gas;
- infine, il costo di funzionamento dell'OCSIT è fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati.

Risultato operativo

Il **Margine Operativo Lordo** risulta positivo per Euro 3.276 mila, contro un ammontare dell'esercizio precedente pari ad Euro 2.700 mila.

Dedotti gli ammortamenti e le svalutazioni (Euro 2.971 mila), ne deriva un **Risultato Operativo** pari a Euro 305 mila, in leggero decremento rispetto al dato dell'anno precedente.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria e le motivazioni del suo andamento sono esposti nella tabella di seguito riportata.

Tabella 8: Risultato della gestione finanziaria: confronto 2017 - 2016

	2017	2016	variazioni
INTERESSI ATTIVI SU C/C BANCARI	9	8	1
INTERESSI ATTIVI PER RITARDATO PAGAMENTO E PENALI VERSO ESERCENTI	244	225	19
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	5.503	2.532	2.971
PROVENTI FINANZIARI LORDI	5.756	2.765	2.991
ONERI FINANZIARI SU FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE	3.679	2.516	1.163
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI A BREVE	1.830	25	1.805
ONERI FINANZIARI DIVERSI	179	243	(64)
ONERI FINANZIARI LORDI	5.688	2.784	2.904
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	68	(19)	87

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2017 la gestione finanziaria ha registrato proventi netti pari a Euro 68 mila, contro oneri finanziari netti di Euro 19 mila consuntivati nell'anno precedente.

Va rilevato che gli oneri sui finanziamenti concessi all'OCSIT, in particolare relativi al finanziamento a medio termine destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, nonché gli interessi passivi su debiti a breve, dovuti ai debiti finanziari finalizzati a coprire il fabbisogno originato dalle nuove modalità di regolazione vigenti sul Mercato del Giorno Prima, trovano contropartita alla voce Proventi finanziari diversi. Lo scostamento del risultato finanziario netto, pari a Euro + 87 mila, è la risultante dell'incremento dei proventi finanziari lordi (+ Euro 2.991 mila), più che proporzionale alla crescita degli oneri finanziari lordi (+ Euro 2.904 mila).

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte si quantifica in Euro 373 mila, contro un ammontare di Euro 321 mila del 2016. Esso consegue al calcolo effettuato applicando un tasso di redditività ante imposte del 4.31 % al capitale netto di AU, in base alle metodologie di calcolo costantemente adottate dall'ARERA.

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio 2017 ammonta a Euro 248 mila, contro un ammontare di Euro 142 mila del 2016.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è dettagliato nella Tabella 9:

Tabella 9: Sintesi della struttura patrimoniale 2017 (Euro mila)

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
- immobilizzazioni immateriali	3.943	3.693	250
- immobilizzazioni materiali	476.944	297.560	179.384
- immobilizzazioni finanziarie	805	581	224
	481.692	301.834	179.858
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
- crediti verso clienti	766.057	752.636	13.421
- crediti verso controllante	30	13.179	(13.149)
- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2	-	2
- crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	949	199	750
- altre attività	1.708	1.742	(34)
- debiti verso fornitori	(82.413)	(258.402)	175.989
- debiti verso controllante	(780)	(366)	(414)
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(164.601)	(448.619)	284.018
- debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(42)	(42)	-
- altre passività	(11.601)	(11.435)	(166)
Totale	509.309	48.892	460.417
CAPITALE INVESTITO	991.001	350.726	640.275
FONDI DIVERSI	(2.192)	(2.032)	(160)
CAPITALE INVESTITO AL NETTO DEI FONDI	988.809	348.694	640.115
COPERTURA			
PATRIMONIO NETTO	8.864	8.751	113
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.116	1.109	7
- Utile dell'esercizio	248	142	106
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIE NETTE			
- debiti netti verso banche a breve termine	166.652	43.096	123.556
- debiti a breve verso Cassa Conguaglio Servizi Ambientali (CSEA)	140.000	-	140.000
- debiti a breve verso imprese controllanti	200.003	-	200.003
- debiti netti verso banche a medio e lungo termine	473.295	296.850	176.445
- disponibilità liquide	(5)	(3)	(2)
Totale	979.945	339.943	640.002
TOTALE	988.809	348.694	640.115

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Capitale investito

Il totale delle Immobilizzazioni (Euro 481.692 mila al 31 dicembre 2017) presenta un rilevante incremento (Euro 179.858 mila), rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle attività di investimento in scorte petrolifere dell'OCSIT. L'incremento è riconducibile, infatti, all'investimento per l'approvvigionamento di ulteriori quattro giornate di scorta, avvenuto nel corso del 2017.

Il Capitale Circolante Netto, pari a Euro 509.309 mila, è costituito principalmente dai crediti verso clienti (esercenti la maggior tutela ed, in misura assai minore, altre controparti), pari ad Euro 766.057 mila e dai debiti verso fornitori, per Euro 82.413 mila e verso imprese sottoposte al controllo della controllante per Euro 164.601 mila.

Il Capitale Investito (incluse le immobilizzazioni nette) ammonta ad Euro 991.001 mila, importo che si riduce ad Euro 988.809 mila, al netto dei fondi diversi.

Fonti

Il Patrimonio Netto si quantifica in Euro 8.864 mila, comprensivo dell'Utile Netto d'Esercizio, pari a Euro 248 mila. L'aumento rispetto al precedente esercizio (per Euro 113 mila) è imputabile al risultato dell'esercizio e alla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente avvenuta nel corso dell'anno.

La differenza tra Capitale Investito (al netto dei fondi) e Patrimonio Netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto (tra cui l'ammontare del finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte OCSIT, pari a Euro 473.295 mila), pari a Euro 979.945 mila a fine 2017.

L'incremento dell'indebitamento finanziario è dovuto, inoltre, al cambiamento delle tempistiche di pagamento degli acquisti di energia elettrica sui mercati a pronti (MGP) e, conseguentemente, alla necessità per AU di ricorrere a finanziamenti per la copertura di detti acquisti, stante l'immutata tempistica di regolazione degli incassi dei crediti.

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

Domanda totale di Energia elettrica

Nel 2017 la domanda di energia elettrica è stata di 320,4 TWh⁽⁸⁾, con un aumento del 2% rispetto al 2016 (anno in cui, invece, si era registrato un decremento del 0,8% rispetto al 2015). Le variazioni mensili rispetto all'anno precedente sono state tutte positive, con un massimo del 9,8% nel mese di agosto, tranne per i mesi di febbraio, aprile e settembre, in cui le variazioni sono risultate negative (variazione che vanno dal -1,9% di settembre al -2,8% di aprile).

Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela

La domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel 2017 è stata di 54,6 TWh, con una quota sulla domanda totale del 17,05% (18,6% nel 2016).

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

La domanda mondiale di petrolio nel 2017⁽⁹⁾ ha toccato i 97,7 milioni b/g, in aumento di 1,6 milioni b/g (+1,6%) rispetto al 2016. Gran parte di questo incremento è stato trainato dai paesi non-Ocse, in particolare dalla Cina (+600 mila b/g) che negli ultimi cinque anni ha visto crescere la propria domanda petrolifera di circa il 38%. Domanda tornata a crescere anche in Europa per il terzo anno consecutivo, superando i 14 milioni b/g, pari al 30% del totale Ocse. A livello mondiale, il petrolio si conferma la prima fonte di energia, con una quota stimata in circa il 32%, seguito dal carbone con il 27% e dal gas con il 22%. Nel settore dei trasporti (merci e persone) il peso dei prodotti petroliferi attualmente è intorno al 92%. Secondo le ultime stime dell'Aie, sempre a livello mondiale, al 2040 dovrebbe oscillare tra l'83% e l'88%, mentre in Europa tra il 79% e l'85%.

Il prezzo del petrolio nel 2017 si è attestato in media a 54,2 dollari/barile, in aumento di circa 11 dollari (+25%) rispetto al 2016. Determinante per questa ripresa, la buona tenuta dell'accordo "Opec Plus", prorogato per tutto il 2018 lo scorso 30 novembre. Nel corso dell'anno il Brent datato ha oscillato nell'ambito della forchetta 50-60 dollari/barile, salvo i picchi di oltre 64 dollari/barile registrati verso la fine dell'anno. Le stime di maggior consensus indicano per il 2018 un prezzo entro la forchetta 55-65 dollari/barile, prospettando uno stabile riequilibrio domanda/offerta già dal primo trimestre del 2018. L'aumento dei prezzi ha invertito la tendenza negativa degli investimenti in Esplorazione e Produzione (E&P) che nel 2017 sono aumentati del 6%, dopo due anni consecutivi di tagli. Investimenti che restano inferiori del 41% rispetto ai livelli del 2014 e comunque in ulteriore riduzione per la parte esplorazione.

L'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) ha previsto che la domanda mondiale di petrolio nel 2018 continuerà a crescere, anche se in misura minore rispetto al 2017, di ulteriori 1,4 milioni di bbl/g, con una stima della domanda totale pari a circa 99,1 milioni di bbl/g.

Va detto, però, che il cartello dei Paesi esportatori e le nazioni partner hanno manifestato l'intenzione di prolungare l'accordo sui tagli alla produzione per riequilibrare il mercato e sostenere il prezzo del greggio.

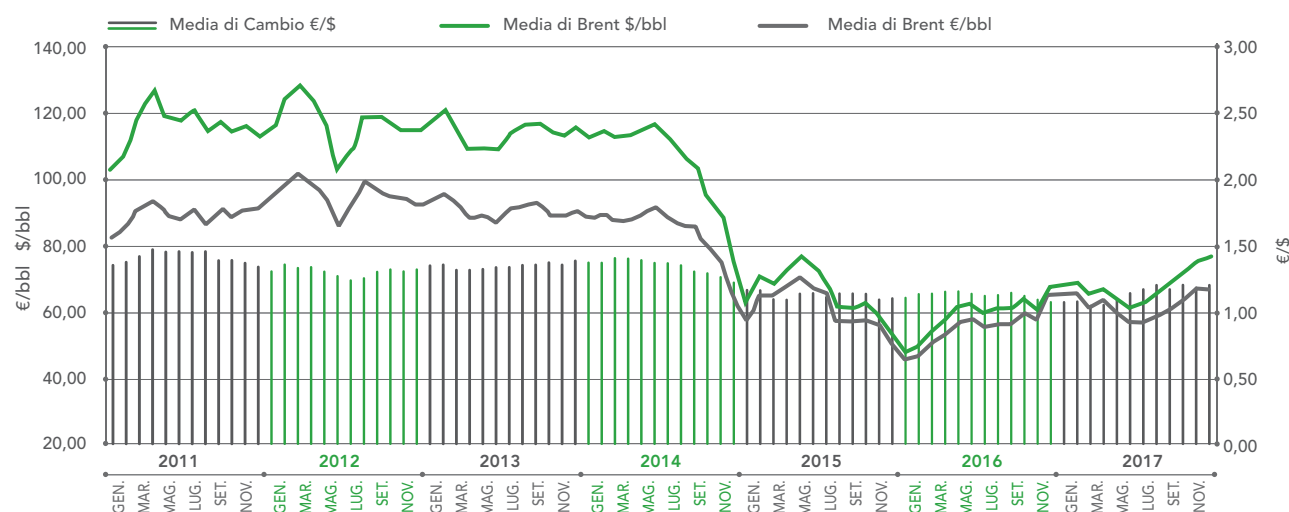
8. Fonte Terna SpA - Valori provvisori da elaborazioni di Terna.

9. Fonte Unione Petrolifera

Andamento del cambio euro/dollaro

Il cambio euro/dollaro nel 2017 ha evidenziato una volatilità molto maggiore rispetto all'anno precedente, crescendo costantemente nei primi 9 mesi dell'anno fino ad un valore di 1,1914 €//\$ per poi ripiegare leggermente negli ultimi tre mesi. Nel corso dell'anno si è passati da un valore medio di circa 1,0631 €//\$ di gennaio, ad un valore massimo, raggiunto proprio nel mese di settembre 2017 di circa 1,1914 €//\$, per poi chiudere l'anno a un valore leggermente più basso pari a 1,1843 €//\$. Il valore medio annuo si è attestato intorno all'1,1297 €//\$. Nel 2017 il massimo si è avuto, come riportato sopra, nel mese di settembre, con un valore di 1,1914 €//\$. Il minimo invece è stato 1,0631 €//\$ registrato proprio nel mese di gennaio.

Figura 1: Prezzo Brent vs Euro/Dollaro 2011-2017



Fonte: quotazioni Brent e cambio EUR/USD (Bloomberg)

Andamento dei prezzi dell'energia elettrica

Nel 2017 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) sale a 54 €/MWh, tornando a crescere rispetto al minimo storico del 2016 e riallineandosi ai valori del biennio 2014-2015.

La crescita del Pun riflette un contesto caratterizzato dall'ascesa delle quotazioni delle principali commodities, tra cui in particolare quella del gas, e dalla ripresa dei volumi scambiati sui livelli più alti dell'ultimo quinquennio. Sale al suo massimo storico la liquidità del MGP (72,2%), per effetto prevalentemente dell'ulteriore spostamento verso il mercato dei volumi acquistati dall'Acquirente Unico. Sul lato della vendita rafforzano la loro posizione gli impianti alimentati a gas, i cui volumi di mercato raggiungono i massimi degli ultimi sei anni, sfiorando il 50% del totale nazionale su MGP. A livello zonale, crescita in doppia cifra per tutti i prezzi di vendita, compresi tra i 50 €/MWh del Sud ed i 61 €/MWh della Sicilia. Il Mercato Infragiornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora in linea con il PUN e volumi inferiori solo al massimo storico del 2016.

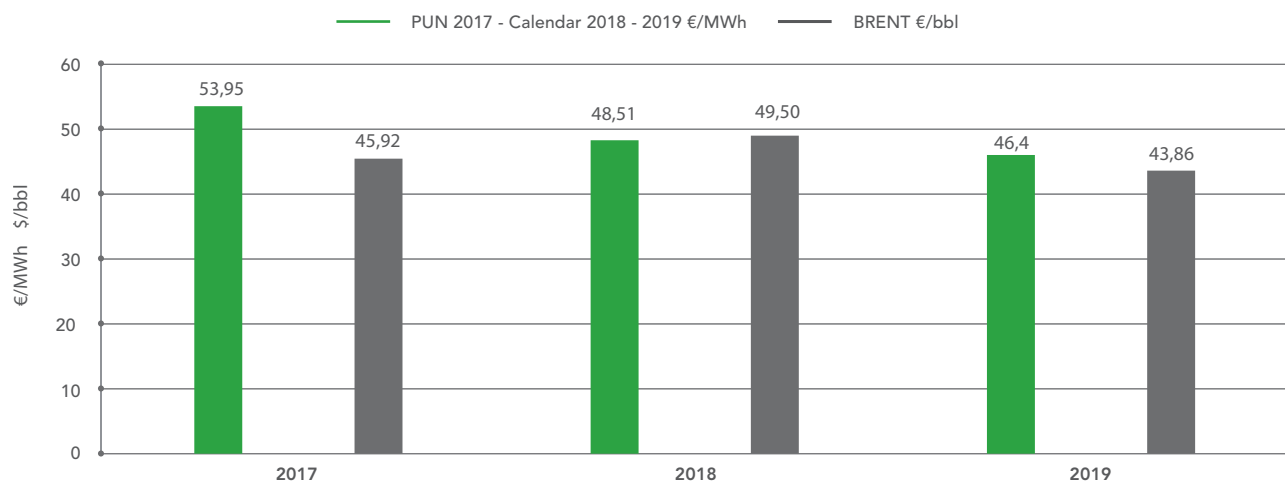
Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2018 baseload chiude il periodo di trading a 54,32 €/MWh, prospettando una stabilità di prezzi per l'anno in corso. Ai minimi dal 2012, infine, le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).

Il Mercato Infragiornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora in linea con il PUN e volumi inferiori solo al massimo storico del 2016. Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2018 baseload chiude il periodo di trading a 54,32 €/MWh, prospettando una stabilità di prezzi per l'anno in corso. Ai minimi dal 2012, infine, le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE)¹⁰.

Nel grafico della figura 2 sono riportati per il 2017 il valore medio del PUN e dello Swap del Brent e, per il 2018 e 2019, la media del prodotto baseload annuale e il relativo Swap sul Brent.

10. Fonte
Newsletter GME
Gennaio 2018

Figura 2: Andamento PUN e Brent



Fonte: quotazioni Brent (Bloomberg); PUN (Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A.)

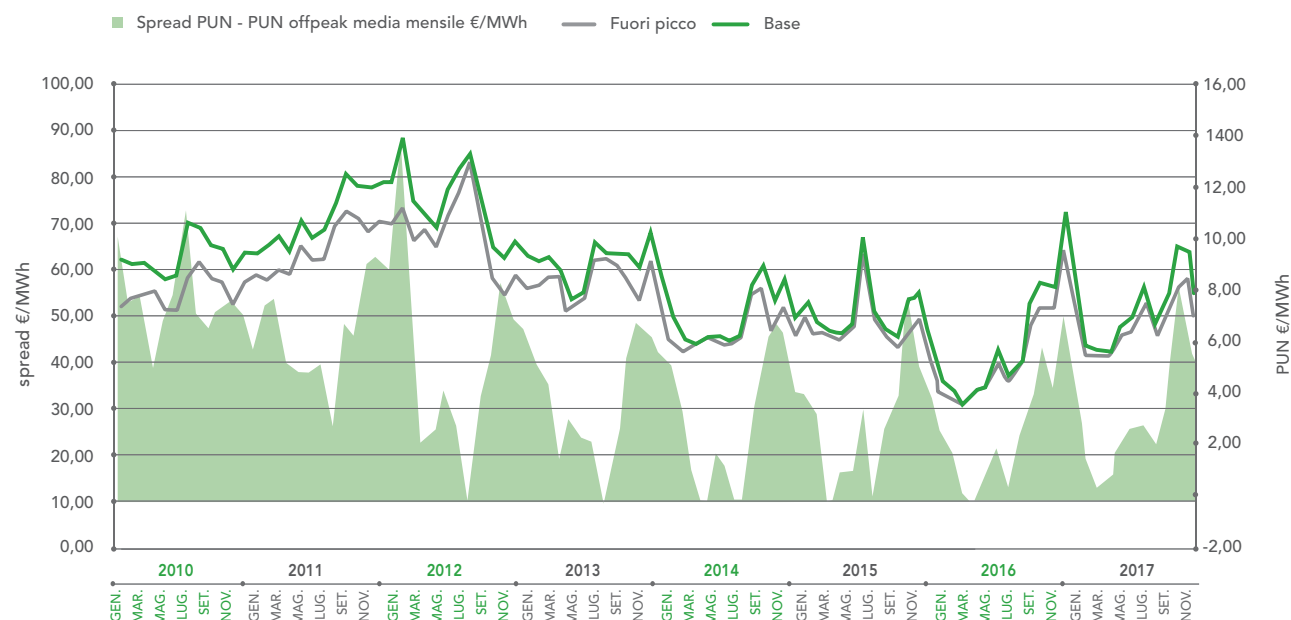
Dalla visione del grafico è evidente l'assenza di correlazione tra i prezzi del Brent e dell'energia elettrica.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) si attesta a 53,95 €/MWh e, sebbene in aumento di 11,17 €/MWh rispetto al minimo storico del 2016 (+26,1%), si riporta sui valori non elevati del biennio 2014/2015.

Tale dinamica rialzista ha caratterizzato indistintamente tutti i mesi dell'anno, concentrandosi nel primo bimestre, caratterizzato dal protrarsi delle tensioni sul mercato francese, e ad agosto, in corrispondenza degli eccezionali livelli di domanda legati alle elevate temperature. Dinamiche di crescita analoghe nei gruppi di ore con prezzo al picco a 62,34 €/MWh (+13,99 €/MWh, +28,9%) e nel fuori picco a 49,58 €/MWh (+9,73 €/MWh, +24,4%).

Il rapporto prezzo picco/baseload, poco mosso negli ultimi sette anni, si attesta a 1,16 nel 2017 (+0,03 sul 2016), valore massimo nel medesimo periodo. In evidenza il prezzo orario massimo, pari a 170,00 €/MWh (valore più alto da agosto 2012), registrato alle ore 18 di mercoledì 13 dicembre, giornata caratterizzata da forti criticità sul sistema gas e dalla conseguente dichiarazione dello stato di emergenza da parte del MiSE. Un dato molto significativo dei cambiamenti che hanno caratterizzato l'andamento del PUN negli ultimi anni è messo in evidenza nella figura n. 3, in cui sono rappresentati i valori medi mensili del PUN (tutte le ore del mese) e del PUN nelle ore Off-Peak (dalle 20.00 alle 8.00 dei giorni dal lunedì al venerdì, e tutte le ore del sabato e della domenica). Le differenze, in media mensile, tra PUN e PUN Off Peak sono state pari a 6,7 €/MWh nel 2010, 5,5 €/MWh nel 2011, 5,4 €/MWh nel 2012, 4,05 €/MWh nel 2013, 3,89 €/MWh nel 2014, 3,69 €/MWh nel 2015 e 3,14 €/MWh nel 2016, segnando così, anche in questo caso, il minimo storico. Nel 2017, invece, tale differenza ha subito un rialzo, portandosi a 4,42 €/MWh, valore che non si raggiungeva dal 2012/2013. Inoltre, per quanto riguarda il PUN nelle fasce F1, F2, F3 nel periodo da marzo 2017 a maggio 2017, e il mese di agosto, il prezzo della fascia F2 è stato sistematicamente maggiore di quello in F1, confermando lo stesso fenomeno che si era già verificato negli ultimi anni. Si tratta di una tendenza che può essere ricondotta alla debolezza della domanda di energia elettrica rispetto alla disponibilità di impianti di generazione, soprattutto riguardo alla forte diffusione della produzione da fonte rinnovabile, in particolare il fotovoltaico che, come noto, è il maggior responsabile del così detto peak shaving, ossia l'abbattimento del PUN nelle ore di punta.

Figura 3: Evoluzione prezzo PUN^(m) 2010-2017



Fonte dati PUN: Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.

11. PUN: Prezzo Unico Nazionale, art. 42.2, comma c del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico approvato dal D.M. 19 dicembre 2003, successivamente modificato ed integrato.

Approvvigionamento di energia elettrica

Acquirente Unico garantisce la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela.

A seguito dell'approvazione della citata delibera 633/2016, di riforma delle condizioni del Servizio di Maggior tutela, Acquirente Unico si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti (MGP e MPEG), senza effettuare alcun tipo di contratti di copertura.

Acquirente Unico ha iniziato ad acquistare su MPEG a dicembre 2016, il primo contratto è stato stipulato per il giorno di consegna 19/01/2017.

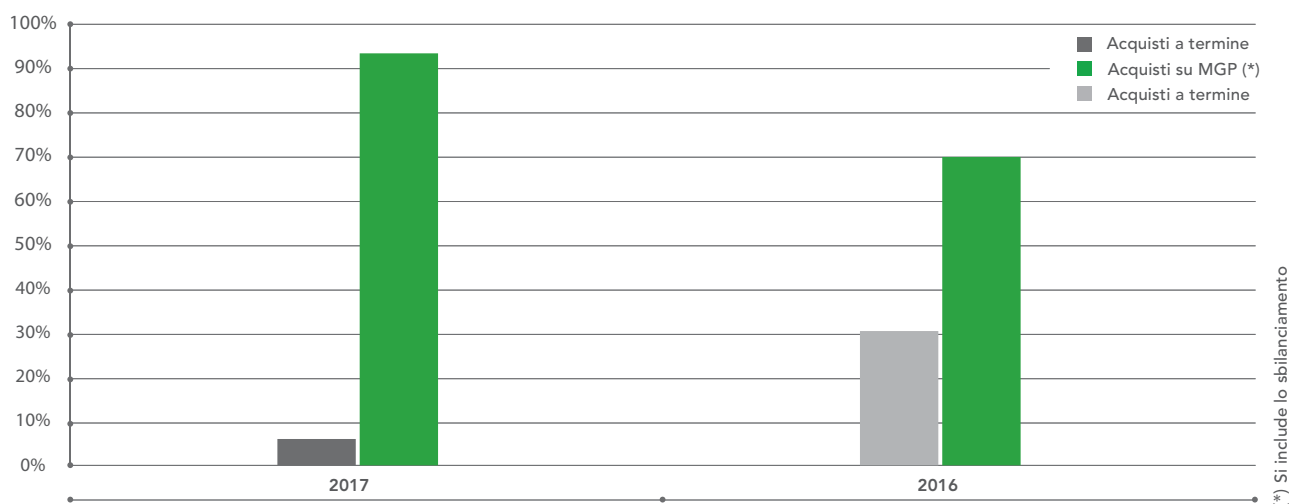
La Tabella ed il grafico sottostante riportano il confronto tra 2017 e 2016 degli acquisti per il Servizio di Maggior tutela.

Tabella 10: Approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela 2017 vs 2016

Tipologia di approvvigionamento	2017		2016		Variazioni	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%
a) Acquisti a termine						
a.1) Contratti nazionali	-	-	13.940,2	24,1	-13.940,2	-100,0
a.2) Contratti MTE	-	-	3.654,1	6,3	-3.654,1	-100,0
Totale contratti a termine (a.1+a.2)	-	-	17.594,3	30,4	-17.594,3	-100,0
b) Acquisti su MPE						
b.1) MGP	51.242,2	93,8	40.585,8	70,2	10.656,4	26,3
b.2) MPEG	3.713,5	6,8	-	-	3.713,5	-
Totale acquisti Mercato a Pronti (b.1+b.2)	54.955,7	100,6	40.585,8	70,2	14.369,9	35,4
c) Sbilanciamenti	-348,9	-0,6	-378,4	-0,6	29,5	-7,8
Totale costo energia al netto di altri ricavi	54.606,8	100	57.801,7	100	-3.194,9	-5,5

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Figura 4: Tipologie di approvvigionamento 2017 vs 2016



Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2017 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato dal 57,8 TWh a 54,6 TWh, pari a circa 5.5% in meno.

Nel corso del 2017 il fabbisogno di energia elettrica (54,61 TWh) è stato soddisfatto quasi totalmente ricorrendo agli acquisti sulla Borsa dell'energia (MGP), infatti gli acquisti su MPEG ammontano a 3,71 TWh, pari al 7% del fabbisogno totale.

Nel dettaglio, sul Mercato del Giorno Prima sono stati acquistati 51,2 TWh ad un costo unitario di 57,07 euro/MWh; mentre il rimanente è stato acquistato sul Mercato dei Prodotti Giornalieri con un costo unitario pari a 52,91 euro/MWh.

Il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2017 è stato di 57,30 euro/MWh, contro i 47,31 euro/MWh del 2016, escludendo invece i costi relativi ai servizi energia.

Sbilanciamenti

Ai sensi della delibera ARERA n. 111/06, nel corso del 2017 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante, per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a -348,9 GWh, circa lo 0,6% del fabbisogno totale.

Costi di approvvigionamento di energia

Per l'anno 2017 i costi di approvvigionamento di energia, inclusi i costi per servizi ed al netto dell'effetto dei ricavi diversi da quelli di cessione (sbilanciamento, etc.), ammontano complessivamente ad Euro 3.746.724 mila, dei quali Euro 3.128.932 mila per l'acquisto di energia ed i rimanenti Euro 617.792 mila per costi di dispacciamento ed altri servizi (Tabella 11).

Tabella 11: Costi di approvvigionamento dell'energia (migliaia di euro)

Costo acquisto energia	2017	2016	Variazioni
Totale costo acquisto energia al netto di altri ricavi	3.128.932	2.734.618	394.314
Totale costo per Dispacciamento	611.856	801.489	(189.633)
Totale costo per altri servizi	5.936	5.712	224
Totale costi per dispacciamento e altri servizi	617.792	807.201	(189.409)
Totale costo energia al netto di altri ricavi	3.746.724	3.541.819	204.905

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Le imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Alla fine del 2017 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la maggior tutela è pari a 117 società.

Fatturazione dell'energia ceduta da Acquirente Unico

Le quantità fatturate mensilmente da Acquirente Unico agli esercenti il servizio di maggior tutela sono definite secondo quanto disposto dalla delibera dell'Autorità ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS) e successive integrazioni e modificazioni.

La modalità di fatturazione e la regolazione dei pagamenti, invece, sono regolate dalla delibera ARG/elt 156/07 e successive integrazioni e modificazioni (Testo Integrato Vendita, TIV).

Nel corso del 2017, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, Acquirente Unico ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia ceduta nell'anno 2016, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2011 - 2015).

Prezzo di cessione

Il prezzo di cessione dell'energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela è determinato secondo i criteri fissati dalla delibera AEEGSI n. 301/12 ed è pari alla somma di quattro componenti:

- la media ponderata dei costi unitari sostenuti da Acquirente Unico nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;
- il costo unitario sostenuto da Acquirente Unico, in qualità di utente del dispacciamento per il servizio di maggior tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- il corrispettivo unitario riconosciuto ad Acquirente Unico per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela;
- il costo unitario sostenuto dall'Acquirente Unico per la copertura degli oneri finanziari generati dall'utilizzo dei canali di finanziamento per l'acquisto di energia elettrica nel mercato del giorno prima destinati ai clienti in maggior tutela.

La Tabella 12 riporta l'andamento del prezzo di cessione nei singoli mesi del 2017, suddivisi per fasce orarie.

Tabella 12: Prezzi di cessione (€/MWh)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
F1	101,922	76,702	58,389	57,895	58,483	67,901	70,851	79,054	66,705	70,471	91,711	92,223
F2	89,631	72,232	62,492	61,447	61,877	67,411	68,171	80,253	66,780	70,900	78,657	78,600
F3	73,328	60,983	52,533	51,928	50,008	56,544	58,204	61,839	57,187	56,258	62,833	64,880
Medio	88,314	70,361	57,789	56,560	56,476	63,645	65,421	73,006	63,545	65,595	78,224	77,283

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Servizio di Salvaguardia – Elettricità

In attuazione delle direttive dell'Autorità, Acquirente Unico ha svolto nel mese di novembre 2016 le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia nel periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm Srl.

Nel corso del 2017 Acquirente Unico non ha espletato specifiche attività, mentre nel 2018, presumibilmente, gestirà una nuova procedura concorsuale per l'assegnazione dei nuovi esercenti del Servizio di Salvaguardia, per la fornitura degli anni successivi al 2018.

Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione – Gas

Sulla base delle direttive fornite dall'Autorità, nel mese di settembre 2016 Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di default di distribuzione per i clienti finali di gas naturale per i successivi due anni termici (1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018).

Sia il servizio di fornitura di ultima istanza che per quello di default di distribuzione sono risultati vincitori Hera comm Srl e Enel Energia SpA.

Anche per la Fornitura di ultima Istanza e del Servizio di Default, nel corso del 2017, Acquirente Unico non ha espletato specifiche attività, mentre nel corso del 2018, prevedibilmente, gestirà una nuova procedura concorsuale per l'individuazione dei fornitori, per i successivi anni termici.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Il 2017 è stato il primo anno di attività svolta dallo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente (Sportello) in funzione degli obiettivi previsti dal **Progetto operativo 2017-2019** (Progetto), approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Delibera 06 dicembre 2016 n. 727/2016/E/com.

Il *Progetto triennale* in corso conferma il ruolo dello Sportello quale **punto unico di riferimento** per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas, di cui alla delibera dell'Autorità 383/2016/E/com e al TICO (progetto Sistema Tutele Autorità Riformato - STAR), così come la modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

A partire dal 2017 le novità introdotte da tali delibere hanno avuto un forte impatto sulle attività e sull'organizzazione dello Sportello, così come il *portfolio servizi* offerto ai consumatori di energia elettrica e gas è stato oggetto di un importante aggiornamento.

In particolare, dall'1 gennaio 2017 l'attività di risoluzione efficace delle controversie di secondo livello dei clienti finali di luce e gas per le materie regolate dall'Autorità, svolta dall'Unità Reclami Sportello sino al 31/12/16, è gestita dal **Servizio Conciliazione Clienti Energia**, quale strumento principale per risolvere tali problematiche e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria.

Da inizio 2017 le **Procedure Speciali** (chiamate anche **Servizi SMART**) sono diventate il canale di risoluzione di specifiche problematiche (Procedure Risolutive o Servizi SMART Help: bonus, annullamento Cmor ex modifica del. 99/12, contratti non richiesti ex artt. 8 e 9 del. 153/12, mancato indennizzo, doppia fatturazione), ovvero di richiesta di informazioni su specifiche materie (Procedure Speciali informative o Servizi SMART Info: importo e fornitore Cmor, fornitore voltura, data e fornitore switching).

Sempre da gennaio 2017, il **Numero Verde 800.166.654** si è rafforzato con l'introduzione di nuovi servizi, quali l'informazione sulla «Tutela Simile» e sulle «Pratiche avviate presso il Servizio Conciliazione».

Ulteriore novità che ha interessato l'anno appena concluso riguarda l'attivazione del supporto regolatorio offerto dal servizio di Help Desk agli sportelli delle Associazioni dei consumatori domestici e non domestici accreditati dall'Autorità.

Il 2017 è quindi da considerarsi il primo anno di attività di uno *Sportello rinnovato* nei servizi offerti ai clienti finali di energia e gas e chiamato dall'Autorità ad organizzarsi anche per gestire la graduale estensione delle sue attività a favore degli utenti dei *servizi idrici* nel corso del 2018. A tale ultima richiesta Acquirente Unico (AU) ha risposto con la proposta di un nuovo progetto operativo per la realizzazione dello *Sportello per i servizi idrici 2018-2019*, approvato dall'Autorità con delibera 21 dicembre 2017 900/2017/E/idr.

Le ultime novità registrate nel 2017 e l'attribuzione all'Autorità di compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti (legge 27 dicembre 2017, n. 205) hanno fatto sorgere l'esigenza anche della ridenominazione dello Sportello in **Sportello per il consumatore Energia e Ambiente**, così da rappresentare l'intero portfolio di servizi che gradualmente saranno offerti a partire dal 2018.

In questo contesto lo Sportello, grazie all'impegno di un team di oltre *90 addetti*, affiancato da un co-sourcer impegnato nella gestione del Numero Verde e da un team di conciliatori, ha attivato un insieme di competenze organizzative e tecnologiche ed una profonda conoscenza della regolazione di settore e della gestione delle relazioni con tutti gli attori del mercato dell'energia.

Nel 2017 lo Sportello, forte di tali competenze ed in stretta collaborazione con l'Autorità e con il costante confronto con oltre **500 operatori**, ha gestito:

363.000 chiamate pervenute al Numero Verde 800.166.654;

33.000 richieste per servizi SMART Help e SMART Info, richieste di informazioni e segnalazioni;

10.600 richieste di conciliazione.

I servizi offerti dai Servizi SMART e dal Servizio Conciliazione sono valutati sulla base di un set di *livelli di servizio* (SLA) molto rigorosi, concordati con l'Autorità ed atti a "misurare" i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello.

In egual modo il Numero Verde 800.166.654 deve rispettare gli SLA previsti dalla delibera ARG/com n. 164/08 - Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (di seguito TIQV), quali l'accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore ed il livello di servizio.

Tutti i servizi sono inoltre oggetto di rilevazione di *customer satisfaction* in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti, i cui risultati sono riportati di seguito. Lo Sportello presenta all'Autorità *relazioni mensili e trimestrali* illustrando in dettaglio le attività svolte, i risultati raggiunti ed identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori ed opera nella massima trasparenza, pubblicando i propri risultati trimestralmente sul sito www.sportelloperilconsumatore.it raggiungibile anche dal sito dell'Autorità.

Il sito fornisce inoltre tutte le informazioni e la modulistica necessaria per accedere ai servizi Sportello e per gestire completamente on-line le proprie richieste, integrandone la documentazione e verificando sia i documenti di pertinenza sia lo stato di lavorazione delle pratiche.

La digitalizzazione della gestione delle richieste e la dematerializzazione della documentazione sono un obiettivo perseguito dallo Sportello sin dal suo avvio, in un'ottica di ottimizzazione di tempi, costi e qualità del servizio. Ad oggi tutti clienti ed operatori-gestori sono tenuti a relazionarsi unicamente on-line con lo Sportello, anche con il supporto del Contact Center, ad eccezione dei soli clienti domestici non assistiti da un delegato professionista ed impossibilitati all'utilizzo del Portale Unico.

Si evidenzia che lo Sportello ha sostenuto il *Progetto aziendale "Telelavoro"*, che nel 2017 ha interessato 33 risorse, le quali svolgono le proprie attività collegate da remoto dal 60% all'80% del tempo. L'iniziativa sta continuando a registrare risultati positivi in termini di motivazione e di performance delle risorse coinvolte.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite il **Numero Verde 800.166.654** o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, dal quale i clienti possono gestire le proprie richieste e visualizzarne i relativi fascicoli H24 totalmente on-line una volta registrati al Portale Unico.

Contact Center Sportello

Nel 2017 il *Contact Center* ha fornito risposte gratuite tramite il Numero Verde 800.166.654 e per iscritto sulle opportunità e sui diritti dei consumatori nei mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas, sugli strumenti per la risoluzione delle controversie con i propri fornitori, sulle procedure per ottenere i bonus sociali, sullo stato delle pratiche aperte presso lo Sportello e sulla Tutela Simile.

Il Contact Center opera tramite un team interno AU ed un team gestito dal *co-sourcer* aggiudicatario del servizio, in grado di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di eventuali picchi di chiamate.

Nel 2017 il *Numero Verde* ha gestito ca. **363.000** chiamate in orario di servizio (lunedì-venerdì ore 8.00-18.00, esclusi festivi), in linea con l'anno precedente, e 2.500 richieste di informazioni scritte.

Il Numero Verde Sportello ha raggiunto i seguenti *livelli di servizio* nel 2017:

- **93%** di livello di servizio (risposte con operatore/chiamate) vs 80% previsto dal TIQV;
- **100%** di accessibilità del servizio (disponibilità linee telefoniche) vs 95% previsto dal TIQV;
- **134** secondi di tempo medio di attesa operatore (inclusi i messaggi del risponditore automatico) vs 200 secondi previsti dal TIQV;
- **94%** dei consumatori soddisfatti del servizio ricevuto, a fronte di una valutazione espressa da ca. il **52%** dei consumatori che hanno contattato il Numero Verde.

Si evidenzia che il Contact Center svolge l'importante funzione di *incubatore* per le nuove risorse da inserire nelle altre Unità dello Sportello, in un'ottica di sviluppo professionale e di integrazione tra le diverse aree.

Procedure Speciali

Le richieste per i Servizi SMART (Procedure Speciali informative e risolutive) e le Segnalazioni dei consumatori sono protocollate, registrate e classificate dall'*Unità Procedure Speciali* che, a fronte della creazione del fascicolo, analizza le richieste e, in funzione della materia, verifica i dati richiesti sul Sistema Informativo Integrato (SII), ovvero inoltra le opportune richieste di informazione agli operatori coinvolti sino alla completa risoluzione della problematica o alla segnalazione del caso all'Autorità per le azioni di sua competenza.

L'Unità opera attraverso:

- una *Segreteria Tecnica*, per la registrazione, la creazione dei fascicoli e lo smistamento dei documenti in ingresso;
- un *team di esperti* specializzati nella trattazione dei diversi argomenti.

Nel 2017 sono stati gestiti **95.000 documenti**, assicurandone la registrazione e lo smistamento nella medesima giornata d'ingresso al protocollo Sportello, analizzate e trattate **20.000 nuove richieste** per l'attivazione di servizi SMART e delle segnalazioni e **14.000 risposte** da clienti ed operatori.

Nel 2017 i clienti che hanno richiesto un supporto hanno espresso un giudizio positivo del servizio ricevuto nell'**82%** dei casi.

Servizio Conciliazione clienti energia

A partire dall'1 gennaio 2017 la *conciliazione* è divenuto lo **strumento principale** a disposizione dei clienti finali di energia e gas per risolvere le controversie di secondo livello sulle materie regolate dall'Autorità e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria.

Sin dal 2016 lo Sportello ha avviato la formazione e l'abilitazione al ruolo di conciliatore di parte delle risorse dell'ex Unità Reclami, in tempo utile per il rafforzamento del Servizio a partire da inizio 2017, così come ha attivato la realizzazione di una *nuova piattaforma web* integrata in grado di garantire la gestione ottimale di un volume di richieste e di incontri in *stanze virtuali* in forte crescita, in cui avviene il conciliatore opera per giungere ad un accordo tra le parti, ne effettua il riconoscimento e gestire la firma dei verbali di accordo tramite single sign-on.

Le procedure di conciliazione presso il Servizio sono gestite totalmente on-line senza costi per il cliente finale, alla presenza di un conciliatore appositamente formato e messo a disposizione gratuitamente, in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa delle controversie (ADR).

Il Servizio ha provveduto alla formazione ed al supporto di tutti gli operatori all'utilizzo della nuova piattaforma web (esercenti e distributori), al fine di facilitarne l'utilizzo e rendere ottimali gli incontri di conciliazione.

Nel 2017 il Servizio ha continuato ad operare tramite un Responsabile, una Segreteria Tecnica, un team di conciliatori AU integrato da un team di conciliatori esterni selezionati mediante convenzioni con le Camere di Commercio di Roma e Milano, al fine di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di necessità organizzative o di eventuali picchi di richieste.

La Segreteria gestisce le domande in ingresso, cura gli aspetti organizzativi delle conciliazioni e supporta l'abilitazione degli operatori alla piattaforma web (a fine 2017 sono stati accreditati oltre **185 operatori**).

Il Servizio provvede inoltre a formare/aggiornare tutti i conciliatori che per esso operano, presenti nell'elenco pubblicato sul sito Sportello, sistematizzare le procedure di gestione delle pratiche e ad ottimizzare il sistema di gestione delle conciliazioni.

Nel 2017 sono state trattate **10.600** richieste di conciliazione, garantendo la gestione di un volume più che triplo rispetto all'anno precedente, data l'obbligatorietà della procedura di conciliazione per la risoluzione delle controversie per i clienti di energia e gas.

Le richieste sono state inoltrate per il **75%** dei casi da clienti finali e loro delegati e per il restante volume da Associazioni dei consumatori, su controversie relative a problemi di fatturazione per il 60% dei casi.

Il **67%** delle richieste di conciliazioni sono state ammesse dal Servizio ed hanno portato ad un accordo tra le parti in media in ca. *40 giorni* con minimi di *6 giorni*.

Il **94%** dei partecipanti alle conciliazioni svolte con il Servizio si è dimostrato soddisfatto del servizio ricevuto e del risultato raggiunto.

A partire dal secondo semestre 2018 saranno gestite le richieste di conciliazione anche per il **settore idrico** come previsto dalla menzionata delibera 900/2017/E/idr, che prevede un periodo transitorio iniziale caratterizzato dalla facoltatività del tentativo di conciliazione.

Monitoraggio e Servizi

La struttura svolge un'attività di monitoraggio e reporting delle performance dei diversi servizi offerti dallo Sportello, redige le relazioni periodiche per l'Autorità e per l'azienda, rileva i livelli di servizio qualitativi delle lavorazioni.

Si occupa inoltre di definire ed aggiornare procedure e strumenti operativi a fronte delle novità regolatorie dei settori gestiti, così come la formazione volta all'aggiornamento delle competenze delle risorse AU ed esterne a supporto dei diversi servizi. Tra le sue attività si registra la realizzazione di progetti speciali volti al miglioramento delle relazioni con soggetti esterni (Autorità, Associazioni dei consumatori, esercenti, etc.) ed all'applicazione del Regolamento Sportello.

Sistema Informativo Integrato

Contesto

La liberalizzazione del settore energetico, con la separazione dei ruoli tra distribuzione e vendita ha portato alla nascita di nuovi operatori che hanno la necessità di scambiarsi in modo sistematico numerose informazioni. Nel solo settore elettrico sono state stimate oltre 40 milioni di transazioni l'anno, in cui ritardi, errori, difformità e incoerenze sono causa di maggiori costi di esercizio e producono inefficienze e disfunzioni nei processi interni degli operatori, che inevitabilmente si ripercuotono anche verso i clienti finali.

Nel 2017 la numerosità degli operatori attivi nel mercato retail di entrambi i settori elettrico e gas registra un leggero aumento rispetto all'anno precedente: complessivamente 600 operatori nell'elettrico (tra imprese di distribuzione, utenti del dispacciamento, esercenti la maggior tutela, venditori, Terna e Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) e circa 800 operatori nel gas (tra imprese per la distribuzione, il trasporto, utenti della distribuzione e imprese di vendita).

Il numero di utenze attive in entrambi i settori è sostanzialmente stabile:

- nel settore elettrico si registra un numero costante di punti di prelievo attivo pari a circa 36,86 milioni.
- nel settore gas il numero di utenze attive è in leggero aumento, passando da 21,62 milioni di punti di riconsegna attivi a inizio anno a 21,72 milioni di punti attivi a dicembre.

L'elaborazione dei dati gestiti dal SII nel Registro Centrale Ufficiale evidenzia il progressivo aumento delle forniture elettriche attive nel mercato libero, passate da 14,52 milioni a inizio anno a 16 milioni a dicembre, cui corrisponde la diminuzione delle forniture servite in maggior tutela (SMT), che scendono da 22,3 a 20,7 milioni.

La tabella seguente dettaglia le variazioni di fornitore con evidenza dei passaggi tra il mercato libero ed i regimi di tutela.

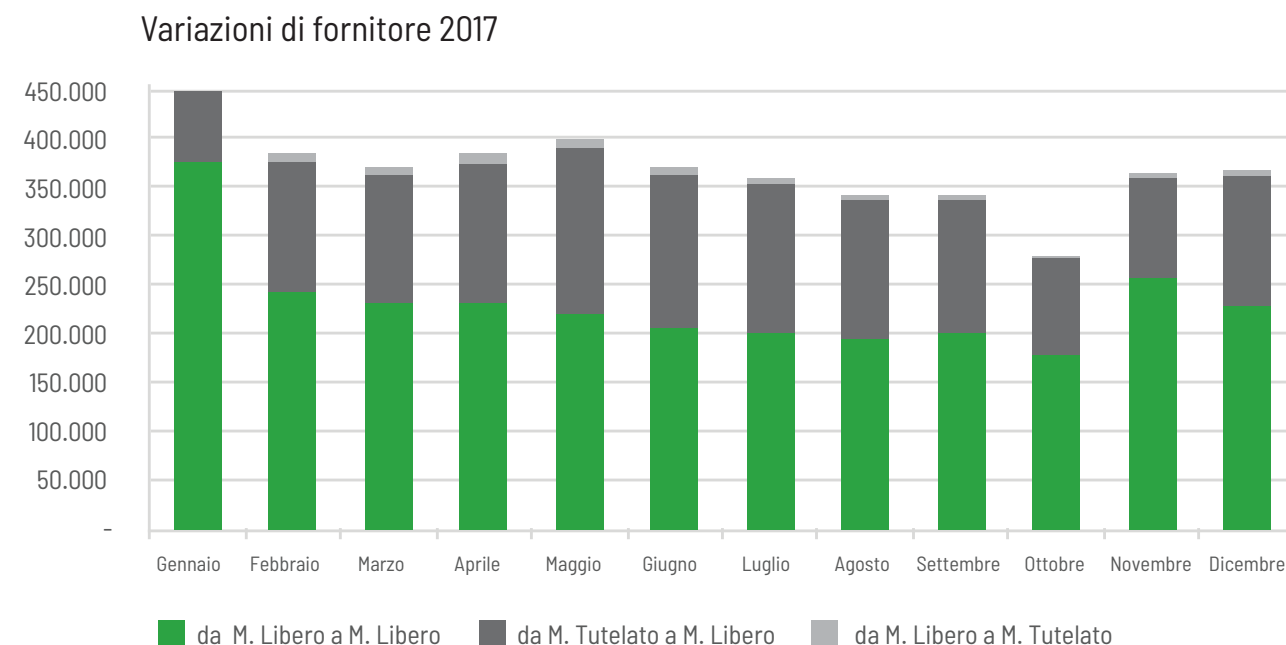
Tabella 13: variazione di fornitore e passaggi tra il mercato libero ed i regimi di tutela

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
Da M. Libero a M. Libero	377.359	244.852	232.702	234.109	220.822	208.773	203.359	197.279	201.855	179.626	258.017	230.548	2.789.301
Da M. Tutelato a M. Libero	119.692	133.544	132.057	141.670	171.093	156.020	152.198	141.226	137.529	97.627	102.918	133.497	1.619.071
Da M. Libero a M. Tutelato	7.509	7.757	7.973	8.958	7.302	6.590	5.443	5.319	5.292	3.740	4.224	4.224	74.331
Totale variazioni di fornitore	504.560	386.153	372.732	384.737	399.217	371.383	361.000	343.824	344.676	280.993	365.159	368.269	4.482.703

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Il grafico seguente illustra l'andamento degli switching nel settore elettrico.

Figura 5: ANDAMENTO DEGLI SWITCHING NEL SETTORE ELETTRICO



Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel corso del 2017 per circa 185.000 per utenze sono stati attivati i servizi di ultima istanza, a seguito di risoluzioni contrattuali comunicate dai venditori rispetto alle quali il cliente finale non ha scelto un nuovo fornitore. Nella tabella seguente sono dettagliate le attivazioni in ultima istanza intervenute nell'anno, distinguendo le attivazioni in maggior tutela e quelle in salvaguardia.

Tabella 14: attivazioni in ultima istanza

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
Pratiche attivazione in Salvaguardia	72.295	2.235	4.108	3.118	2.814	4.119	6.115	3.697	1.889	4.761	2.119	3.864	111.134
Pratiche attivazione in Maggior Tutela	8.623	6.429	5.762	5.912	6.342	6.491	8.181	5.783	4.000	5.150	6.516	4.692	73.881
Totale Attivazione Ultima Istanza	80.918	8.664	9.870	9.030	9.156	10.610	14.296	9.480	5.889	9.911	8.635	8.556	185.015

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2017 gli sviluppi più significativi delle attività del SII hanno riguardato:

- l'ampliamento del contenuto informativo del RCU elettrico;
- la prosecuzione della gestione del processo di switching, ossia del cambio di fornitore associato ad un punto di prelievo elettrico;
- l'estensione dell'acquisizione dei dati di misura dei consumi di elettricità anche per i punti non trattati su base oraria;
- l'attuazione della Tutela Simile, nell'ambito della riforma i meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole e medie imprese;
- la piena operatività delle procedure per l'applicazione del canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica;
- la prosecuzione della gestione dei flussi funzionali al settlement mensile e delle voltore nel settore gas;
- l'attuazione della prima fase di ricodifica delle tariffe domestiche per il settore elettrico.

Anche nel 2017, durante l'implementazione dei nuovi processi, è proseguita la stretta collaborazione con l'Autorità nella standardizzazione dei flussi e nella reingegnerizzazione dei processi stessi.

Settore Elettrico

Per quanto attiene le attività di business, gli sviluppi più significativi del 2017, riguardano il consolidamento del ruolo centrale del SII nell'ambito della **gestione di flussi di misura** dei consumi elettrici e del gas. Tale percorso avviato a partire dal 2015, ha visto una forte accelerazione nell'anno e costituisce una delle principali direttrici di ampliamento delle attività del SII nei prossimi anni.

Le principali attività in tale ambito hanno riguardato:

- **Aggregati misure orarie;** l'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del settlement è stata attribuita al SII con la delibera 358/2016/R/eel. L'attività riguarda circa 300.000 punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria e circa 300.000 punti di illuminazione pubblica convenzionalmente profilati orari. Per ciascuno dei punti di prelievo trattati orari, il SII riceve mensilmente le misure rilevate ogni 15 minuti. A valle della sperimentazione, prevista in delibera ed effettuata negli ultimi mesi del 2016, sono state sviluppate le applicazioni e, da febbraio 2017, a partire dai dati quarto-orari di misura di ciascun punto di prelievo, il SII elabora con valore ufficiale gli aggregati orari per ciascun utente del dispacciamento (UDD) su ciascun distributore. Il SII provvede, altresì, a trasmettere a Terna, ai distributori ed agli UDD tali aggregati. Fino al 2016 tale attività era attribuita e svolta dai distributori. La stessa delibera, affida al SII, da ottobre 2017, il compito di gestire le rettifiche delle partite economiche che derivano da rettifiche di settlement annuali e da rettifiche tardive afferenti i punti trattati orari (SEM orarie). Nel corso dell'anno il SII riceve dai distributori, al loro verificarsi, le eventuali misure rettificate per i punti trattati orari. A ottobre di ogni anno (SEM1) il SII elabora le rettifiche riguardanti il primo semestre dell'anno in corso e rielabora gli aggregati mensili rettificati del semestre in questione. A maggio di ogni anno (SEM2) il SII elabora le rettifiche eventualmente pervenute, con riferimento fino ai 60 mesi antecedenti, rielabora e diffonde gli aggregati mensili rettificati per gli anni in questione. La delibera stabilisce che il SII provveda alla elaborazione delle SEM1 a partire da ottobre 2017 e delle SEM2 a partire da maggio 2018.
- **Acquisizione Misure 2G;** nel 2016 l'Autorità ha definito le caratteristiche dei contatori di seconda generazione (2G) delineando il ruolo del SII nell'ambito della acquisizione dei dati di misura raccolti dai distributori e della loro messa a disposizione ai venditori. A fine 2016 E-Distribuzione ha presentato all'Autorità il piano di sostituzione dei contatori installati con nuovi contatori 2G, con la previsione di arrivare a circa 2 milioni di sostituzioni nel 2017. Il piano è stato approvato dall'Autorità a marzo. Con la delibera 248/2017/R/eel sono stati definiti gli interventi per la gestione dei dati di misura riconducibili ai sistemi smart metering 2G nell'ambito del SII, finalizzati alla successiva ottimizzazione dei processi commerciali e di sistema. In particolare, la delibera prevede che:
 - il distributore rilevi i dati di misura con frequenza quattroraria, li validi e li metta a disposizione del SII entro 24 ore dalla lettura;
 - il SII, entro 24 ore, metta a disposizione degli UDD le misure afferenti ai punti di prelievo di competenza.

A supporto della gestione e della verifica dei piani di sostituzione con contatori 2G, la stessa delibera attribuisce al SII il compito di raccogliere l'informazione completa dei dati tecnici dei nuovi contatori, con la causale della sostituzione (ovvero se rientra in un piano di sostituzione massiva oppure se sia stato installato per ragioni differenti) e la data in cui è prevista di messa a regime del misuratore stesso. **L'avvio della trasmissione al SII delle misure rilevate dai nuovi contatori certifica l'effettiva operatività delle installazioni effettuate dai distributori.** Tali eventi sono monitorati dal SII e sono rendicontati all'Autorità per la valutazione dello stato di avanzamento dei piani di sostituzione approvati.

Per attuare quanto disposto dall'Autorità è stato messo a punto un prototipo operativo, mediante tecnologie innovative orientate alla gestione dei cosiddetti "big data" ed al "cloud computing", per l'acquisizione e l'istantanea condivisione dei dati con il SII e tra gli operatori del settore. A inizio maggio sono state pubblicate le specifiche tecniche ed entro la fine di giugno sono state rilasciate le prime funzionalità; nel mese di luglio sono state effettuate le verifiche di funzionamento ed è stata avviata la sperimentazione con Enel. Da agosto, è iniziata l'acquisizione ufficiale dei dati di misura provenienti dai nuovi misuratori 2G, secondo quanto stabilito in delibera.

- **Messa a disposizione centralizzata agli utenti del dispacciamento e agli esercenti la maggior tutela delle misure elettriche.** La delibera 594/2017/R/eel, di agosto, ha assegnato al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e degli utenti del dispacciamento.

Finora i singoli distributori avevano il compito di trasmettere agli UDD ed al SII le misure dei consumi rilevate dai contatori di propria competenza. Con la delibera in questione il SII assume, in modo definitivo, il ruolo di centrale di raccolta, memorizzazione e diffusione dei dati di misura (sia quelli rilevati dagli attuali contatori sia quelli provenienti dai nuovi contatori 2G) unitamente alla gestione, mediante l'RCU, della c.d. "relazione di sistema" che collega per ciascun punto di prelievo, il distributore, il cliente finale, l'utente del dispacciamento e la controparte commerciale. La gestione di questa attività è propedeutica alla gestione degli switching infra-mese. La pubblicazione delle specifiche tecniche e l'avvio della realizzazione di quanto disposto dalla delibera è stata effettuata ad ottobre con l'avvio di un parallelo funzionale con gli operatori da metà novembre. L'entrata in vigore dei nuovi compiti è prevista a inizio 2018.

Per quanto attiene ai **processi commerciali**, i principali sviluppi del 2017 hanno riguardato:

- **Gestione delle nuove tariffe elettriche domestiche**, disciplinata dalla delibera 130/2017/R/eel, nell'ambito del SII. L'attività ha avuto un notevole impatto sulle applicazioni e sulle basi dati ed ha richiesto di modificare numerosi processi già in esercizio (vulture, switching, aggiornamento del RCU, settlement, Canone TV). A fine 2016 l'Autorità ha definito la riforma delle tariffe (delibera 782/2016/R/eel). Ad aprile 2017, con la delibera 130/2017/R/eel, l'Autorità ha stabilito le procedure funzionali all'aggiornamento massivo delle informazioni contenute nel Registro Centrale Ufficiale (RCU) nonché la revisione delle procedure di aggiornamento dei medesimi dati, al fine di consentire una corretta applicazione della riforma tariffaria. Le Procedure per l'aggiornamento della tariffa di distribuzione per i clienti domestici in RCU, sono state predisposte dal Gestore del SII e pubblicate come allegato alla delibera stessa. Il Gestore ha quindi aggiornato in RCU il codice della tariffa di distribuzione, al fine di renderlo coerente con le modifiche attuate dal graduale percorso di riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica. Per minimizzare gli impatti applicativi e gestionali a carico degli operatori, è stata disposta una prima fase di ricodifica "transitoria" per assicurare l'operatività dei processi commerciali esistenti nelle more della completa attuazione della riforma tariffaria e dei necessari adeguamenti ai sistemi informativi degli operatori.
- **Evoluzione del sistema indennitario**: implementazione nel SII e disciplina della sua applicazione al settore del gas naturale, delibera 593/2017/R/com del 3 agosto 2017.

Il sistema indennitario è stato disciplinato in modalità transitoria per il settore elettrico nel 2010 ed è operativo dal 2011 su una piattaforma tecnologica separata dal SII. Il provvedimento di agosto approva il "Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale" (TISIND) in cui si definisce la disciplina a regime del sistema indennitario, in modo unitario per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, e ne dispone la implementazione all'interno del SII. In seguito al completamento della riforma dei processi gestiti nell'ambito del SII - in particolare la vultura e lo switching -, è stato possibile approvare la disciplina a regime del sistema indennitario, con una significativa semplificazione delle attività dei venditori e dei distributori, rispetto alla disciplina transitoria. L'ambito oggettivo di applicazione ed i criteri di quantificazione dell'indennizzo restano invariati per il settore elettrico (clienti connessi in BT). La nuova disciplina estende l'applicazione del sistema di indennizzi, al settore gas, per i clienti finali domestici, i condomini ad uso domestico con consumo annuo non superiore a 200.000 Smc e agli usi diversi con consumo annuo non superiore a 50.000 Smc. I flussi e le modalità operative del sistema indennitario sono stati completamente rivisti, in modo da avere il minor impatto sui sistemi informativi per i venditori e ottenere la massima semplificazione per i distributori, compatibilmente con le informazioni disponibili nel RCU.

Nell'ultimo quadrimestre del 2017 è stata effettuata l'analisi del modello tecnologico dei nuovi processi e delle funzionalità da implementare nel SII, con la pubblicazione delle specifiche tecniche. Le attività di realizzazione sono previste nel 2018.

È proseguita inoltre la gestione dei processi avviati negli anni precedenti, come nel seguito indicato:

- Gestione del Registro Centrale Ufficiale (RCU); il Registro raccoglie i dati ufficiali riguardanti tutti i punti di prelievo di energia installati su reti di distribuzione connesse alla rete di trasporto nazionale: circa 44,4 milioni di punti di prelievo censiti, dei quali circa 7,5 milioni di punti non energizzati.

- Gestione di flussi informativi rilevanti ai fini del bilanciamento della rete e la previsione dei consumi (settlement), avviata con la delibera 57/2013/R/com. L'attività comprende la gestione mensile dei flussi di anagrafica dei punti di prelievo serviti nel mercato libero e delle rettifiche in merito all'errata attribuzione delle anagrafiche dei punti di prelievo agli utenti del dispacciamento da parte dei distributori, come disciplinato dalla delibera 308/2013/R/com, nonché la gestione delle rettifiche semestrali dei dati sui prelievi d'area.
- Acquisizione giornaliera, su comunicazione delle imprese di distribuzione, degli esiti delle richieste di attivazione, disattivazione contrattuale e risoluzione per morosità punti di prelievo e contestuale aggiornamento del RCU, come previsto dalla delibera 82/2014/R/eel; sono gestite, complessivamente, una media di circa 13.000 variazioni giornaliere.
- Erogazione del servizio di Precheck, disciplinato dalla delibera 2/2014/R/eel. Da parte dei venditori sono effettuate, in media, di circa 420.000 interrogazioni al giorno per verificare l'abbinamento tra il POD e i dati identificativi del cliente finale titolare del punto presente in RCU.
- Gestione del processo di voltura, in attuazione della Delibera 398/2014/R/eel e della successiva delibera 161/2015/R/eel; l'attività riguarda la gestione, in media, di circa 120.000 richieste di voltura al mese.
- Gestione del Sistema Indennitario. Sono state gestite 332.336 nuove richieste di indennizzo presentate dagli esercenti uscenti nel 2017 e attività di annullamento, rendicontazione e modifica sulle pratiche aperte negli anni precedenti e non ancora concluse; inoltre sono stati effettuati i controlli a campione sulla correttezza dei dati dichiarati dagli esercenti stessi.
- Gestione Portale *Tutela Simile*, nell'ambito della riforma i meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole e medie imprese; la delibera 369/2016/R/eel ha assegnato ad AU il ruolo di Gestore della Tutela Simile ed il compito di realizzare e gestire il "Sito Centrale" dove gli utenti di una fornitura elettrica attiva possono scegliere il fornitore per aderire al nuovo servizio. La stessa delibera prevede che il portale sia integrato con il SII, che svolge funzioni di controllo e rendicontazione delle prenotazioni e degli switching effettuati in Tutela Simile. A partire dal 1 gennaio 2017, come previsto in delibera, sono operativi il Sito Centrale ed il sistema di gestione del servizio di Tutela Simile nell'ambito del SII.
- Gestione delle Procedure per l'applicazione del *canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica*; in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016. Nel corso del 2017 sono stati effettuati dal SII circa 22,5 milioni di addebiti al mese, con importanti risultati di bilancio per lo Stato, infatti mediante l'attività svolta dal SII il maggior gettito è stato pari a circa 500 milioni€. Nel 2017 inoltre sono state implementate nel SII le procedure per la gestione dei rimborsi dei ratei non dovuti;
- Acquisizione dei *dati di misura dei consumi di elettricità* per i punti non trattati su base oraria, in attuazione della delibera 402/2015/R/eel, e per quelli trattati su base oraria, delibera 640/2014/R/eel, presenti in RCU; sono gestite circa 40 milioni di misure mensili, considerando nel numero anche i flussi di rettifica delle misure stesse. Per quanto riguarda i punti trattati orari, come disposto dalla delibera 640/2014/R/eel, il SII riceve mensilmente le misure rilevate nel mese precedente, con il dettaglio al singolo quarto d'ora, per ciascuno dei 300.000 punti interessati.

Settore Gas

Con la delibera 434/2017/R/gas è stata avviata anche nel settore gas, la sperimentazione concernente la messa a disposizione dei dati di misura al Sistema Informativo Integrato. A partire da novembre è stata infatti avviata una fase di scambio pilota con i distributori gas, finalizzata a verificare la correttezza dei tracciati, mentre a inizio 2018 è previsto il completamento delle applicazioni e l'avvio in operatività della sperimentazione definita in delibera.

Nell'anno è proseguita ed è stata consolidata la gestione dei processi avviati negli anni precedenti, come nel seguito indicato:

- Aggiornamento puntuale del RCU GAS, accreditamento delle controparti commerciali, al fine di consentire l'estensione del servizio di pre-check. Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore gas sono 10 imprese di trasporto, 211 imprese di distribuzione, 335 utenti della distribuzione e 420 imprese di vendita. Nel RCU GAS i circa 25 milioni di punti di riconsegna (di cui in media 21,7 attivi e 3,5 attivabili) sono aggiornati con una frequenza di circa 11.000 variazioni al giorno, ricevute dai distributori, in esito ad operazioni di attivazione, disattivazione, voltura e switching ed alla modifica dei dati di anagrafica dei punti di riconsegna;

- Gestione dei *flussi per il settlement* (TISG), in attuazione della delibera 418/2015/R/com; da luglio 2016 il SII assicura la gestione ufficiale dei flussi di competenza. Inoltre, in attuazione della Delibera 312/2016/R/gas, riguardante il bilanciamento gas in attuazione del Regolamento (UE) 312/2014, dal 1 ottobre dello stesso anno il SII, entro la fine di ciascun mese, pubblica la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna delle reti di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard;
- Gestione della *voltura gas* in attuazione della delibera 102/2016/R/com; A partire dal 1 dicembre 2016, come stabilito in delibera, sono stati avviati in operatività i nuovi processi. Nel 2017 sono state gestite in media 81.600 voltture mensili.

Altre attività

Nel 2017 AU, nel ruolo di Gestore, ha assicurato il necessario supporto tecnico all'Autorità nella definizione delle linee di sviluppo dei processi da gestire mediante il SII. Il supporto ha riguardato l'emanazione dei seguenti atti:

- Delibera 130/2017/R/eel (9 marzo), contenente disposizioni funzionali all'aggiornamento delle informazioni contenute nel RCU a seguito della riforma tariffaria disciplinata dalla delibera 782/2016/R/eel.
- Documento di consultazione 230/2017/R/gas (6 aprile), relativo agli orientamenti in merito all'invio sperimentale dei dati di misura di tutti i punti di riconsegna al SII.
- Delibera 248/2017/R/eel (13 aprile), che definisce le modalità e le tempistiche per la messa a disposizione, al SII e agli utenti del trasporto, dei dati di misura 2G, in accordo con le funzionalità e le prestazioni definite dalla delibera 87/2016/R/eel.
- Documento di consultazione 377/2017/R/eel (25 maggio), relativo agli orientamenti finalizzati ad assegnare al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e utenti del dispacciamento, nel settore elettrico.
- Documento di consultazione 466/2017/R/eel (22 giugno), relativo agli orientamenti in merito all'applicazione del trattamento ai sensi del TIS ai punti di prelievo per i quali verrà installato un nuovo misuratore nell'ambito dei sistemi di misura 2G nonché in tema di processo di configurazione di tali sistemi da parte delle parti commerciali.
- Delibera 434/2017/R/gas (15 giugno), che stabilisce le disposizioni in merito all'avvio della sperimentazione concernente la messa a disposizione dei dati di misura al SII con riferimento al settore gas.
- Delibera 593/2017/R/com (3 agosto), che stabilisce i criteri e le modalità con cui la disciplina del sistema indennitario viene implementata nell'ambito del SII ed applicata, come disciplina unitaria tra i due settori, anche al settore del gas naturale.
- Delibera 594/2017/R/eel (3 agosto), che assegna al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e utenti del dispacciamento ed alle controparti commerciali, nel settore elettrico.
- Provvedimento attuativo per la realizzazione del portale informatico c.d. "Portale per la confrontabilità delle offerte" previsto dal comma 61 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124, del 4 agosto 2017. Il Portale prevede la raccolta e la pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc).
- Delibera 700/2017/R/eel (19/10/2017) Disposizioni in materia di applicazione del trattamento orario per i punti di immissione e prelievo dotati di sistemi smart metering 2G.
- Delibera 740/2017/R/eel (10/11/2017) Approvazione del programma di verifiche ispettive nei confronti di imprese esercenti l'attività di vendita di energia elettrica e l'attività di distribuzione di energia elettrica, in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del sistema informativo integrato.
- Delibera 850/2017/R/gas (5/12/2017) Disposizioni in merito all'estensione e all'aggiornamento dei dati contenuti nel registro centrale ufficiale del Sistema Informativo Integrato, con riferimento al settore del gas naturale.
- Delibera 921/2017/R/eel (28/12/2017) Disposizioni attuative per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2017. Aggiornamento del TISDC e del TISSPC in relazione alla nuova disciplina delle imprese a forte consumo di energia elettrica.

Sono altresì proseguite le attività relative alla gestione operativa dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi, assicurando l'operatività di tutti gli operatori accreditati in entrambi i settori. Nel corso del 2017 si è passati da 4.000 a 5.000 utenti finali, attivi sul portale web del SII, inoltre sono state qualificate e messe in operatività altre 22 Porte di comunicazione, in aggiunta alle 40 attivate nel 2016, arrivando così a connettere in modalità evoluta tutti i principali Utenti accreditati al SII.

Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Nel 2017 è proseguita, nell'ambito dell'unità Sistema Informativo Integrato, l'attività dell'area "Monitoraggio Retail", che opera in regime di avvalimento per conto dell'Autorità.

Tale area supporta l'Autorità nella fase operativa di rilevazione dei dati di base e svolge attività di interfaccia tecnica nel rapporto con gli operatori tenuti a partecipare al sistema di monitoraggio retail.

La gestione dei costi afferenti l'attività in questione è effettuata con evidenza separata dal Sistema Informativo Integrato, mediante apposito centro di costo.

Nel corso del 2017 sono state gestite 16 raccolte dati finalizzate all'osservazione del fenomeno della morosità, del servizio di Default, del servizio di fornitura di ultima istanza, delle fatture di chiusura, fatture di periodo, dell'incidenza dei consumi stimati rispetto ai consumi effettivi, dello switching e delle rinegoziazioni economiche, sia nel mercato libero che in quello tutelato.

Nel 2017 sono stati consolidati i controlli nella validazione dei dati relativamente alle raccolte assegnate ad AU ed è proseguita l'attività di supporto, direttamente svolta dalle risorse interne di AU, finalizzata alla individuazione di fenomeni specifici con l'effettuazione delle conseguenti elaborazioni e degli approfondimenti con i soggetti obbligati coinvolti. Inoltre è stato fornito supporto all'Autorità nella redazione del rapporto annuale dal 2012 al 2016 del mercato retail.

Al fine di semplificare la raccolta dei dati forniti direttamente dagli operatori di settore, a partire dal 2017 l'individuazione dei soggetti obbligati è stata svolta esclusivamente sulla base delle informazioni estratte dal SII, inoltre è stata avviata un'attività volta ad integrare i dati utilizzati per il calcolo di alcuni indicatori TIMR (in particolare per la raccolta dati monitoraggio fatture di chiusura distributori elettrici) con le informazioni estratte dalle basi dati del SII.

Per far fronte al ruolo che il SII svolge per il corretto funzionamento dei processi del mercato retail, nel 2017 è stata realizzata una significativa evoluzione della piattaforma tecnologica, al fine di supportare in modo adeguato i volumi operativi in continua crescita e di garantire nel contempo una effettiva continuità di servizio. La nuova piattaforma è caratterizzata da una nuova configurazione basata su due data center paritetici e contemporaneamente attivi. Ciò consente di ripartire il carico delle attività di processo su entrambi i centri, in modo dinamico, e di assicurare la replica sincrona dell'intera base dati sulle memorie presenti nei due centri. Tale opzione, oltre ad offrire una notevole flessibilità gestionale, consente di poter garantire continuità di servizio, senza perdita di dati, anche quando uno solo dei due centri rimane attivo.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Nel corso dei primi mesi dell'anno l'OCSIT ha perfezionato una serie di attività in vista dell'assolvimento dei propri obblighi relativi al quarto anno scorte, per il quale, il Ministero dello Sviluppo Economico ha previsto un'accelerazione del piano industriale, ovvero l'acquisto di un ulteriore giorno scorte (circa 100 kT di prodotti) rispetto ai tre giorni previsti, da effettuarsi entro il 1° aprile, primo giorno dell'anno scorte 2017-2018.

Nel mese di febbraio 2017 è avvenuta la comunicazione al MiSE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2016 (cd rendiconto consuntivo), necessaria per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo dovuto dagli operatori economici. Il consuntivo ha evidenziato, per il quarto anno di seguito, costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 12.593 mila, a fronte di una stima di Euro 15.593 mila, con un risparmio del 19%. La differenza è stata rimborsata agli operatori a partire dal novembre 2017, in sede di conguaglio, a valle dell'approvazione del decreto interministeriale di determinazione del contributo 2017.

Il D.M. del 20 febbraio 2017, nel confermare al 1° aprile la data di inizio dell'anno scorta 2017/2018, ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che devono essere detenuti dal sistema nel corso dell'anno suddividendo l'obbligo di detenzione in 10 (dieci) giorni per OCSIT e in 20 (venti) a carico degli operatori economici.

Nei mesi immediatamente precedenti l'inizio dell'anno scorte si è provveduto, quindi, ad esperire le gare per il reperimento della capacità di stoccaggio e per l'acquisto dei prodotti, invitando gli operatori già prequalificati come fornitori di capacità di stoccaggio e di prodotti. Anche sul fronte del reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'acquisto delle merci, stante l'esaurimento di quelle derivanti dal finanziamento precedente, si è proceduto tramite gara.

A riguardo, il 21 marzo 2017 è avvenuta la firma del contratto di finanziamento destinato, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'aggiudicazione della gara relativa, nel corso della quale OCSIT ha ricevuto offerte pari a circa 2 volte l'ammontare richiesto. Due soggetti (un importante istituto di credito italiano ed un raggruppamento temporaneo di imprese formato da primarie istituzioni finanziarie) si sono aggiudicati differenti quote dell'intero finanziamento, consentendo ad OCSIT di ottenere l'intero fabbisogno richiesto, pari a 400 milioni di Euro, a tassi concorrenziali.

La positiva conclusione e aggiudicazione di tutte le gare previste, ha consentito ad OCSIT di assolvere puntualmente al 1° aprile i suoi obblighi di detenzione, per un totale di 1.000.835 tonnellate di prodotti.

Gli ultimi acquisti, relativi a 4 giorni scorta, pari a 371.836 tonnellate di prodotti petroliferi, sono stati così suddivisi e posizionati:

- 256.714 Tonnellate di Gasolio, di cui 80.000 a Volpiano (TO), 10.000 a Calenzano (FI), 6.714 a Sarroch (CA) e 160.000 a Gaeta (LT);
- 69.654 Tonnellate di Benzina, di cui 45.000 a Volpiano (TO), 20.000 a Gaeta (LT) e 4.654 a Rho (MI);
- 41.028 Tonnellate di Jet Fuel, di cui 30.000 nel deposito di Gaeta (LT) e 11.028 in quello di Roma;
- 4.440 Tonnellate di Olio Combustibile, di cui 2.220 ad Augusta (SR) e 2.220 a Sarroch (CA).

Ai fini dell'assicurazione delle merci, essendo i nuovi acquisti già ricompresi nei nuovi massimali stabiliti per il periodo 1 luglio 2015 – 31 marzo 2018, si è provveduto ad aggiornare la società di assicurazione solo relativamente alla lista dei nuovi depositi sopraggiunti.

L'esborso per il pagamento dei prodotti petroliferi, pari a circa Euro 177 milioni, è stato coperto con il primo utilizzo dei fondi del nuovo finanziamento. Tenendo conto anche degli esborsi relativi all'acquisto, per Euro 297 milioni, dei primi 6 giorni di scorta, la spesa cumulata sostenuta da OCSIT nel periodo 2014-2017 per i 10 giorni di scorta ammonta a 474 milioni di euro.

In data 21 aprile si è svolto il consueto Comitato Consultivo con gli operatori economici nel corso del quale sono state condivise alcune tematiche di rilievo ed in particolare quella relativa alla gestione dei contratti di stoccaggio in scadenza nel corso dell'anno 2017. Per minimizzare i rischi e gli oneri derivanti dall'eventuale riposizionamento delle merci, OCSIT ha esercitato una proroga di 3 mesi delle scadenze (da giugno a settembre) in modo da avere i tempi tecnici per l'indizione e l'aggiudicazione delle eventuali gare di vendita/riacquisto. In questa sede si è anche fatto il punto sulla situazione finanziaria dell'Organismo con particolare riferimento alle esigenze di rimborso dei finanziamenti nei prossimi anni e alle modalità di reperimento delle risorse finanziarie a medio lungo termine. In merito a quest'ultimo aspetto, si è fatto cenno alla possibilità di diversificare le fonti ottenendo durate più lunghe e tassi più favorevoli tramite la emissione di prestiti obbligazionari. In data 20 giugno 2017 l'Agenzia delle Entrate si è pronunciata sulla natura del contributo OCSIT in risposta ad una apposita istanza di interpello presentata da Acquirente Unico SpA. In sintesi è stata confermata la validità dell'impostazione contabile già adottata da AU/OCSIT per la quale la parte di contributo ricevuta a copertura degli oneri finanziari viene utilizzata per azzerare gli stessi. In questo modo viene mantenuto e rafforzato, in capo ad OCSIT, il principio di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico già presente per AU. L'eventuale indeducibilità degli oneri finanziari avrebbe influito negativamente sulla continuità aziendale dell'Organismo ed indirettamente su quella di Acquirente Unico.

Negli ultimi giorni di giugno si è inoltre svolta la gara ad inviti concernente il servizio di assistenza legale all'emissione di un prestito obbligazionario per finanziare Acquirente Unico spa in qualità di OCSIT. La gara segna l'avvio del processo che, dopo aver portato OCSIT ad ottenere un giudizio sul merito di credito

(cd rating) da parte di una o più agenzie internazionali ed ad indentificare le banche che supporteranno e guideranno l'operazione, culminerà, una volta ottenute tutte le opportune autorizzazioni, nella emissione di un prestito obbligazionario in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento e di allungamento delle scadenze.

Si segnala che nel mese di agosto 2017 è stata approvata la legge n. 124 (legge annuale sul mercato e la concorrenza) che ha sancito, all'articolo 1, comma 106 che a decorrere dal 1° gennaio 2018 la Cassa conguaglio GPL sia soppressa e le relative funzioni e competenze nonché i relativi rapporti giuridici attivi e passivi rientrino nelle funzioni svolte da Acquirente unico Spa per il tramite dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano. Ad inizio settembre OCSIT ha partecipato alla riunione annuale di ACOMES, l'associazione che raggruppa gli Organismi Centrali di Stoccaggio mondiali, nel corso della quale ha informato i partners europei relativamente allo stato di implementazione del suo piano industriale ed ha condiviso le "best practices" relativamente ad alcune delle problematiche del settore.

Si evidenzia che, a fine settembre, alla scadenza dei contratti di stoccaggio, prorogati di 3 mesi come accennato in precedenza, le gare indette da OCSIT hanno evidenziato la necessità di procedere al riposizionamento di una parte marginale delle quantità coinvolte, pari a 3.171 tonnellate di Fuel Oil BTZ.

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale, in data 27 novembre, ha permesso di procedere - da un lato - alla restituzione del conguaglio relativo al 2016 e - dall'altro - alla fatturazione mensile dell'acconto del contributo 2017 agli operatori. Sia il processo di restituzione, che quello di incasso del contributo, si sono svolti in maniera regolare entro i termini previsti dal decreto, consentendo ad OCSIT di incassare regolarmente le rate mensili del periodo Aprile - Novembre, entro il termine del 31 dicembre 2017.

Come previsto dal già menzionato atto di indirizzo all' art. 2, comma 1, entro il termine del 30 novembre, OCSIT ha provveduto a comunicare le previsioni dei costi e degli oneri relativi all'esercizio 2018 (Budget 2018) alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Budget è stato preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Acquirente Unico Spa nella seduta del 24 novembre 2017.

Nell'ultima parte dell'anno sono state intraprese alcune attività preliminari alle operazioni che troveranno la loro naturale conclusione nell'anno seguente fra cui:

- Valutazioni interne propedeutiche a deliberazioni concernenti l'emissione obbligazionaria con particolare riferimento all'iter autorizzativo;
- l'indizione della gara relativa al nuovo contratto assicurativo per le merci OCSIT per il quinquennio 2018-2023;
- indicazioni operative al fine del trasferimento delle funzioni e competenze di Cassa Conguaglio GPL ad AU/OCSIT

A puro titolo informativo, si segnala che il valore totale di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2017 era uguale a Euro 507.439 mila, con un plusvalore inespresso di Euro 33.875 mila rispetto al valore totale medio di acquisto.

Investimenti in scorte di prodotti petroliferi per l'emergenza - riepilogo

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione a bilancio al 31.12.2017 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

PRODOTTI	QUANTITÀ (Tonn.)	VALORI (Euro)
BENZINA	193.616	104.759.742
GASOLIO	683.221	314.100.266
JET FUEL	100.754	48.305.203
OLIO COMBUSTIBILE BTZ	23.244	6.399.510
TOTALE	1.000.835	473.564.720

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE

Risorse Umane

Nel 2017 la gestione e lo sviluppo del Personale di Acquirente Unico è stata caratterizzata dalla completa internalizzazione di attività prima gestite attraverso un contratto di servizio con la controllante GSE.

In particolare:

- gestione dei processi di performance management.
- gestione della formazione obbligatoria.
- gestione dell'Mbo e del Premio di Risultato Aziendale.

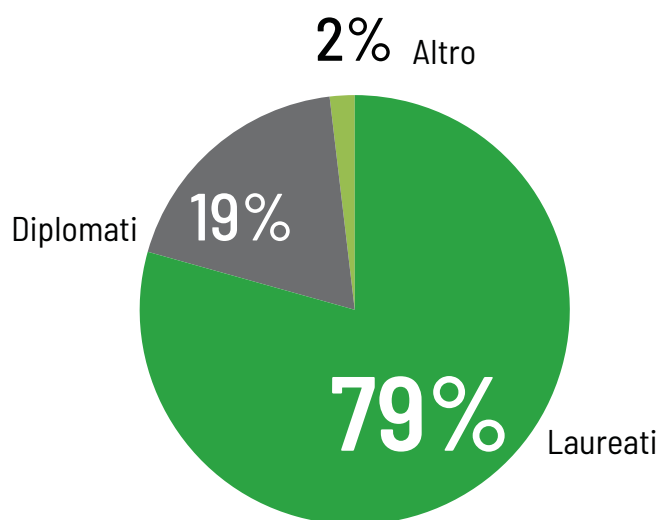
Inoltre è stato completato il piano di mobilità interna, avviato nel 2016, principalmente per soddisfare le esigenze di sviluppo legate al Sistema Informativo Integrato.

Sviluppo dell'organico

Il 2017 ha registrato un incremento di 5 unità del numero di addetti (dipendenti a tempo indeterminato e determinato), passati dai 209 al 31 dicembre 2016 ai 214 al 31 dicembre 2017.

Tale incremento è stato dettato da un fisiologico sviluppo delle attività. Complessivamente, la composizione dell'organico di Acquirente Unico al 31 dicembre 2017 evidenzia rispetto al 2016 una sostanziale stabilità della percentuale di laureati, che rappresentano il 79% della popolazione aziendale (Diplomi di Laurea e Laurea Specialistica).

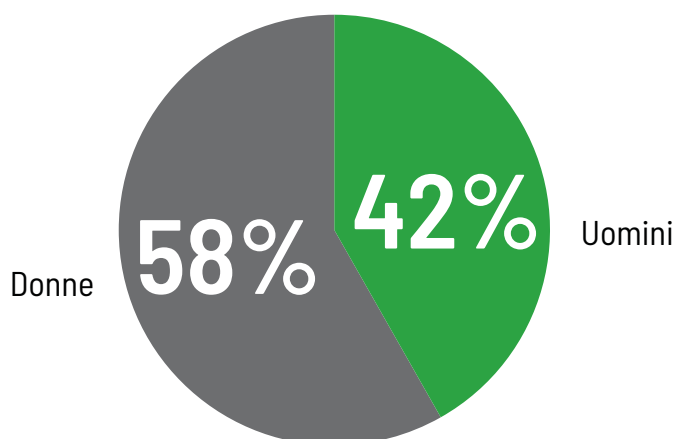
Figura 6: Composizione dell'organico per titolo di studio



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2017

Inoltre, nel 2017 la Società ha mantenuto stabile il positivo rapporto, in termini di presenza della componente femminile rispetto a quella maschile, come di seguito riportato:

Figura 7: Composizione dell'organico per genere



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2017.

Formazione a supporto dello sviluppo delle competenze

I Piani formativi erogati nel 2017 hanno riguardato le tematiche relative al D.Lgs 81/08 e s.m.i. (Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro). Inoltre, sempre in tema di Salute e Sicurezza, la Società ha deciso di conseguire la certificazione secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007, erogando la relativa formazione a tutti i dipendenti in modalità e-learning. L'iniziativa formativa ha avuto un tasso di frequenza pari al 98% sul totale della formazione erogata.

Inoltre, è stato organizzato un corso di formazione sulla Mediazione Civile e Commerciale propedeutico al rilascio del titolo. Il corso ha risposto all'esigenza di riqualificazione del personale interno alla Direzione Consumatori e Conciliazione, a seguito delle evoluzioni normative che hanno interessato la Direzione stessa. Si evidenzia che tutti gli addetti coinvolti nell'iniziativa formativa hanno ottenuto il titolo di Mediatore.

Sistemi informativi aziendali

Area Energia

Le attività di manutenzione evolutiva sulla piattaforma informatica "Energy Retail", utilizzata dalla Direzione Operativa Energia per la gestione dei contratti di acquisto di energia elettrica, sono proseguite nel corso del 2017 integrando nuove funzionalità al modulo MPEG sviluppato nell'anno precedente per consentire ad AU di partecipare al mercato dei prodotti giornalieri attivato dal GME. Le integrazioni hanno riguardato, in particolare, la gestione degli oneri relativi all'operatività di AU su MPEG.

Ulteriori attività hanno interessato il modulo relativo al calcolo del Prezzo di cessione, adeguando i relativi report con l'introduzione della componente degli oneri finanziari per gli acquisti su MPEG.

Nell'area delle previsioni dei consumi e dei prezzi di energia elettrica sono stati realizzati interventi sull'applicativo Belvis che hanno riguardato sia aspetti tecnologici che funzionali.

Per il consolidamento dell'operatività sui sistemi di Previsione del prezzo PUN e di Previsione della domanda sono stati configurati nuovi formati di import necessari all'efficientamento del processo di caricamento dei dati di input provenienti dalle fonti meteo.

Sono stati implementati, inoltre, nuovi modelli di previsione del prezzo PUN attraverso l'utilizzo dei dati di produzione delle fonti rinnovabili. Al fine di garantire una modalità operativa strutturata nonché la possibilità di ricostruire e motivare scelte a livello di calcolo delle previsioni, è stata effettuata preventivamente una configurazione delle serie storiche per l'importazione dei dati delle rinnovabili e configurati successivamente i nuovi modelli di previsione.

Sul piano dell'infrastruttura tecnologica è stato avviato a fine anno un progetto di migrazione della componente client dell'applicativo Belvis dalle postazioni di lavoro degli utenti ai server centrali. Obiettivo di questa attività è realizzare una configurazione che consenta agli utenti di utilizzare l'applicativo attraverso una nuova infrastruttura basata su Terminal Server piuttosto che sulle singole postazioni client.

Al fine di potenziare le attività di previsione dei prezzi e delle quantità è stata effettuata nel mese di novembre un'attività di valutazione di servizi web che forniscono un monitoraggio continuo dei principali mercati dell'energia elettrica e gas sia spot che a termine. Tra i servizi offerti da questi Portali web figurano anche analisi dei mercati realizzati su diversi orizzonti temporali e secondo svariate finalità con lo scopo di evidenziare determinati trend di mercato, definire strategie e individuare benchmark.

È stato individuato, in particolare, un Portale dedicato in modo specifico all'analisi delle variabili di interesse di AU quali, ad esempio, le quotazioni spot e forward dei prodotti energetici e petroliferi, i tassi di cambio, le previsioni su fonti rinnovabili e meteo, le previsioni PUN e le previsioni di consumo, nonché gli aggiornamenti sulle normative di settore. Nei primi mesi del 2018 è previsto un periodo di prova della piattaforma web per 6 mesi.

Nell'ambito della dematerializzazione dei processi documentali sono stati effettuate attività di ottimizzazione e consolidamento nella gestione della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale.

La posta PEC, in particolare, ha registrato in AU negli ultimi anni un notevole incremento nell'utilizzo arrivando a movimentare circa 20 caselle PEC dedicate ad attività di struttura ed altrettante associate ad utenti individuali. Le criticità maggiori si sono manifestate nella gestione delle caselle PEC utilizzate per le attività delle aree operative ed istituzionali di AU quali l'Amministrazione, gli Acquisti, il Legale, lo Sportello per il consumatore, l'OCSIT ecc. In queste situazioni, in cui sono presenti normalmente più utenti che hanno la necessità di utilizzare la stessa casella in modalità condivisa, il sistema di gestione standard della PEC non prevede la possibilità di avere più utenti con credenziali e profili di accesso diversificati. Per ovviare a questo inconveniente sono state realizzate negli anni applicazioni specifiche come, ad esempio, quella per la gestione delle comunicazioni PEC per le gare di appalto e quella per l'invio delle fatture.

Un'ulteriore difficoltà è emersa dalla crescente numerosità delle comunicazioni inviate e ricevute e dalle dimensioni limitate delle caselle PEC, con la conseguente necessità di effettuare periodicamente copie manuali di backup in mancanza di strumenti automatici di archiviazione messi a disposizione dal gestore PEC.

Nel corso del 2017 sono state quindi avviate attività di indagine di prodotti di mercato al fine di individuare soluzioni strutturate e sicure.

La scelta finale è caduta su un applicativo, accessibile via web, denominato PECMailer che permette di organizzare il contenuto delle caselle PEC in modalità multi-account e multi-utente, gestendo in modo controllato le caselle PEC e consentendo di definire permessi e policy di accesso con la massima flessibilità da un unico pannello di amministrazione.

L'applicativo consente di suddividere le ricevute per tipologia e di collegarle al messaggio inviato; inoltre agevola gli utenti nella gestione degli invii massivi superando di fatto i limiti imposti del gestore PEC sul numero dei destinatari per singolo messaggio e sulle dimensioni della casella.

Un'ulteriore caratteristica del prodotto è quella di occuparsi automaticamente della conservazione sostitutiva a norma CAD dei messaggi PEC inviati e ricevuti e dei relativi allegati, evitando così il blocco della casella PEC per esaurimento dello spazio messo a disposizione dal gestore.

Il nuovo applicativo è stato avviato in prova a fine 2017 e nei primi mesi del 2018 verrà effettuata la migrazione delle caselle PEC al nuovo gestore.

Anche la firma digitale ha visto un consolidamento del suo utilizzo all'interno dei processi autorizzativi in AU nell'ambito, ad esempio, dell'emissione degli ordini di acquisto, dei benestare al pagamento delle fatture e anche per il miglioramento e la completa dematerializzazione dei processi documentali interni all'azienda. La firma digitale, che rappresenta l'equivalente elettronico della firma autografa su carta, è associata stabilmente al documento elettronico sulla quale è apposta e ne attesta con certezza l'integrità, l'autenticità, la non ripudiabilità.

Per assicurare la correttezza del certificato digitale di firma è necessario tuttavia mantenere sempre aggiornati, in accordo con la normativa e con i regolamenti in materia, i prodotti di firma in uso per evitare conseguenze di firme non valide o verifiche errate.

La scelta tecnologica effettuata in quest'area è stata quella di trasferire la gestione dei certificati di firma da apparati dislocati presso il Data Center di AU, costosi e soggetti a manutenzione e aggiornamenti, a servizi forniti in modalità web da un ente certificatore accreditato presso AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) che, oltre alla maggiore economicità, consente di utilizzare la firma digitale anche all'esterno dell'infrastruttura informatica di AU.

Direzione Consumatori e Conciliazione

Il progetto informatico che ha impegnato la Direzione per gran parte dell'anno ha riguardato la realizzazione di una piattaforma informatica integrata per la gestione delle pratiche di conciliazione per la risoluzione delle controversie dei consumatori nei confronti degli operatori di energia elettrica e gas.

Il Servizio Conciliazione clienti energia, istituito dall'Autorità nel 2012 con una caratterizzazione fortemente telematica, è stato avviato in AU nel 2013 adottando inizialmente una soluzione informatica fornita da un provider attraverso un servizio web.

La piattaforma, che consentiva la gestione integrata del workflow documentale della pratica con gli incontri di conciliazione in modalità virtuale attraverso un sistema di videoconferenza, ha permesso di gestire migliaia di pratiche di conciliazione negli anni dal 2013 al 2017. Tuttavia la nuova disciplina sulla risoluzione extragiudiziale delle controversie, secondo cui il tentativo di conciliazione è condizione indispensabile per dare corso all'eventuale azione giudiziale, ha indotto a prevedere una forte crescita del numero di conciliazioni, tale da non poter essere gestita in condizioni di sicurezza ed efficienza dalla piattaforma iniziale.

Nel corso del 2017 è stata quindi sviluppata una nuova Piattaforma informatica con l'obiettivo di realizzare una stretta integrazione tra i diversi moduli ritenuti necessari per una corretta ed efficace gestione delle pratiche di conciliazione.

I moduli principali comprendono i Portali web a disposizione dei clienti per attivare le pratiche, degli operatori energia per individuare i propri rappresentanti ed assegnarli alle pratiche, della segreteria del Servizio per seguire l'iter della pratica e organizzare gli incontri di conciliazione.

Ulteriori importanti componenti della Piattaforma includono il sistema per lo svolgimento dell'incontro attraverso una web conference all'interno di una "stanza virtuale" e il workflow automatizzato per consentire di raccogliere le firme digitali da apporre sul verbale conclusivo della pratica.

In considerazione del valore del verbale come titolo esecutivo tra le parti, è stato deciso di utilizzare per tutti gli attori della conciliazione la firma digitale qualificata, l'unica che consente di scambiare in rete documenti elettronici con piena validità legale. A tal fine, i conciliatori sono stati dotati di certificati di firma digitale standard, mentre ai clienti e ai delegati degli operatori il sistema fornisce, dopo il necessario riconoscimento on-line, certificati di firma "one shot" validi per l'apposizione di una singola firma sul verbale finale.

La piattaforma integra inoltre diversi moduli ausiliari quali il servizio di messaggistica SMS come promemoria per gli appuntamenti, l'interfaccia con il sistema di protocollo informatico in uso presso AU, la conservazione sostitutiva a norma CAD di tutti i documenti trattati dalle pratiche e l'interfaccia con il sistema sviluppato da AU per la fatturazione dei conciliatori esterni.

Un ulteriore modulo, integrato nella piattaforma, è il sistema di Registrazione Unica per consentire la registrazione e l'autenticazione centralizzata degli utenti (Single Sign-On) per l'accesso ai servizi messi a disposizione dalla Direzione Consumatori.

È stato possibile, attraverso questo modulo, integrare nella nuova Piattaforma anche il preesistente Portale Clienti, destinato a raccogliere e gestire le segnalazioni e le richieste di supporto per i settori di elettricità e gas su temi specifici quali il Bonus, il CMOR, la doppia fatturazione, le vulture ecc.

I clienti possono quindi utilizzare le medesime credenziali di accesso per inviare richieste di informazioni e supporto oppure per avviare una pratica di conciliazione.

Su questo tema, inoltre, è prevista una successiva integrazione con il servizio SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale, che consente a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale, da molteplici dispositivi, a tutti i servizi online di pubbliche amministrazioni e imprese aderenti all'iniziativa.

La nuova Piattaforma di conciliazione è entrata in esercizio a ottobre 2017.

A dicembre dello stesso anno, per effetto della delibera dell'Autorità n. 900/2017 che estende l'avvalimento di Acquirente Unico al settore idrico, è stato avviato un programma di adeguamento delle applicazioni informatiche in uso presso la Direzione Consumatori al fine di consentire agli utenti, a partire dal 1° aprile 2018, di poter inviare, in modalità telematica, richieste di informazioni sul servizio idrico, richieste di supporto sul bonus idrico, segnalazioni e reclami per controversie non risolte.

Gli interventi di maggiore entità riguarderanno il Portale Clienti per la presentazione delle pratiche di reclamo per il servizio idrico integrato, sulla falsariga di quanto già realizzato per i settori elettrico e gas prima dell'introduzione della conciliazione obbligatoria.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Nel corso del 2017 sono state effettuate le attività tecniche ed operative necessarie per l'avvio in esercizio della piattaforma informatica, basata sul prodotto Oracle JD Edwards Enterprise One (JDE E1), a supporto delle gare in modalità completamente on-line per l'approvvigionamento delle capacità di stoccaggio e di acquisto dei prodotti petroliferi.

Nei mesi di febbraio e marzo si è proceduto al caricamento sul Modulo Gare di Acquisto di Oracle JDE E1 dei dati storici delle gare di stoccaggio e di prodotto effettuate in modalità cartacea da OCSIT negli anni 2014, 2015 e 2016 in modo da poter avviare in esercizio il sistema informatico allineato con le gare già concluse.

Successivamente è stato attivato un processo di revisione ed affinamento del Modulo Gare per recepire le modifiche introdotte dal nuovo regolamento in vigore dal 2017 per l'acquisto dei prodotti petroliferi e dei relativi servizi di stoccaggio. Lo sviluppo evolutivo ha riguardato, in particolare, le procedure di candidatura degli operatori, la gestione delle gare, la procedura di analisi degli esiti di gara e la formazione della graduatoria.

L'avvio in esercizio è stato preceduto dalla redazione dei manuali di supporto agli utenti per l'utilizzo del Portale, dalla predisposizione di un ambiente operativo destinato alle "Prove in bianco" con credenziali temporanee per gli Operatori e dalla presentazione nel Modulo Gare agli Operatori svolta in due giornate presso AU a fine settembre.

Nei mesi di ottobre e novembre si sono tenute due sessioni di "Prove in bianco" con l'obiettivo di far prendere confidenza agli Operatori sulle nuove modalità informatiche di svolgimento delle gare e delle procedure di aggiudicazione. L'esito delle prove è stato positivo, si è registrata un'ampia partecipazione delle società invitate e il sistema informatico si è dimostrato affidabile e rispondente alle specifiche di progetto.

A fine novembre il Modulo Gare di Acquisto è entrato in esercizio con la prima gara di stoccaggio per l'anno scorte 2018/2019.

Sempre sul sistema Oracle JDE E1 è da registrare nel 2017 un'attività di manutenzione evolutiva nel Modulo Amministrativo/Gestionale necessaria per l'adeguamento alla normativa IVA di "split-payment".

Anche gli applicativi "i-Sisen" e "Scorte", impiegati per la rilevazione statistica delle transazioni energetiche sul territorio nazionale e per la comunicazione delle scorte d'obbligo da parte degli Operatori di settore, sono stati oggetto nel corso del 2017 di interventi di manutenzione evolutiva, sia per gli aspetti tecnologici che per quelli funzionali.

Le attività più rilevanti sull'applicativo i-Sisen hanno riguardato la generazione di nuovi report per l'AIE (Agenzia Internazionale per l'Energia), la revisione di alcuni modelli di questionario del carbone, l'aggiornamento del controllo all'interno dei modelli per evitare errori di compilazione, la bonifica dei dati delle società in stato "cessato", l'implementazione di interfacce di gestione autonoma delle tabelle "statiche" per il backoffice del MiSE, prevedendo un meccanismo di tracciamento che consente di prevenire e di recuperare eventuali errori di modifica. Sull'applicativo Scorte sono stati effettuati interventi di adeguamento per la gestione esplicita del Contributo OCSIT, l'aggiornamento del portale extranet (mise.ocsit.it) per consentire la pubblicazione dei moduli di iscrizione ad uso delle compagnie, la soluzione dei problemi causati dall'invio delle email di conferma nel caso di comunicazioni a tre attori (obbligato, deposito, proprietario diverso da obbligato), le modifiche relative all'accollo del contributo OCSIT per rendere le comunicazioni relative ai prodotti "Contributo Fisso" e "Contributo Variabile" non convalidabili da parte del MiSE.

Gli interventi infrastrutturali sulla soluzione tecnologica hanno riguardato l'aggiornamento dei sistemi operativi e dei framework applicativi.

In particolare, a causa della cessazione del supporto da parte della società distributrice del sistema operativo utilizzato nelle macchine di produzione i-Sisen e Scorte e della conseguente assenza di aggiornamenti sia di sicurezza che applicativi, si è reso necessario migrare i sistemi operativi dalla versione Ubuntu 10.04 LTS 64 bit alla nuova versione Ubuntu 16.04 LTS 64 bit.

Anche il sistema Web server Apache 2.2.14 e il framework di sviluppo PHP 5.4.3.1 sono stati interessati dall'aggiornamento della versione per garantire l'aderenza ai risultati delle ultime attività effettuate in merito alla sicurezza perimetrale e delle web application.

Sistemi centrali e per la sicurezza informatica

Nei mesi di marzo e aprile 2017 è stato effettuato un potenziamento dell'infrastruttura Storage EMC2 VNX di entrambi i Data Center di AU, quello primario di Roma e quello di Disaster Recovery in housing presso la sede TIM di Rozzano (MI).

L'intervento ha riguardato sostanzialmente l'incremento della capacità di memorizzazione degli apparati Storage riservati all'infrastruttura virtuale a supporto delle applicazioni del Sistema Informativo di AU.

In particolare, nel Data Center di Roma la capacità dello Storage è stata incrementata da 62 TB a 90 TB, mentre nel sito di Disaster Recovery la capacità è passata da 75 TB a 100 TB.

Nell'area della sicurezza informatica si è conclusa nei primi mesi dell'anno la sostituzione degli apparati Firewall destinati alla protezione dell'infrastruttura server all'interno della rete di AU.

La migrazione dai precedenti apparati Juniper ai nuovi dispositivi Palo Alto era stata avviata nel corso del 2016 con la sostituzione degli apparati Firewall collocati presso il Data Center primario di Roma. L'attività aveva riguardato sia la migrazione delle configurazioni di sicurezza presenti nei precedenti apparati che una ottimizzazione e razionalizzazione delle regole esistenti.

Nei primi mesi del 2017 sono state replicate le medesime attività presso il sito di Disaster Recovery di Rozzano (MI), completando così l'aggiornamento tecnologico dei Firewall.

Per quanto riguarda l'infrastruttura dei sistemi centrali di AU server e storage, a dicembre 2017 è stata avviata una gara per un importante aggiornamento tecnologico.

Obiettivo delle attività era, in particolare, l'adeguamento del Data Center primario al fine di far evolvere l'ambiente di virtualizzazione, basato su VMware, alla versione più recente e di effettuare il rinnovo tecnologico dell'attuale repository delle copie primarie dei backup su disco gestite dal prodotto software Veeam Backup & Replication e memorizzate su storage EMC2 CX3-10. Un ulteriore elemento di consolidamento e di razionalizzazione dell'infrastruttura era costituito dall'introduzione di un nuovo Storage espressamente dedicato ai Database Oracle.

La valutazione delle soluzioni server e storage di mercato adeguate ai requisiti imposti dalla piattaforma di virtualizzazione, alle necessità delle applicazioni del Sistema Informativo e alle esigenze di backup, ha portato ad individuare apparati server di tipo HPE ProLiant DL380 Gen10, un nuovo storage di tipo HPE MSA 2052 da destinare all'infrastruttura di backup in sostituzione dell'ormai obsoleto CX3-10 ed un nuovo storage HPE 3PAR 8200 con dischi in tecnologia SSD (Solid State Drive) destinato ad ospitare i Database Oracle.

La scelta di dedicare uno storage specifico ai Database Oracle è stata dettata, oltre che da motivazioni tecniche legate alla maggiore velocità dei dispositivi SSD rispetto ai tradizionali dischi HDD, anche ad aspetti economici connessi alle licenze DBMS Oracle. Infatti la politica di prezzo adottata da Oracle calcola il numero di licenze sulla base del numero di processori dei server connessi allo storage che ospitano i Database. Risulta dunque più economico, in considerazione dell'elevato costo delle licenze Oracle, utilizzare server e storage distinti per le Applicazioni del Sistema Informativo e per i Database.

La gara si è conclusa a fine gennaio 2018 e la nuova infrastruttura sarà operativa entro il mese di giugno dello stesso anno.

Nel mese di luglio, nell'ambito della sicurezza dei sistemi server, è stato sostituito il prodotto antivirus passando dalla soluzione Kaspersky alla piattaforma Trend Micro che prevede una protezione realizzata appositamente per gli ambienti virtualizzati. Una funzionalità particolarmente interessante della soluzione, utilizzata in diverse occasioni, è il cosiddetto "patching virtuale" che consente di proteggere i sistemi server da vulnerabilità dei sistemi operativi prima che vengano applicati i relativi aggiornamenti.

Attività per la prevenzione dei rischi informatici

Nell'area della prevenzione e mitigazione dei rischi informatici il 2017 ha visto una serie di importanti iniziative stimulate soprattutto dal nuovo "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" meglio conosciuto come GDPR (General Data Protection Regulation).

Il testo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) il 4 maggio 2016, è entrato ufficialmente in vigore il 24 maggio 2016 e diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018, quando dovrà essere garantito il perfetto allineamento fra la normativa nazionale in materia di protezione dei dati e le disposizioni del Regolamento.

Il GDPR introduce importanti novità nel modo in cui devono essere trattati i dati personali, promuovendo la responsabilizzazione dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Un aspetto ribadito più volte nel documento riguarda la necessità di adottare "misure tecniche e organizzative tali da garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio". Quindi le misure da porre in atto per il rispetto delle disposizioni del Regolamento devono essere sia di natura tecnica, prevalentemente informatica, che organizzativo-procedurale e devono essere adeguate al rischio, preventivamente analizzato e valutato per le diverse categorie dei dati trattati.

In pratica, gli aspetti della sicurezza informatica da prendere in considerazione per il trattamento dei dati personali, quali:

- la riservatezza (cioè la proprietà per cui l'informazione non è resa disponibile o rivelata a individui, entità o processi non autorizzati),
- l'integrità (cioè la proprietà relativa alla salvaguardia dell'accuratezza e della completezza dei dati),
- la disponibilità (cioè la proprietà dell'informazione di essere accessibile e utilizzabile su richiesta di un'entità autorizzata)

sono quelli comunemente riconosciuti sotto l'accezione generica di "sicurezza informatica".

È questa la motivazione di fondo per cui le attività tecniche ed organizzative da adottare per la conformità al GDPR sono, nei fatti, le stesse già utilizzate, o da realizzare, per la sicurezza informatica di tutte le informazioni aziendali, al di là della loro categoria.

In questo senso il GDPR si pone come un'opportunità per l'azienda per verificare, razionalizzare e potenziare le misure di sicurezza informatica nella loro accezione più ampia.

In AU è stato avviato a fine 2017 un progetto, supportato da una società di consulenza, per garantire la conformità al GDPR in merito ai temi legali, organizzativi ed informatici.

Nell'area tecnica, in particolare, i sistemi hardware/software espressamente dedicati alla sicurezza informatica di AU comprendono i sistemi di backup dei dati, i sistemi Firewall di prevenzione e controllo del traffico di rete, i software antivirus ed i sistemi di storage e di virtualizzazione dei server attraverso la loro replica verso siti remoti di Disaster Recovery.

A questi, nel corso del 2017, è stato affiancato un prodotto software, denominato Password Manager Pro, per la gestione centralizzata delle password degli apparati del Data Center ed il controllo degli accessi privilegiati alle risorse IT.

A seconda del ruolo, gli utenti possono creare, gestire o semplicemente accedere alle password condivise. Le password possono essere modificate direttamente dalla console e sono sincronizzate con le risorse IT (sistemi, apparati di rete, Active Directory).

Il responsabile di una risorsa IT può consentire l'accesso amministrativo (o privilegiato) ad altri utenti e per un periodo di tempo definito. Questi accedono in remote desktop direttamente dall'interfaccia di Password Manager Pro, in modo trasparente, senza digitare (e visualizzare) le credenziali di accesso. La sessione di controllo remoto può essere completamente tracciata (session video recording) ed è quindi garantito un audit di dettaglio delle attività di amministrazione effettuate sui sistemi centrali.

Sempre nel corso del 2017 sono stati valutati prodotti software che hanno l'obiettivo di individuare la presenza all'interno dell'infrastruttura IT, sia client che server, di situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza dei dati.

Il tema di fondo è ancora una volta quello di poter disporre di strumenti e tecniche per riconoscere la presenza di malware che hanno superato le barriere dei firewall, degli IPS e degli antivirus e che non si manifestano apertamente, ma che, ad esempio, agiscono in maniera silente all'interno di postazioni di lavoro utente o, peggio, di sistemi server consentendo agli hacker che li controllano di utilizzare le risorse informatiche per scopi illeciti come ad esempio portare attacchi verso altri sistemi all'interno dell'azienda o verso siti internet esterni oppure per carpire informazioni utilizzabili per scopi commerciali o per ottenere il pagamento di riscatti.

La presenza di questi software malevoli all'interno dell'infrastruttura IT non è affatto semplice da rilevare e sono noti casi di compromissione dei sistemi che hanno continuato ad operare indisturbati anche per anni. Per contrastare questo fenomeno sono presenti sul mercato fondamentalmente due categorie di prodotti: quelli che analizzano il traffico di rete e quelli che agiscono all'interno dei client o dei server (c.d. endpoint) alla ricerca di qualche situazione anomala.

I primi (Network Forensics) hanno la caratteristica di non essere invasivi nei confronti delle postazioni utente, in quanto si pongono sostanzialmente come "sentinelle" nei punti della rete in cui transita tutto il traffico e lo analizzano con strumenti di machine learning per valutare possibili situazioni da sottoporre ad indagine. Questi sistemi hanno normalmente bisogno di un periodo di "apprendimento" di qualche settimana per conoscere in modo statistico le caratteristiche del traffico di rete ed essere quindi in grado, successivamente, di individuare situazioni anomale generate da uno o più dispositivi (ad es. con volumi di traffico molto diversi dalla media, accessi a siti internet inconsueti, periodi di attività incompatibili con gli orari lavorativi, comportamento di una postazione molto diverso da quello di postazioni appartenenti alla stessa area aziendale ecc.).

I motori di rilevamento e di correlazione degli eventi dovrebbero essere in grado di identificare ed analizzare malware e vulnerabilità di sicurezza non ancora conosciute (c.d. zero day), comunicazioni command-and-control ed attività elusive degli aggressori che risultano invisibili alle soluzioni di sicurezza standard.

Il primo prodotto analizzato di questa categoria è stato Deep Discovery Inspector di Trend Micro. La prova effettuata non ha fornito tuttavia informazioni particolarmente significative sia per l'impossibilità di analizzare tutto il traffico client per vincoli posti dalla rete gestita dal GSE, sia per il numero eccessivamente elevato di "falsi positivi" che sono stati registrati.

Agli inizi del 2018 sarà analizzato uno strumento analogo denominato Darktrace con l'obiettivo di analizzare l'intero traffico di rete, sia delle postazioni client che dei server.

La seconda categoria di strumenti (Endpoint Forensics) prevede un software (agent) che deve essere installato su tutti gli endpoint (PC e server) da controllare e da un dispositivo (appliance) in grado di raccogliere ed analizzare le informazioni collezionate dagli agent.

Per rilevare la presenza di software malevoli questi strumenti utilizzano i cosiddetti "Indicatori di compromissione" o IoC, cioè analizzano le "tracce" lasciate dei malware all'interno dell'endpoint attaccato. L'identificazione di un IoC, durante un incidente informatico, è un passo essenziale per poter valutare in modo organico e scientifico le proporzioni dell'incidente stesso, da cui poi far partire le azioni di mitigazione e contenimento.

Gli Indicatori di compromissione sono forniti da enti ed organizzazioni che operano nel campo della sicurezza informatica e che analizzano costantemente le nuove minacce e le nuove tecniche di attacco. Possono anche essere realizzati presso gli utilizzatori finali, nel caso in cui sia necessario controllare particolari situazioni potenzialmente pericolose.

Il prodotto di questa categoria sottoposto a test è denominato FireEye HX. L'agent è stato installato su un numero ridotto di postazioni client ed è rimasto attivo per circa un mese.

La prova svolta ha fornito risultati soddisfacenti, fornendo un numero molto limitato di "falsi positivi", la maggior parte dei quali creati appositamente per simulare attacchi informatici.

Il prodotto è senza dubbio utile nell'analisi a posteriori di una compromissione del client, anche se la complessità delle informazioni gestite è tale da rendere necessario il supporto di analisti professionisti.

Un ulteriore aspetto legato alla sicurezza delle informazioni, spesso richiamato dal Regolamento Europeo è il cosiddetto "mascheramento dei dati", attraverso il quale non sia possibile risalire in alcun modo all'identità dell'interessato.

Il mascheramento dei dati personali va attuato, in particolare, negli ambienti applicativi di collaudo che, per loro natura, hanno delle politiche di accesso meno stringenti rispetto ai corrispondenti ambienti di produzione, ma possono contenere le medesime informazioni.

In questo ambito è stata avviata in AU la sperimentazione di un interessante prodotto denominato Net2000. Tra le tecniche di protezione dei dati il Regolamento cita più volte, oltre alla "pseudonimizzazione" e all'"anonimizzazione", anche la cifratura o crittografia dei dati.

Anche su questo aspetto è stato effettuato in AU un test utilizzando il sistema di crittografia fornito dalla società Sophos. Agli inizi del 2018 sarà probabilmente valutato anche il sistema di crittografia proposto dalla società ESET.

Attività di Comunicazione

L'attività di comunicazione ha avuto come obiettivo principale quello di rafforzare il posizionamento di Acquirente Unico quale soggetto pubblico di primaria importanza nel coniugare tutela dei consumatori e sviluppo dei mercati energetici.

Questo obiettivo è stato perseguito in primo luogo attraverso una costante interazione con le istituzioni, le associazioni dei consumatori e delle imprese, attraverso incontri pubblici e progetti internazionali.

Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, Acquirente Unico con il convegno "Smart meter for smart communities" svoltosi presso la Camera dei Deputati ha portato all'attenzione dei parlamentari e delle istituzioni l'importanza del salto tecnologico dei sistemi di smart metering di nuova generazione che individuano nel Sistema Informativo Integrato l'hub centrale.

Altra tappa istituzionale è stata la presentazione del Sistema Informativo Integrato presso il Parlamento Europeo nell'ambito della "Public Conference on Digital Energy" (organizzata in collaborazione con I-com) che ha portato all'attenzione della Commissione e dei parlamentari europei la funzione del SII quale strumento determinante per un mercato retail più efficiente, sia lato domanda sia offerta, proponendolo come *best practice* europea.

Nel corso del 2017, AU ha potenziato l'interlocuzione con i principali stakeholder, in particolare associazioni di consumatori e di impresa al fine di informarli circa la riforma del sistema di tutele attuata dal 1° gennaio 2017 e coinvolgerli nella definizione delle nuove funzionalità dello Sportello per il Consumatore e della nuova piattaforma Conciliazione. Inoltre, sono stati organizzati incontri anche sui temi del SII al fine di favorire sia la fluidità dei processi operativi che coinvolgono le imprese sia la fruibilità degli strumenti a supporto dei consumatori.

AU ha rafforzato la propria *mission* nell'ambito della tutela del consumatore anche attraverso progetti internazionali. In particolare, sta portando avanti un progetto di 36 mesi (ASSIST), finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma *Horizon 2020*, insieme ai partner di sei stati membri, incentrato sul contrasto alla povertà energetica e alla vulnerabilità. Oltre a dare evidenza a un tema di fondamentale importanza e ancora poco esplorato in Italia, AU, insieme alla società RSE, sta sviluppando una serie di azioni per supportare in modo attivo i consumatori più svantaggiati. Al fine di analizzare il fenomeno nel modo più completo possibile e individuare misure efficaci, sono stati coinvolti soggetti diversi già attivi sul tema: istituzioni, università, terzo settore, associazioni di consumatori e di impresa, enti locali, operatori, fondazioni.

Il lavoro sulla stampa ha perseguito nell'approccio già individuato negli anni precedenti, ritagliandosi un ruolo di supporto per l'interpretazione e la lettura di un mondo complesso come quello dell'energia mettendo a disposizione il proprio punto di vista terzo e tecnicamente fondato. Un contributo, quindi, volto ad ampliare il numero di "voci informate" presenti nel dibattito pubblico. Più direttamente la società si è impegnata a far conoscere i servizi che AU svolge per operatori e consumatori. Ne sono derivati: 44 lanci di agenzia, 367 articoli on line, 219 articoli su quotidiani e 2 articoli su periodici. Mentre le interviste video sono state 6.

Gestione del contenzioso

Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela

Per quanto riguarda la gestione dei crediti commerciali verso gli esercenti il servizio di maggior tutela, in caso di mancato incasso alla scadenza AU interviene preliminarmente in via stragiudiziale, con contatti informali e lettere di sollecito, e successivamente in via giudiziale, mediante ricorsi per decreto ingiuntivo.

Per ciò che concerne la natura di tali crediti e dei soggetti debitori si rileva quanto segue.

I crediti di AU derivano dalla cessione di energia elettrica, effettuata sulla base del Contratto-tipo approvato dalla Delibera dell'Autorità ARG/elt n. 76/08. Nel novembre del 2010 l'Autorità, con la Delibera Arg/elt n. 208/10, ha emendato il Contratto-tipo, introducendo l'obbligo del rilascio del deposito cauzionale quale alternativa alla fideiussione. In virtù di tale disposizione, AU può rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti per ottenere il rilascio del deposito cauzionale nei confronti degli esercenti la maggior tutela/distributori inadempienti nel rilascio della garanzia prevista all'art. 10 del Contratto-tipo.

Infine, nella suddetta delibera l'Autorità ha specificato che AU può applicare il Contratto-tipo nei confronti di tutte le sue controparti, indipendentemente dall'effettiva sottoscrizione del contratto.

I soggetti verso cui AU vanta i crediti scaduti sono principalmente Comuni, o soggetti a capitale pubblico, titolari di concessione di distribuzione rilasciata dal MiSE, nei cui confronti si possono esperire i rimedi di cui al codice di Procedura Civile in tema di procedimento esecutivo.

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati da AU verso gli esercenti la maggior tutela è nel complesso estremamente contenuto, sia per la loro natura (si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, in quanto regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore), sia per la tipologia giuridica dei soggetti debitori, tenendo presente, inoltre, che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie. In Bilancio sono comunque previsti accantonamenti, a fronte delle posizioni scadute, in un apposito Fondo svalutazione crediti, come dettagliatamente evidenziato nella Nota Integrativa.

Con specifico riguardo alle azioni giudiziarie intraprese ai fini del recupero dei propri crediti, nel corso dell'esercizio AU ha ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti di un Comune, esercente la maggior tutela, per il rilascio del deposito cauzionale di cui al contratto di cessione di energia elettrica.

Altri contenziosi in corso

Nel 2017 AU è stato coinvolto in un procedimento cautelare presso il Tribunale Civile di Roma a seguito di ricorso presentato da una Società nell'ambito delle procedure gestite dal Sistema Informativo Integrato relative al Servizio di Salvaguardia. Il ricorso è stato dichiarato improcedibile.

Nel 2014 AU è stato coinvolto in un procedimento dinanzi al Tar Milano nel quale erano state impugnate le delibere dell'ARERA che disciplinavano il Sistema Indennitario. Il Tar aveva accolto il ricorso annullando i provvedimenti impugnati, la sentenza era stata impugnata da AU e da altri dinanzi al Consiglio di Stato che prendendo atto delle rinuncia del ricorso di 1° grado, avvenuta nel contempo, aveva annullato la sentenza del Tar Milano senza rinvio. Nel 2017 una associazione dei consumatori ha impugnato dinanzi al Tar Milano sez. sesta, citando anche AU, la sentenza del Consiglio di Stato. Il Tar Milano ha dichiarato il ricorso inammissibile.

Nel 2017 ad AU è stato notificato un ricorso cautelare presentato presso il Tar Milano, da una Società partecipante alla procedura di ammissione alla Tutela Simile. Con il ricorso la Società impugnava le delibere dell'ARERA che disciplinavano la Tutela Simile e il provvedimento di esclusione da parte di AU. A seguito di emissione di ordinanza cautelare con la quale il Tar ha respinto l'istanza di sospensione del provvedimento la Società ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso.

Nel 2017 ad AU è stato notificato un ricorso cautelare presentato presso il Tar Milano, da una Società partecipante alla procedura di ammissione alla Tutela Simile. Con il ricorso la Società impugnava le delibere dell'ARERA che disciplinavano la Tutela Simile e il provvedimento di esclusione da parte di AU. Il Tar Milano ha respinto l'istanza cautelare.

Infine ad AU nel 2017 è stata notificata una vertenza da parte di un dipendente che lamentava il licenziamento ingiustificato. Allo stato attuale il giudizio è in attesa di definizione.

Accertamenti fiscali

A seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

Più in particolare, con l'avviso di accertamento relativo all'anno 2009 l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 63.672,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 127.344,00, al netto degli interessi). Per l'anno d'imposta 2010, invece, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 82.202,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 164.404,00, al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio di primo grado, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento. Procedendo quindi, in data 12 dicembre 2014, a versare per il 2009 Euro 25.047,27 e, per il 2010, Euro 31.238,03. Il primo grado di entrambi i giudizi si è concluso il 12 ottobre 2016, con il deposito delle due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, con cui la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto integralmente entrambi i ricorsi della Società. Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società. I giudizi di appello, nei quali la Società si è costituita depositando apposite difese, sono ancora oggi in attesa di essere decisi.

Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Le attività poste in essere dal Dirigente preposto, anche ai fini del rilascio dell'attestazione formale in merito al Bilancio di esercizio del 2017, possono essere così sintetizzate:

- Attività di aggiornamento e manutenzione dell'impianto procedurale e degli applicativi IT correlati ai processi di alimentazione della contabilità e del bilancio, in collaborazione con gli Uffici interessati;
- Preparazione ed emissione della norma interna "Circolare di bilancio 2017", recante apposite regole per le funzioni aziendali coinvolte nel processo di redazione dei conti annuali, unitamente alla richiesta ai responsabili dei vari processi (sia di AU che della Capogruppo, per le attività svolte in service) delle lettere di attestazione, per i processi di propria pertinenza, in ordine alla corretta elaborazione e rappresentazione dei dati necessari alla redazione del bilancio e della relazione sulla gestione;
- Attività di approfondimento teorico, di formazione in sede per le risorse coinvolte e di implementazione operativa delle modifiche all'informativa bilancistica conseguenti all'introduzione del D. Lgs. 18 agosto 2015, n.139.

Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La legge 190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", oltre a prevedere norme per prevenire ed arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della pubblica amministrazione, sancisce che la trasparenza è un elemento essenziale ai fini della prevenzione della corruzione stessa.

La Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonché la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, hanno esteso tale disciplina anche alle società controllate dalla pubblica amministrazione e quindi anche ad AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF.

Il PNA 2016 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, recepisce le rilevanti modifiche legislative intervenute con riferimento, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le novità apportate dal d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza chiariscono la natura, i contenuti e il procedimento di approvazione del PNA, delimitano l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nonché ridefiniscono gli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. Inoltre il d.lgs. 97/2016 prevede che debbano essere unificati in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza che con riferimento ad entrambi i ruoli viene indicato come il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e prescrive di rafforzarne il ruolo anche eventualmente con modifiche organizzative.

AU ha già ottemperato a tale indicazione poiché in data 2 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in AU, con decorrenza dal primo maggio 2015. Il Responsabile, sulla scorta della comprovata esperienza aziendale, è infatti risultata essere la persona più idonea nell'ambito della Società a ricoprire tale funzione, in considerazione dei requisiti richiesti per rivestire tale ruolo. I poteri del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono stati ulteriormente integrati con atto del 29 gennaio 2016 a firma del Presidente e Amministratore Delegato di AU. I dati relativi alla nomina sono stati trasmessi all'ANAC, utilizzando il modulo reso disponibile dalla stessa Autorità.

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 20 luglio 2017 ha confermato in data 16 ottobre 2017 la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Acquirente Unico S.p.A., fermo restando le indicazioni già rappresentate con gli atti del 22 aprile 2015 e del 29 gennaio 2016, per lo svolgimento del ruolo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di AU nel corso del 2017 ha provveduto principalmente a:

- predisporre l'aggiornamento 2018 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che è stato approvato dal C.d.A. il 29 gennaio 2018 e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Società trasparente;
- aggiornare l'apposita sezione, nel proprio sito internet, denominata "Società trasparente", per assicurarne la conformità con la normativa applicabile in materia di anticorruzione e trasparenza;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni richiesti dalla vigente normativa con particolare riferimento alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni stesse;
- garantire, attraverso la Procedura Aziendale "Tutela del dipendente che segnala illeciti - (c.d. whistleblower)", i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante. La Procedura è stata redatta tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC e della normativa in vigore. Nel corso del 2017 non sono pervenute segnalazioni.
- effettuare un'attività di formazione specifica rivolta ai dipendenti delle cosiddette aree a rischio "obbligatorie": assunzione e gestione del personale e acquisti no energy;
- garantire l'esercizio dell'Accesso Civico con l'indicazione, all'interno del sito internet di AU nella sezione Società Trasparente, delle modalità e degli indirizzi di posta elettronica con cui esercitare tale diritto nelle forme di Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato. L'Accesso Civico Semplice, consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. L'Accesso Civico Generalizzato (o accesso FOIA ("Freedom of Information Act") consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

Si rileva che nel corso del 2017 non è stata effettuata nessuna richiesta di Accesso Civico sia nella forma di Accesso Civico Semplice sia nella forma di Accesso Civico Generalizzato.

RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA

Acquirente Unico è una società controllata totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A..

Nell'esercizio 2017 Acquirente Unico si è avvalsa del supporto di GSE, per mezzo di appositi contratti di service, riguardanti la locazione della sede ed alcuni servizi connessi, la fornitura di servizi informatici e di assistenza e di consulenza a carattere continuativo.

Con riferimento ai rapporti economici con le altre imprese sottoposte al controllo del GSE S.p.A., il Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A., nel 2017 si è confermata essere la principale controparte commerciale di Acquirente Unico.

Di seguito si espongono schemi riassuntivi dei rapporti intervenuti con la controllante GSE e con il GME, sotto il profilo patrimoniale ed economico. Tali schemi pongono a raffronto il 2017 con il precedente esercizio.

Rapporti con GSE

La voce Totale Crediti, pari a Euro 30 mila, come risulta dalla Tabella n. 15, è riferita quasi per intero all'ammontare dei crediti determinatisi per riaddebito dei costi del personale distaccato.

La voce Totale Debiti, pari a Euro 200.783 mila, è riferita all'ammontare dei finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo, per l'anticipo dei pagamenti degli acquisti di energia elettrica su MGP.

Le componenti economiche di costo e ricavo sono rappresentate, praticamente per intero, dall'onere per i contratti di servizio e di locazione dell'immobile adibito a sede aziendale, da un lato, e dal recupero delle spese per personale distaccato presso la controllante, dall'altro lato.

Ulteriori dettagli sono esplicitati nella Nota Integrativa.

Tabella 15: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GSE S.p.A. (Euro mila)

	2017	2016	Variazioni
CREDITI			
Crediti non commerciali	30	72	(42)
Crediti per IVA infragruppo	-	13.107	(13.107)
Totale Crediti	30	13.179	(13.149)
Totale	30	13.179	(13.149)
DEBITI			
Debiti per finanziamento - conto corrente intersocietario	200.003	-	200.003
Debiti per IVA infragruppo	1	-	1
Debiti per contratto di servizio ed altri	779	366	413
Totale Debiti	200.783	366	200.417
Ratei passivi	-	2	(2)
Totale Ratei passivi	-	2	(2)
Totale	200.783	368	200.415
RICAVI			
Altri ricavi (personale distaccato, etc.)	108	171	(63)
Totale Ricavi	108	171	(63)
COSTI			
Costi per contratto di servizio	2.999	3.169	(170)
Interessi passivi su conto corrente intersocietario	61	2	59
Totale Costi	3.060	3.171	(111)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Rapporti con GME

In merito ai rapporti con GME, esposti in Tabella 16, la voce patrimoniale principale è costituita dai debiti relativi agli acquisti di energia elettrica (Euro 132.333 mila), per la quota non ancora regolata finanziariamente. Il decremento di tale voce risulta pari a Euro 316.037 mila.

La principale voce economica è rappresentata dai costi per acquisto sul mercato elettrico a pronti, pari a Euro 3.120.640 mila, rispetto all'ammontare di Euro 1.841.930 mila relativo all'anno precedente.

Tabella 16: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GME S.p.A. (Euro mila)

Risconti attivi	2017	2016	Variazioni
Risconti attivi corrispettivi su Piattaforma Data Reporting	1	1	-
TOTALE RISCONTI ATTIVI	1	1	-
CREDITI			
Credit per prestazioni di diversa natura	2	-	2
TOTALE CREDITI DIVERSI DALL'ENERGIA	2	-	2
TOTALE CREDITI	2	-	2
DEBITI			
Debiti per acquisto energia	132.333	448.370	(316.037)
Debiti per servizi sul mercato elettrico a pronti	32.263	230	32.033
Debiti per servizi resi sulla PCE	-	12	(12)
TOTALE DEBITI ENERGIA	164.596	448.612	(284.016)
Debiti per prestazioni di diversa natura	5	7	(2)
TOTALE DEBITI DIVERSI DALL'ENERGIA	5	7	(2)
TOTALE DEBITI	164.601	448.619	(284.018)
COSTI			
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a pronti	3.120.640	1.841.930	1.278.710
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a termine	-	174.909	(174.909)
Costi per servizi sul mercato elettrico a pronti	1.759	1.328	431
Costi per servizi resi sulla PCE	-	129	(129)
Costi per servizi data reporting (REMIT)	1	1	-
TOTALE COSTI ENERGIA	3.122.400	2.018.297	1.104.103
Spese per servizi diversi	-	35	(35)
TOTALE COSTI DIVERSI DALL'ENERGIA	-	35	(35)
TOTALE COSTI	3.122.400	2.018.332	1.104.068

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Informativa sulle ulteriori parti correlate

La Società intrattiene molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che a sua volta è proprietario del 100% del capitale della controllante GSE. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano, quali società del Gruppo Enel, ENI e TERN. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono ai prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Approvvigionamento di energia elettrica

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2018 è di circa 51 TWh.

In considerazione del fatto che, a partire dal 1 gennaio 2017 è stata introdotta la Maggior Tutela Riformata (MTR), che prevede per Acquirente Unico l'approvvigionamento mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG), anche per l'anno 2018 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Direzione Consumatori e Conciliazione

L'anno 2018 registrerà l'estensione graduale dell'offerta Sportello anche agli utenti dei **servizi idrici**: da gennaio '18 il Numero Verde risponde sul bonus idrico, da aprile '18 lo Sportello ed il Numero Verde gestiranno le richieste di informazione, i reclami di secondo livello e l'help desk Associazioni per tutte le materie regolate dall'Autorità, mentre da luglio '18 si attiverà il Servizio Conciliazione facoltativo per il settore idrico per un periodo transitorio iniziale, come previsto dalla delibera 900/2017/E/idr.

Il 2018 sarà inoltre l'anno in cui lo Sportello dovrà organizzarsi per approntare una struttura in grado di affrontare il forte incremento dei volumi a fronte della completa liberalizzazione del mercato dell'energia a partire dal mese di luglio 2019, così come l'aumento delle richieste al Servizio Conciliazione a seguito dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della procedura di conciliazione per il settore idrico al termine del periodo transitorio, così come previsto dalla delibera 900/2017/E/idr.

Si evidenzia che l'avvio delle *attività istruttorie di terzo livello* (procedure decisorie dell'Autorità) volte alla risoluzione delle controversie tra clienti finali e operatori nei settori regolati da ARERA ed attribuite allo Sportello con Delibera 21 settembre 2017 639/2017/E/com, è rinviato all'adozione di provvedimenti in tema di estensione del sistema di tutele definito dall'Autorità al *settore idrico*.

La gestione dei reclami scritti sarà alternativa alle conciliazioni per un periodo transitorio iniziale da definirsi a chiusura della fase di consultazione in merito ai tempi e alle modalità di estensione al settore idrico del sistema di tutele e in particolare del TICO, secondo meccanismi di gradualità (delibera 900/2017/E/idr).

Lo Sportello proseguirà dunque nel rafforzamento della struttura e delle competenze con l'obiettivo di ottimizzare i servizi erogati ai nuovi utenti del settore idrico, così come nell'adeguamento del Portale Unico e degli altri sistemi operativi gestionali, per il cui utilizzo ottimale saranno attivate azioni a supporto di tutti i gestori coinvolti nelle controversie.

Sistema Informativo Integrato

Gli sviluppi più significativi delle attività del SII, previsti nel 2018 riguardano:

- L'elaborazione degli aggregati delle curve orarie dei consumi relative ai di punti di prelievo del settore elettrico trattati orari. Nel 2018, a partire da settembre, oltre ai circa 600.000 punti di prelievo trattati orari con misuratore 1G, il SII dovrà elaborare gli aggregati considerando anche le misure rilevate quotidianamente ogni 15 minuti dei misuratori 2G installanti nei dodici mesi precedenti. A fine 2018 si arriverà a gestire con trattamento orario circa 2 milioni di punti di prelievo.
- L'acquisizione delle misure orarie per i punti di prelievo di elettricità, per i quali è prevista l'installazione dei misuratori 2G. L'installazione dei nuovi contatori nel 2018 dovrebbe riguardare circa 5 milioni di punti di prelievo.
- L'attuazione dei processi di switching, attraverso il SII, anche nel settore gas, in analogia a quanto già sviluppato per il settore elettrico (delibera 77/2018/R/com);
- La realizzazione del **Portale per la confrontabilità delle offerte**, previsto dal comma 61 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124, del 4 agosto 2017. Il portale in questione è finalizzato alla raccolta ed alla pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con

particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc). Nel 2017 è stata effettuata una analisi preliminare di fattibilità, svolta in parallelo ed a supporto dell'Autorità, cui è affidato il compito di definire il provvedimento che disciplina modalità e criteri di attuazione di quanto disposto dalla citata legge annuale per la concorrenza. Il Portale verrà sviluppato in fasi progressive, anche al fine di valutare eventuali successivi adattamenti e di tener conto della complessità tecnica della sua realizzazione (Delibera 51/2018/R/com).

A valle della sperimentazione effettuata nel 2017 per l'acquisizione e la messa a disposizione delle misure dei consumi afferenti ai misuratori di seconda generazione, sono stati definiti i requisiti tecnici della piattaforma necessaria al trattamento dei dati in questione, caratterizzata da tecnologie specifiche per i c.d. *big data* e strumenti di comunicazione voluti tipici delle architetture "cloud", con anche un conseguente adeguamento degli apparati di sicurezza e della connettività. L'ampliamento riguarda entrambi i siti del SII e sarà integrata nella nuova piattaforma implementata nel 2017.

Nel primo semestre del 2018 è previsto l'avvio delle procedure di acquisizione dei nuovi apparati, con l'obiettivo di completarne la realizzazione e l'avvio in operatività nel secondo semestre del 2018.

Proseguiranno inoltre le attività relative alla gestione dei processi assegnati al Gestore, all'esercizio dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi.

Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Per il 2018 è prevista la prosecuzione dell'attività di supporto per la gestione delle raccolte assegnate dall'Autorità. Inoltre è prevista la progressiva elaborazione di ulteriori indicatori utilizzati nel TIMR a partire dalle informazioni disponibili nelle basi dati dal SII, in modo da semplificare sempre più la raccolta dei dati forniti direttamente dagli operatori di settore e di focalizzare le attività di supporto di AU alla individuazione di fenomeni specifici e agli eventuali approfondimenti necessari con i soggetti obbligati coinvolti.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Gli ultimi mesi del 2017 sono stati contrassegnati da continui rialzi nei prezzi dei prodotti petroliferi dovuti all'annuncio di un contenimento della produzione di petrolio da parte dell'OPEC. Tale andamento è continuato nei primi giorni del 2018 e le aspettative sono concordi per un proseguimento del trend nel corso dell'anno. Tale contesto di mercato, che vede comunque i prezzi in termini assoluti ben distanti dai livelli di picco raggiunti nel triennio 2011-2014, rimane favorevole per i soggetti che devono accumulare scorte con un'ottica di lungo periodo fra cui OCSIT.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale 22 febbraio 2018 stabilisce i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema per il 1° aprile 2018, giorno di inizio dell'anno scorte.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla previsione generale di cui all'art. 2428 codice Civile, 1° comma, in ordine alla descrizione dei "principali rischi e incertezze" cui la Società potrebbe essere esposta, la relativa trattazione è desumibile dagli specifici capitoli e paragrafi della Relazione sulla gestione, nei quali sono esposti i contenuti rilevanti relativi ai vari ambiti normativi, operativi ed organizzativi trattati.

Occorre, più in particolare, fare riferimento ai seguenti punti della Relazione:

- Gli aspetti giuridico-legali e le relative implicazioni, con particolare riguardo alle leggi ed alla normativa regolatoria applicabili, sono evidenziati nel capitolo "Scenario normativo di riferimento". In tale capitolo sono esaminati, più in particolare, gli aspetti normativi salienti di ogni area di attività aziendale;
- Gli eventuali profili di incertezza concernenti le posizioni creditorie della Società sono riepilogati nel paragrafo "Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela", del capitolo "Gestione del contenzioso". La Nota Integrativa evidenzia altresì l'ammontare dei crediti, la loro scomposizione per sotto-voci, il confronto con l'anno precedente e la movimentazione dell'apposito Fondo Svalutazione;
- Nel capitolo "Gestione del contenzioso", al paragrafo "Altri contenziosi", vengono - inoltre - descritti i fatti salienti riguardanti i contenziosi legali in essere (diversi da quelli concernenti l'andamento delle posizioni creditorie) e le relative implicazioni, ove sussistenti e rilevanti;
- Nel capitolo "Accertamenti fiscali" sono esposte le informazioni concernenti la verifica fiscale, svolta a valere sul 2008, ed i relativi seguiti. Si evidenzia che nella Nota Integrativa sono altresì esposti, per ulteriore completezza, ulteriori informazioni e dati concernenti la verifica in questione, all'interno del capitolo "Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale";
- Nell'ambito del capitolo Sistemi Informativi Aziendali, al paragrafo "Attività per la prevenzione dei rischi informatici" sono descritti in sintesi gli apparati dedicati alla sicurezza, sia fisica che logica, che garantiscono la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali, funzionalmente alla prevenzione ed al contenimento dei rischi che potenzialmente incombono sui dati. Sono, in tale ambito, analizzati gli strumenti utilizzati per fronteggiare casi di indisponibilità temporanea di uno o più sistemi, quali i siti di *Disaster Recovery* e di *Business Continuity*.

Per quanto riguarda le indicazioni previste al 3° comma dell'art. 2428 codice Civile, si precisa che la Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio - neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona - azioni della controllante o azioni proprie.

Si precisa altresì che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2017.

Si precisa, infine, che gli eventi classificabili quali "fatti di rilievo" intervenuti dopo la fine dell'esercizio sono stati opportunamente descritti in apposito paragrafo della Nota Integrativa.

SCHEMI

DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2017



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	Parziali		Totali		Parziali		Totali	Variazioni
	31.12.2017				31.12.2016			
	Euro				Euro			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-				-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI								
<i>I. Immateriali</i>								
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	2.605.790				2.489.451			116.339
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	3.246				3.939			(693)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	339.788				192.869			146.919
7) Altre	994.522				1.006.587			(12.065)
		3.943.346				3.692.846		250.500
<i>II. Materiali</i>								
4) Altri beni	3.378.533				967.791			2.410.742
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi	473.564.720				296.591.966			176.972.754
		476.943.253				297.559.757		179.383.496
<i>III. Finanziarie</i>								
2) Crediti:								
d bis) verso altri	60.512	805.217		Esigibili entro 12 mesi	580.977	580.977		224.240
		805.217						224.240
Totale Immobilizzazioni		481.691.816				301.833.580		179.858.236
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
<i>I. Rimanenze</i>			-					-
<i>II. Crediti</i>								
1) Verso clienti	766.057.422				752.636.104			13.421.318
4) Verso controllanti	30.134				13.179.267			(13.149.133)
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.375				-			2.375
5 bis) Crediti tributari	636.654				987.733			(351.079)
5 ter) Imposte anticipate	628.479				534.166			94.313
5 quater) Verso altri	100.821				96.829			3.992
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	948.851				199.154			749.697
		768.404.736				767.633.253		771.483
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			-					-
<i>IV. Disponibilità liquide</i>								
1) Depositi bancari e postali	22.641.271				46.569.010			(23.927.739)
3) Danaro e valori in cassa	4.896				3.400			1.496
		22.646.167				46.572.410		(23.926.243)
Totale attivo circolante		791.050.903				814.205.663		(23.154.760)
D) RATEI E RISCONTI								
Risconti attivi	340.844				122.889			217.955
Totale ratei e risconti		340.844				122.889		217.955
TOTALE ATTIVO		1.273.083.563				1.116.162.132		156.921.431

PASSIVO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2017 Euro		31.12.2016 Euro		
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Capitale	7.500.000		7.500.000		-
IV. Riserva legale	1.116.491		1.109.411		7.080
VI. Altre riserve:					
- Riserva straordinaria	-		-		
IX. Utile dell'esercizio	247.685		141.607		106.078
Totale patrimonio netto	8.864.176		8.751.018		113.158
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
2) per imposte anche differite	114.080		126.293		(12.213)
4) altri	1.504.919		1.347.179		157.740
Totale fondi per rischi e oneri	1.618.999		1.473.472		145.527
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		572.604		558.436	14.168
D) DEBITI					
4) Debiti verso banche:					
a) a breve termine	189.293.575		89.665.392		99.628.183
b) a medio e lungo termine	473.294.369	296.850.000	296.850.000		176.444.369
7) Debiti verso fornitori	82.412.751		258.402.478		(175.989.727)
11) Debiti verso controllanti	200.782.614		365.539		200.417.075
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	164.600.590		448.618.831		(284.018.241)
12) Debiti tributari	359.652		334.484		25.168
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	682.657		572.413		110.244
14) Altri debiti	10.542.285		10.515.998		26.287
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	140.042.019		41.747		140.000.272
Totale debiti	1.262.010.512		1.105.366.882		156.643.630
E) RATEI E RISCONTI					
Ratei passivi	17.272		12.324		4.948
Totale ratei e risconti	17.272		12.324		4.948
TOTALE PASSIVO	1.264.219.387		1.107.411.114		156.808.273
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.273.083.563		1.116.162.132		156.921.431

CONTO ECONOMICO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2017 Euro		2016 Euro		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:					
a) ricavi da cessione di energia elettrica	3.755.017.998		3.549.682.246		205.335.752
b) altri ricavi relativi all'energia	38.512.135		26.852.691		11.659.444
c) ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia	32.435.337		25.778.864		6.656.473
	3.825.965.470		3.602.313.801		223.651.669
5) Altri ricavi e proventi:					
a) sopravvenienze attive relative all'energia	118.519.695		151.868.300		(33.348.605)
b) proventi e ricavi diversi	726.849		724.289		2.560
	119.246.544		152.592.589		(33.346.045)
Totale valore della produzione	3.945.212.014		3.754.906.390		190.305.624
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:					
a) acquisti di energia su mercato elettrico	3.120.639.863		2.016.838.916		1.103.800.947
b) acquisti di energia contratti bilaterali	-		715.113.347		(715.113.347)
c) corrispettivi di sbilanciamento	45.069.378		28.666.155		16.403.223
d) altri acquisti di energia	1.734.504		852.407		882.097
e) altre	26.591		22.666		3.925
	3.167.470.336		2.761.493.491		405.976.845
7) Per servizi:					
a) dispacciamento e servizi relativi all'energia	617.792.424		807.201.017		(189.408.593)
b) servizi diversi	8.312.506		8.446.696		(134.190)
	626.104.930		815.647.713		(189.542.783)
8) Per godimento di beni di terzi					
a) stoccaggio	14.104.515		8.216.943		5.887.572
b) altri	1.718.318		1.575.851		142.467
	15.822.833		9.792.794		6.030.039
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	9.944.744		9.388.277		556.467
b) oneri sociali	2.707.888		2.562.904		144.984
c) trattamento di fine rapporto	682.957		658.600		24.357
e) altri costi	434.121		288.768		145.353
	13.769.710		12.898.549		871.161
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.250.815		2.004.929		245.886
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	470.419		354.689		115.730
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	249.520		-		249.520
	2.970.754		2.359.618		611.136
14) Oneri diversi di gestione:					
a) sopravvenienze passive relative all'energia	118.519.695		151.868.300		(33.348.605)
b) altri oneri	248.353		505.155		(256.802)
	118.768.048		152.373.455		(33.605.407)
Totale costi della produzione	3.944.906.611		3.754.565.620		190.340.991
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		305.403		340.770	(35.367)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	964		1.010		(46)
d) proventi diversi dai precedenti	5.755.508		2.764.107		2.991.401
	5.756.472		2.765.117		2.991.355
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
a) verso controllante	61.210		2.002		59.208
b) altri	5.627.102		2.782.592		2.844.510
	5.688.312		2.784.594		2.903.718
Totale Proventi e oneri finanziari	68.160		(19.477)		87.637
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		373.563		321.293	52.270
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					
a) imposte correnti	258.964		315.086		(56.122)
b) imposte relative a esercizi precedenti	(26.560)		(83.582)		57.022
c) imposte differite e anticipate	(106.526)		(51.818)		(54.708)
	125.878		179.686		(53.808)
21) Utile dell'esercizio	247.685		141.607		106.078

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2017	2016
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile (perdita) dell'esercizio	247.685	141.607
Imposte sul reddito	125.878	179.686
Interessi passivi	5.688.312	2.784.594
(Interessi attivi)	(5.756.472)	(2.765.117)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	9.286
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	305.403	350.056
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.504.919	1.347.179
Accantonamento TFR	682.957	658.600
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.721.234	2.359.618
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
Totale rettifiche elementi non monetari	4.909.110	4.365.397
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.214.513	4.715.453
Variazione del capitale circolante netto		
- Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(13.456.258)	(14.589.155)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	13.149.133	(8.051.294)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(2.375)	-
- Decremento/(incremento) dei crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	(749.697)	4.434.871
- Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(217.955)	16.144
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(176.263.120)	172.006.714
- Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	414.335	38.406
- Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(284.018.241)	(181.707.316)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	272	(292.974)
- Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	4.948	3.039
- Altre variazioni del capitale circolante netto	101.586	388.629
Totale variazioni capitale circolante netto	(461.037.372)	(27.752.936)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(455.822.859)	(23.037.483)
Altre rettifiche		
Interessi incassati	5.791.412	2.805.588
(Interessi pagati)	(5.330.446)	(2.966.595)
(Imposte sul reddito pagate)	174.797	(201.924)
(Utilizzo dei fondi)	(2.015.968)	(2.006.967)
Totale altre rettifiche (altri incassi/pagamenti)	(1.380.205)	(2.369.898)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(457.203.064)	(25.407.381)
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
-(Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali	(179.853.915)	(112.102.762)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	245.774	4.522
-(Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali	(2.501.315)	(2.422.853)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	27.618	103.105
-(Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni finanziarie	(224.240)	(255.281)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(182.306.078)	(114.673.269)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	99.270.317	63.664.411
Incremento (decremento) debiti a breve verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	140.000.000	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso imprese controllanti	200.002.740	-
Accensione (rimborso) finanziamenti a medio e lungo termine verso banche	176.444.369	112.000.000
Mezzi propri		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	(134.527)	(311.449)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	615.582.899	175.352.962
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(23.926.243)	35.272.312
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO	46.572.410	11.300.098
di cui: depositi bancari e postali	46.569.010	11.296.097
assegni		
denaro e valori in cassa	3.400	4.001
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	22.646.167	46.572.410
di cui: depositi bancari e postali	22.641.271	46.569.010
assegni		
denaro e valori in cassa	4.896	3.400
Flusso finanziario complessivo (A+B+C)	(23.926.243)	35.272.312

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 e, in particolare, agli schemi indicati dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2425-ter del Codice Civile, nonché dai Documenti OIC (Organismo Italiano di Contabilità) nn. 10 e 12.

Come previsto dall'art. 2423, 6° comma del Codice Civile, il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, mentre nella nota integrativa, nel rispetto della normativa vigente, i valori sono espressi in migliaia di euro.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2017 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente, come previsto dall'art. 2423 - ter, 5° comma del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 5° comma del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società sono stati predisposti - a corredo della relazione sulla gestione - lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati in forma sintetica. Vengono inoltre fornite informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nel rispetto di quanto indicato dall'art. 2423-ter (Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico), sono state opportunamente adattate ed aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, nonché in ordine al contenuto ed alle variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nelle pagine successive.

In apposito paragrafo della presente Nota Integrativa vengono illustrati - ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma - i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma (definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali).

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 2017 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si evidenzia che, ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, nell'esercizio precedente la Società aveva usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 che non avevano ancora esaurito i loro effetti in bilancio (OIC 15 e 19).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori, ove esistenti, ai sensi dell'art. 2426, 1° comma del Codice Civile, ed ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti.

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno è ammortizzata sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è ammortizzata nell'arco temporale di dieci anni.

La voce altre immobilizzazioni immateriali è ammortizzata nel periodo di prevista utilità futura di tre esercizi, salvo che per la sottovoce rappresentata dalla commissione c.d. up-front sul finanziamento, acceso nel 2014 e destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti dell'OCSIT; tale commissione, pagata in unica soluzione, viene ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento (5 anni).

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le scorte specifiche di prodotti OCSIT sono classificate tra le Immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole.

Esse risultano iscritte al costo di acquisizione, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazioni di estrema gravità ed, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse, comunque, inferiore all'importo iscritto a bilancio, la differenza negativa troverebbe comunque integrale copertura, in virtù di quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MISE del 31.1.2014 (cd Atto di indirizzo).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli Altri beni sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In particolare:

- i pc client fissi ed i pc portatili sono ammortizzati in un periodo di tre anni;
- gli altri cespiti sono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, funzione incrementativa di valore sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai "crediti verso il personale" per prestiti ai dipendenti, erogati in accordo con la normativa contrattuale vigente. La voce è iscritta al valore nominale, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, sono irrilevanti.

Crediti e debiti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al loro presumibile valore di realizzo. Essi sono classificati, in relazione alla loro natura e destinazione, fra le "Immobilizzazioni finanziarie" o l'"Attivo Circolante". I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite. Fanno eccezione i debiti a medio e lungo termine per i quali la società nell'esercizio 2016, in sede di prima applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, si era avvalsa dell'opzione normativa di non applicare retrospettivamente il metodo del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono espresse al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività risulti meramente possibile sono indicati in apposite note di commento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate a previdenza integrativa. A seguito dell'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS e ad altri fondi di previdenza integrativa.

Ricavi e Costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti. I ricavi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi relativi all'attività di compravendita di energia elettrica sono integrati con opportuni accertamenti contabili, stimati in base all'applicazione dei provvedimenti di legge e dell'Autorità, in vigore nel periodo di riferimento. Tali stime, tipiche dell'attività svolta dalla Società, sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli Uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Con riferimento alle attività di compravendita di energia elettrica e di servizi correlati, l'applicazione della normativa riferibile ad Acquirente Unico, nonché il rispetto dei principi generali di corretta contabilizzazione per competenza e di correlazione tra ricavi e costi, comportano il realizzarsi dell'equivalenza, per mezzo delle opportune valutazioni contabili, tra ricavi e corrispondenti costi. La copertura dei costi delle attività di compravendita di energia consegue, più in particolare, dal combinato disposto delle seguenti norme:

- l'art. 4, 6° comma, del D. Lgs. n. 79/99, il quale prevede che sia assicurato l'equilibrio del bilancio di AU. Il principio dell'equilibrio di AU è stato, tra l'altro, richiamato dall'art. 4 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003;
- l'art. 11.3, All. A, della Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 156/07, che - nel prevedere i criteri di determinazione dei prezzi di cessione dell'energia agli esercenti il servizio di maggior tutela - stabilisce, nella sostanza, che AU debba coprire i propri costi operativi di gestione delle attività relative all'energia.

Per quanto riguarda i ricavi a copertura degli oneri di funzionamento la contabilizzazione avviene:

- nel presupposto dell'equilibrio contabile tra ricavi di copertura e connessi oneri, alla luce di quanto espressamente previsto dalla normativa specifica adottata per le attività in oggetto;
- a fronte dell'esistenza di atti ufficiali degli Enti di supervisione e di vigilanza che abilitino il riconoscimento per competenza dei corrispettivi e la relativa quantificazione, secondo il principio della ragionevole certezza della maturazione dei corrispettivi medesimi (a seconda dei casi si tratta degli atti che approvano il rendiconto finale o, in attesa di questi, degli atti che autorizzano formalmente il budget relativo all'esercizio di bilancio, purché il consuntivo definitivo si sia mantenuto entro i limiti del budget stesso).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte con contropartita ai debiti/crediti tributari, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. In applicazione del Documento n. 25 dell'OIC vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo civilistico e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate soltanto nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Sistema per la tenuta della contabilità separata delle partite economiche e patrimoniali del Sistema Informativo Integrato (SII) e dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT)

Come previsto dalla Delibera Arg/com 201/10 dell'Autorità, in riferimento al SII, e dal D.Lgs. 249 del 31.12.2012, per quanto concerne l'OCSIT, AU adotta appositi sistemi per la tenuta della contabilità delle partite economiche e patrimoniali del SII e dell'OCSIT in maniera distinta, come se le relative attività fossero svolte da un'impresa separata.

Più in particolare, sulla base di appositi Modelli metodologici approvati dal vertice della Società, AU redige appositi conti annuali separati per il SII e per l'OCSIT, da trasmettersi agli enti vigilanti (ARERA e MISE) – rispettivamente – per il SII, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, mentre per l'OCSIT entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio medesimo.

I conti annuali separati sono costituiti, in sintesi, dalla seguente reportistica:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Dettagli contabili e nota di commento in ordine ai criteri ed alle metodologie adottati.

Per quanto concerne l'informativa bilanciistica civilistica riferibile ad Acquirente Unico S.p.A., ma più direttamente connessa alle attività svolte in regime di contabilità separata, si evidenzia quanto segue:

- In specifici capitoli della Relazione sulla gestione sono espresse informazioni riassuntive circa le attività di sviluppo e di gestione del SII e dell'OCSIT;
- In uno schema, anch'esso incluso nella Relazione sulla gestione, sono riportati i costi di funzionamento di Acquirente Unico S.p.A., disaggregati per macro-area di attività. In tale schema sono, quindi, evidenziati specificamente i costi di funzionamento attribuiti, per competenza economica, al SII ed all'OCSIT;
- A commento delle rispettive tabelle di Nota Integrativa del presente bilancio civilistico sono separatamente evidenziati, ove rilevanti e significativi, gli importi delle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in regime di separazione contabile.

In particolare, vanno segnalati i valori relativi alle Scorte di prodotti OCSIT, registrati nell'ambito delle Immobilizzazioni Materiali, e del finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte medesime, iscritto all'interno dei Debiti verso banche.

Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, punto 9), del Codice Civile, si espone di seguito l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Impegni – Euro 31.027 mila

Si evidenziano in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2018-2020.

Garanzie reali e personali ricevute – Euro 1.341.246 mila

La voce si riferisce principalmente alle garanzie fideiussorie, per un ammontare garantito di Euro 1.339.978 mila, rilasciate a favore di AU, a seconda dei casi, da banche o da società capogruppo, nell'interesse delle società esercenti il servizio di maggior tutela cui la Società fattura l'energia.

Tali fideiussioni, rilasciate ai sensi dell'art. 10 del contratto di cessione di energia elettrica tra AU e le imprese esercenti il servizio di maggior tutela, come aggiornato dalla Delibera ARG/Elt n. 208/10 dell'Autorità, garantiscono i crediti di AU verso le società esercenti il servizio di maggior tutela, per un ammontare non inferiore ad 1/6 del costo annuo, IVA inclusa, sostenuto da ciascun esercente nell'anno solare precedente, per l'approvvigionamento di energia dei propri clienti del mercato tutelato.

In tale ambito va segnalata la fideiussione, pari ad Euro 1.150.000 mila al 31.12.2017, rilasciata a favore di AU da parte di ENEL S.p.A., a garanzia delle obbligazioni derivanti dal relativo contratto di cessione di energia elettrica. La voce accoglie inoltre le garanzie prestate dai fornitori di beni e servizi diversi dall'energia, per un ammontare pari a Euro 96 mila, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi definiti nei contratti stipulati con AU.

Sono comprese, infine, garanzie ipotecarie su immobili, per un totale garantito di Euro 1.172 mila, rilasciate da dipendenti a fronte dell'erogazione a questi ultimi, da parte della società, di prestiti finalizzati all'acquisto della prima casa.

Passività potenziali – Euro 392 mila

Come descritto anche nella Relazione sulla gestione, a seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del riconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

In particolare con detti avvisi di accertamento, relativi agli anni 2009 e 2010, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP e sanzioni complessivamente pari, per i due esercizi considerati, a circa Euro 300 mila, (al netto degli interessi). Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello presentata nel 2014 sulla materia in oggetto, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa". La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento.

Con le due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, entrambe depositate il 12 ottobre 2016, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto i ricorsi della Società.

Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società. I giudizi di appello, nei quali la Società si è costituita depositando apposite difese, sono ancora oggi in attesa di essere decisi.

Il rischio complessivo, esprimibile quale passività potenziale al 31 dicembre 2017, in termini di importi massimi dovuti, ammonta a circa Euro 327 mila. Tale ammontare non va rilevato contabilmente quale accantonamento ad apposito Fondo rischi, attesa la valutazione del rischio tributario in oggetto, di recente ribadita dai consulenti fiscali della Società, quale possibile, e non probabile.

Si segnala, inoltre, la ricezione ad agosto 2017 di un ricorso in materia giuslavoristica, il cui rischio, si ritiene qualificabile come meramente possibile, ma non probabile.

L'impatto potenziale di tale rischio è quantificabile in circa Euro 65 mila, ma – in mancanza del requisito della probabilità – non può dare luogo ad accantonamenti di bilancio.

Più in dettaglio, la decisione di non costituire apposito Fondo rischi discende dalla considerazione di quanto disposto dall'art. 2424-bis, 3° comma del Codice Civile, interpretato alla luce dei principi contabili di riferimento.

Informazioni ex art. 2423, 4° comma

Vengono illustrati di seguito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma, i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma, con particolare riguardo alla definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali.

In particolare viene esplicitato, qui di seguito, il significato della rilevanza nelle proprie caratteristiche qualitative fondamentali, necessarie per garantire l'utilità delle informazioni fornite nel bilancio di esercizio.

Posto che per rilevanza va intesa una specificazione del concetto di significatività, un'informazione è rilevante se la sua omissione o inesatta rappresentazione è in grado di influenzare le decisioni che gli utilizzatori potenziali, sia interni (organi sociali, management) che esterni (stakeholders) alla Società, assumono sulla base del bilancio di esercizio stesso. La rilevanza, nel dettaglio, è un aspetto che va riferito alla specifica impresa che fornisce l'informazione contabile, fondato sulla natura o sull'entità (o su entrambi) dell'elemento al quale l'informazione si riferisce nel contesto dello specifico bilancio di esercizio della singola impresa. La rilevanza dipende, dunque, dall'importo e dalla natura dell'omissione o dell'errore giudicato nelle specifiche circostanze. L'importo o la natura dell'informazione, o una combinazione di entrambi, può essere il fattore determinante. In quanto prevalentemente quantitativo, il giudizio di rilevanza va espresso attraverso appositi parametri soglia, al fine di valutare se, in relazione ad un elemento di bilancio, un errore o una omissione siano abbastanza influenti sul tenore informativo e segnaletico del bilancio, considerata la loro natura e le circostanze di riferimento. Tale giudizio richiede che i parametri siano definiti in termini relativistici, guardando alle dimensioni dell'azienda e alle sue caratteristiche.

Il contesto operativo di Acquirente Unico (AU) è individuato in relazione alle seguenti variabili:

- aderenza alle condizioni giuridiche di operatività, alla luce della circostanza che i profili normativi e regolatori non consentono la “libera” determinazione del risultato di esercizio;
- caratteristiche del business esercitato e dimensioni operative;
- interessi degli *stakeholder* maggiormente meritevoli di attenzione e tutela.

In tale contesto, alla luce delle attuali condizioni gestionali, i parametri soglia individuati sono i seguenti:

- ricavi operativi totali (per vendita di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, etc.): valore di riferimento 0,1 %;
- costi operativi di funzionamento (costo del personale; servizi esterni, come consulenze e simili; onere relativo agli organi sociali; spese generali e per la logistica aziendale, etc.): valore di riferimento 2,5 %;
- Valore a bilancio delle immobilizzazioni tecniche costituite dalle scorte di prodotti petroliferi: valore di riferimento 0,5 %;
- indebitamento finanziario lordo: valore di riferimento 0,5 %;
- patrimonio netto: valore di riferimento 1%.

Al fine di individuare la difformità tollerabile, in quanto non rilevante, vengono considerati due ordini di fattori:

- l'entità della difformità singola (valorizzazione della mancata ottemperanza tollerabile per singola fattispecie);
- l'entità della difformità cumulata, ossia la massima difformità tollerabile della somma, o compresenza, di più “errori”, purchè relativi a fattispecie differenti (somma dell'ammontare di tutti gli eventi/casi di non conformità).

Nel primo caso (tolleranza specifica), si pone la tolleranza massima pari alla media dei valori raggiunti, in un dato anno, dai 5 parametri proposti. Nel secondo caso (tolleranza complessiva), il punto massimo di tolleranza si pone pari alla somma dei valori raggiunti da ciascuno dei parametri presi in considerazione.

Proposta di destinazione degli utili

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 (Euro 248 mila), da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea della Società per la relativa approvazione, si può così compendiare:

- 5 % dell'utile a Riserva Legale, per un ammontare di Euro 12 mila;
- 95 % dell'utile quale dividendo da versare all'Azionista, per un ammontare di Euro 236 mila.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio

Dal 1° gennaio 2018 AU/OCSIT è subentrato nelle funzioni e competenze nonché nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi della ex Cassa conguaglio GPL, che è stata soppressa. Ciò è avvenuto, in seguito all'articolo 1, comma 106 della citata legge 4 agosto 2017 n. 124 (legge annuale sul mercato e la concorrenza) che ha, fra l'altro, trasferito nella funzione OCSIT il personale a tempo indeterminato in servizio presso la predetta Cassa. Con lo stesso provvedimento è stata trasferita la titolarità del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, sul quale gravano gli oneri per lo svolgimento delle attività, in modo da assicurare l'autonomia economica, patrimoniale e finanziaria di tali attività rispetto alle altre funzioni svolte dall'OCSIT. Le attività trasferite sono svolte in base a indirizzi operativi del Ministero dello sviluppo economico e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo sopra citato.

Ad inizio febbraio Acquirente Unico, a seguito delle verifiche di legittimità e di fattibilità, ha ottenuto dalle competenti autorità l'autorizzazione per l'emissione di un prestito obbligazionario, per un ammontare non superiore a 600 milioni di euro ed una scadenza non superiore ai 10 anni, finalizzato all'acquisto delle scorte specifiche così come previsto dal piano industriale di OCSIT. Tali premesse consentono di avviare le attività propedeutiche a tale operazione, già nel corso del 2018 e in tempo utile per le scadenze di rimborso dei debiti in essere, previste nel 2019.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO:

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2017 la voce presenta un saldo nullo.

IMMOBILIZZAZIONI – Euro 481.692 mila

Immobilizzazioni immateriali – Euro 3.943 mila

L'analisi di tale voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Euro mila

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2016					
Costo originario	7.865	10	193	3.560	11.628
Ammortamenti	(5.376)	(6)	-	(2.553)	(7.935)
Saldo al 31.12.2016	2.489	4	193	1.007	3.693
Movimenti dell'esercizio 2017					
Incrementi	1.613	-	340	548	2.501
Passaggi in esercizio	193	-	(193)	-	-
Ammortamenti	(1.690)	(1)	-	(560)	(2.251)
Disinvestimenti netti	-	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 2017	116	(1)	147	(12)	250
Situazione al 31.12.2017					
Costo originario	9.671	10	340	4.108	14.129
Ammortamenti cumulati	(7.066)	(7)	-	(3.113)	(10.186)
Saldo al 31.12.2017	2.605	3	340	995	3.943

La posta diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 2.605 mila, si riferisce a pacchetti applicativi specifici e a prodotti software di base, con le manutenzioni evolutive correlate.

Gli incrementi avvenuti nell'anno (Euro 1.613 mila) sono ascrivibili principalmente agli investimenti effettuati dal Sistema Informativo Integrato, per lo sviluppo di nuove funzionalità correlate all'implementazione del Sistema stesso e per la componente software legata all'ampliamento e l'evoluzione della piattaforma tecnologica.

Gli ulteriori incrementi dell'anno sono dovuti all'acquisto di licenze software per la gestione dei Database e per la virtualizzazione dei sistemi, alle licenze acquisite per la realizzazione del sistema informativo dell'OCSIT ed, infine, a licenze per vari prodotti software, destinati principalmente alla gestione dell'infrastruttura IT e della sicurezza informatica.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Euro 3 mila) rileva principalmente la spesa sostenuta dalla società ai fini della registrazione del marchio OCSIT.

La voce Immobilizzazioni in corso, pari ad Euro 340 mila, si riferisce a progetti in corso di completamento, relativi al Sistema Informativo Integrato.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari ad Euro 995 mila, include il valore residuo della provvigione up-front sul finanziamento a medio termine, destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT (Euro 525 mila).

Essa si riferisce, inoltre, al software applicativo del sistema informatico della gestione operativa, sviluppato a fronte di specifiche esigenze di AU e di connesse personalizzazioni, relativo principalmente alle seguenti funzionalità:

- trading nella Borsa Elettrica;
- previsione della domanda;
- calcolo e previsione del prezzo di cessione;
- sistemi CRM, Portale Esercenti, Portale Clienti e Piattaforma di Conciliazione per la gestione delle istanze presentate dai consumatori;
- piattaforme per la gestione delle statistiche in ambito energetico e delle scorte d'obbligo;
- sistema Oracle JD Edwards per la gestione dei processi operativi di OCSIT.

Gli incrementi dell'anno (Euro 548 mila) si riferiscono principalmente alle seguenti attività:

- realizzazione di una piattaforma informatica integrata per la gestione delle pratiche di conciliazione;
- integrazione del Portale Clienti con la nuova piattaforma di conciliazione;
- personalizzazione del sistema Oracle JD Edwards per la gestione delle gare on-line di approvvigionamento delle capacità di stoccaggio e di acquisto dei prodotti petroliferi;
- manutenzione evolutiva degli applicativi Scorte e i-Sisen, per la gestione ed il monitoraggio dell'obbligo delle scorte petrolifere e per le statistiche in ambito energetico.
- adeguamento del sistema "Energy Retail" derivante dalla partecipazione al mercato MPEG;
- potenziamento del sistema di previsione dei consumi e dei prezzi con nuovi modelli di forecast.

Immobilizzazioni materiali – Euro 476.944 mila

Nel prospetto riportato di seguito sono espone la consistenza e la movimentazione della voce.

Euro mila

	Scorte specifiche Ocsit	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2016			
Costo originario	296.778	3.223	300.001
Fondo ammortamento	-	(2.255)	(2.255)
Decrementi	(186)	-	(186)
Saldo al 31.12.2016	296.592	968	297.560
Movimenti dell'esercizio 2017			
Incrementi	176.973	2.881	179.854
Ammortamenti	-	(470)	(470)
Saldo movimenti dell'esercizio 2017	176.973	2.411	179.384
Situazione al 31.12.2017			
Costo originario	473.565	6.104	479.669
Fondo ammortamento	-	(2.725)	(2.725)
Saldo al 31.12.2017	473.565	3.379	476.944

La posta si riferisce principalmente al controvalore di fine esercizio delle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT, considerate quale investimento durevole di lungo periodo (Euro 473.565 mila).

Sempre in riferimento alle scorte OCSIT gli incrementi, pari a Euro 176.973 mila, sono costituiti dagli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio pari a ulteriori quattro giornate di scorta.

Anche nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte, conseguenti alla fattispecie dei cali naturali, in quanto - a far data dall'1.1.2016 - la Società ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale, in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio (corrispettivo cali), tali da non determinare variazioni inventariali.

Considerato il contratto di finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte OCSIT si evidenzia, in ottemperanza all'art. 2447 - decies Cod. Civ., che i proventi derivanti dalla cessione delle scorte in oggetto sono vincolati in via esclusiva al rimborso del finanziamento predetto, come previsto dall'art. 2447-bis, 1° comma, lett. b) del Codice Civile. Ai sensi del medesimo contratto di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso, da parte dell'Autorità governativa; ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'art. 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art. 1, comma 8, del Decreto MISE del 31 gennaio 2014 (cd Atto di indirizzo).

La valorizzazione al 31.12.2017 delle scorte in oggetto, analizzate per tipologia di prodotto e con l'indicazione delle relative quantità, risulta esposta in apposito schema della Relazione sulla gestione.

In ottemperanza alla prescrizione ex art. 2426, punto 10) del Codice Civile, si espone nello schema seguente la differenza tra costo iscritto a bilancio delle scorte in parola, per categoria di beni, e valori correnti alla chiusura dell'esercizio.

SCORTE DI PRODOTTI OCSIT - DIFFERENZE TRA VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2017 E VALORIZZAZIONE A QUOTAZIONE DI MERCATO

Euro mila

	Valutazione a bilancio	Valori con quotazione di mercato al 31/12/2017	Differenze
- Benzina Super senza Piombo	104.760	102.394	(2.366)
- Gasolio Autotrazione	314.100	343.804	29.704
- Jet fuel	48.305	53.809	5.504
- Olio combustibile BTZ	6.400	7.433	1.033
Totale	473.565	507.440	33.875

La differenza desumibile dallo schema, pari a Euro 33.875 mila, è ascrivibile al recupero delle quotazioni dei prodotti petroliferi avvenuta in particolar modo negli ultimi mesi dell'anno, a causa dell'evoluzione del contesto geo-politico internazionale.

In ogni caso si ritiene che tali differenze, anche nell'ipotesi di un segno negativo, ossia di una valorizzazione a quotazioni di mercato inferiore all'importo iscritto a bilancio, non abbiano natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, di modo che l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

Nel caso in cui, per ipotesi, il valore di realizzo fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal cd Atto di indirizzo del MISE, citato in precedenza.

La voce Altri beni, pari ad Euro 3.379 mila, si riferisce principalmente all'ampliamento ed evoluzione della piattaforma tecnologica del SII ed altre dotazioni hardware del Sistema Informativo Integrato.

La posta include, inoltre, il costo degli apparati hardware delle postazioni di lavoro utente, quali PC fissi, PC portatili ed accessori e delle apparecchiature hardware che compongono l'infrastruttura informatica centrale di AU, costituite principalmente dai sistemi server, dalle unità di memorizzazione di massa e dai sistemi di sicurezza.

Gli incrementi dell'anno 2017, pari a Euro 2.881 mila, sono per la gran parte riferibili agli investimenti effettuati dal SII ed, in misura minore, al potenziamento dell'infrastruttura IT di AU.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 805 mila

Crediti verso altri – Euro 805 mila

Tale voce di bilancio comprende i prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari, ecc.), per un importo pari a Euro 805 mila. Nell'apposita tabella di dettaglio, inserita a completamento dell'esposizione delle voci dell'attivo, è stato indicato l'importo dei crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – Euro 791.392 mila

CREDITI – Euro 768.405 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre 5 anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio, a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 766.057 mila

La composizione di tale voce è riportata nel seguente prospetto:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela	750.808	743.385	7.423
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato tutelato energia elettrica	438	524	(86)
Crediti verso utenti del dispacciamento per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato libero	396	384	12
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII)	608	550	58
Crediti verso imprese di vendita energia elettrica a clienti domestici a copertura costi SII per gestione canone Rai	247	-	247
Crediti verso operatori petroliferi a copertura oneri OCSIT	9.812	5.366	4.446
Crediti v/Terna per corrispettivi di sbilanciamento	3.660	2.123	1.537
Crediti per interessi di mora	540	575	(35)
Totale crediti verso clienti	766.509	752.907	13.602
Fondo svalutazione crediti	(452)	(271)	(181)
TOTALE	766.057	752.636	13.421

La voce si riferisce principalmente al credito per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 750.808 mila). Tale importo è essenzialmente ascrivibile all'accertamento del credito per la competenza di novembre e dicembre 2017; in relazione a tale credito sono state emesse fatture - rispettivamente - nei mesi di gennaio e febbraio 2018. Tali fatture risultano, alla data di redazione della presente Nota, incassate per la quasi totalità.

La posta include altresì: i crediti verso Terna per corrispettivi di sbilanciamento (Euro 3.660 mila); i crediti verso operatori petroliferi per contributi a copertura degli oneri dell'OCSIT (Euro 9.812 mila); i crediti per corrispettivi a copertura dei costi del Sistema Informativo Integrato, per la quota relativa agli esercenti la maggior tutela del settore elettrico (Euro 438 mila), per la parte relativa agli utenti del dispacciamento dell'energia elettrica (Euro 396 mila), per la quota nei confronti degli operatori del settore gas (Euro 608 mila), ed, inoltre, crediti verso imprese di vendita energia elettrica a clienti domestici a copertura oneri del Sistema Informativo Integrato per il canone Rai (Euro 247 mila); infine, i crediti per interessi di mora per ritardati pagamenti (Euro 540 mila).

La voce Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela risulta rettificata ed integrata, in ossequio al principio della competenza economica, a fronte di conguagli da effettuare. Tali accertamenti sono contabilizzati sulla base delle migliori stime operate dagli Uffici di AU, in osservanza delle Delibere dell'Autorità.

L'importo dei crediti verso clienti è espresso al netto del Fondo svalutazione crediti (pari a Euro 452 mila), per allineamento al valore di presunto realizzo.

Tale allineamento consegue, in particolare, all'esame delle posizioni verso esercenti la maggior tutela scadute alla fine dell'esercizio, avendo considerazione dell'anzianità dello scaduto, del rilascio di garanzie, dell'attivazione di azioni legali, etc..

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente il Fondo in esame ha subito la seguente movimentazione.

Fondo Svalutazione crediti

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2016	271
Utilizzi	(68)
Accantonamenti	249
Fondo al 31.12.2017	452

L'incremento della voce complessiva, rispetto all'anno precedente (Euro 13.421 mila), è dovuto principalmente all'aumento dei Crediti verso esercenti la maggior tutela (Euro 7.423 mila), e all'incremento dei Crediti verso operatori petroliferi a copertura oneri Ocsit (Euro 4.446 mila).

Crediti verso controllanti – Euro 30 mila

La voce è costituita principalmente dai crediti per prestazioni diverse (Euro 30 mila).

L'andamento nei due ultimi esercizi delle sotto-voci sopra evidenziate è desumibile dalla seguente tabella.

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti verso controllanti:			
- per IVA a credito	-	13.107	(13.107)
- per prestazioni diverse	30	72	(42)
Totale	30	13.179	(13.149)

Rispetto all'anno precedente la voce registra complessivamente un decremento, pari a Euro 13.149 mila, essenzialmente per l'assenza del credito Iva verso la controllante, a seguito della modifica (a far data dal 1° luglio 2017) del regime fiscale IVA (split payment) a cui è obbligato AU.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – Euro 2 mila

La posta, è costituita essenzialmente dai crediti per servizi diversi verso il GME (Euro 2 mila).

Crediti tributari – Euro 637 mila

La posta è iscritta al netto dei debiti per imposte correnti, che ammontano a Euro 259 mila. Essa accoglie inoltre i crediti per IRES ed IRAP per imposte pagate negli esercizi precedenti per Euro 433 mila.

Il decremento della voce rispetto al 2016, pari ad -Euro 351 mila, è dovuto principalmente alla contrazione degli acconti liquidati rispetto al precedente esercizio.

Imposte anticipate – Euro 629 mila

La voce accoglie i crediti per imposte anticipate, a fronte di differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, correlate ai compensi degli amministratori non corrisposti (a titolo di sola IRES), agli ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (a titolo di sola IRES), agli accantonamenti per la premialità del personale (sia per IRES che per IRAP) ed agli accantonamenti per incentivo all'esodo (sia per IRES che per IRAP). Tale voce è contabilizzata nei limiti della ragionevole certezza del futuro recupero. Essa evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 95 mila).

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate è rappresentata nella tabella seguente:

Euro mila

	IRES	IRAP	Totale
Imposte anticipate al 31.12.2016	470	64	534
Decrementi	(332)	(65)	(397)
Incrementi	419	73	492
Imposte anticipate al 31.12.2017	557	72	629

I decrementi si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate:

- per la quota dei compensi agli amministratori pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- per il recupero degli ammortamenti non dedotti nei precedenti esercizi (Euro 2 mila, ai soli fini Ires);
- per il pagamento dei premi di produttività accantonati non dedotti nell'anno 2016 (Euro 323 mila ai fini Ires e Euro 65 mila ai fini Irap).

Gli incrementi si riferiscono alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, relative:

- alla quota dei compensi agli amministratori non pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- alla quota di ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (Euro 51 mila, ai soli fini Ires);
- all'accantonamento per premialità del personale non pagate nell'anno 2017 (Euro 345 mila ai fini Ires e Euro 70 mila ai fini Irap);
- all'accantonamento per incentivo all'esodo (Euro 16 mila ai fini Ires e Euro 3 mila ai fini Irap).

Nel prospetto che segue si riportano, per macrotipologia, gli importi e le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee deducibili dell'esercizio a cui si riferiscono le imposte anticipate. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% IRES - 4,82% IRAP, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 2427, punto 14, Cod.Civ.).

Euro mila

Differenze temporanee deducibili	Imposte	2016	Incrementi	Decrementi	2017
Compensi amministratori	Ires	41	28	(28)	41
Ammortamenti eccedenti	Ires	600	213	(9)	804
Premialità del personale	Ires/Irap	1.319	1.437	(1.347)	1.409
Accantonamento per incentivi all'esodo	Ires/Irap	-	68	-	68
Totale		1.960	1.746	(1.384)	2.322

Crediti verso altri – Euro 101 mila

Il seguente dettaglio evidenzia la composizione della voce e le variazioni rispetto al precedente esercizio:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Anticipi a fornitori	3	1	2
Crediti per rimborso oneri personale distaccato – ARERA	29	65	(36)
Altre	69	31	38
Totale	101	97	4

La voce rimane sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio.

Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) – Euro 949 mila

La posta in oggetto si riferisce essenzialmente a quanto maturato per i corrispettivi, da incassare tramite la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, finalizzati alla copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in avalimento dell'ARERA (Sportello del Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail).

La composizione di tale posta è riportata nel seguente prospetto:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Crediti v/CSEA:			
- Sportello	434	-	434
- Monitoraggio Retail	22	11	11
- Servizio Conciliazione	255	78	177
- Altri	238	110	128
Totale	949	199	750

La voce si incrementa rispetto al precedente esercizio per un importo di Euro 750 mila, principalmente per effetto dello slittamento temporale dell'incasso avvenuto ai primi mesi del 2018 dei crediti relativi al mese di Dicembre 2017 delle seguenti aree: Sportello del Consumatore (Euro 434 mila), Servizio Conciliazione (Euro 255 mila) e Monitoraggio Retail (Euro 22 mila).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE – Euro 22.646 mila

La composizione della voce è riportata nel seguente prospetto:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Depositi bancari	22.641	46.569	(23.928)
Danaro e valori in cassa	5	3	2
Totale	22.646	46.572	(23.926)

La voce Depositi bancari si riferisce alla liquidità disponibile a fine esercizio, esistente nell'ambito dei conti corrente intrattenuti da AU con le aziende di credito alla stessa data. La maggior parte, pari a Euro 19.207 mila, è sostanzialmente ascrivibile agli incassi derivanti dalla Maggior Tutela. Il rimanente comprende sia le disponibilità bancarie di pertinenza dell'OCSIT che quelle riferibile al SII. Nel dettaglio, i depositi OCSIT, pari a Euro 3.071 mila, si compongono per Euro 438 mila di depositi cauzionali rilasciati da alcuni operatori in sede

di prequalifica alle gare, quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria, per Euro 34 mila all'importo attinto dal finanziamento destinato all'acquisto di scorte specifiche ma non ancora utilizzato alla data di chiusura dell'esercizio e per il residuo, pari a 2.599 mila, a giacenze sui vari conti bancari sottorubricati OCSIT. Le disponibilità bancarie riferibili al SII ammontano ad Euro 283 mila.

Le disponibilità bancarie di competenza del SII e dell'OCSIT sono separatamente individuate ed impiegate nell'ambito del sistema di unbundling amministrativo-contabile e gestionale adottato.

La voce include, inoltre, il saldo del deposito cauzionale rilasciato da alcuni esercenti la maggior tutela, anche in tal caso quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria (Euro 80 mila).

Il decremento della voce rispetto al 2016 riflette una più accurata pianificazione dei fabbisogni di fine ed inizio anno del mercato elettrico – MGP, alla luce della entrata a regime della nuova disciplina del sistema di regolazione finanziaria degli acquisti di energia elettrica, che nel dicembre 2016 era stata appena avviata.

RATEI E RISCONTI ATTIVI – Euro 341 mila

La posta di bilancio è costituita da risconti attivi relativi a spese assicurative, spese postali, canoni per supporto tecnico per i prodotti software, manutenzione hardware, etc..

L'ammontare di tale voce si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio 2016, per un importo di Euro 218 mila.

L'art. 2427, al co. 6 prevede l'indicazione per ciascuna voce, dell'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni, con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro periodo di esigibilità:

Euro mila

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	61	222	522	805
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	61	222	522	805
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	766.057	-	-	766.057
Crediti verso controllanti	30	-	-	30
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2	-	-	2
Crediti tributari	637	-	-	637
Imposte anticipate	629	-	-	629
Crediti verso altri	101	-	-	101
Crediti V/CSEA	949	-	-	949
Totale crediti del circolante	768.405	-	-	768.405
TOTALE	768.466	222	522	769.210

Gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono alla quota dei prestiti erogati ai dipendenti, iscritti alla voce Immobilizzazioni Finanziarie.

Si evidenzia che tutti i crediti iscritti a bilancio sono vantati nei confronti di controparti nazionali.

TOTALE ATTIVO – Euro 1.273.084 mila

PASSIVO:

PATRIMONIO NETTO – Euro 8.864 mila

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2017 è rappresentata nel seguente prospetto:

Euro mila

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2015	7.500	1.099	125	196	8.920
Destinazione dell'utile 2015:					
- a riserva legale	-	10	-	(10)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	-	(186)	(186)
Distribuzione riserva straordinaria	-	-	(125)	-	(125)
Risultato dell'esercizio 2016					
- Utile dell'esercizio	-	-	-	142	142
Saldo al 31.12.2016	7.500	1.109	-	142	8.751
Destinazione dell'utile 2016:					
- a riserva legale	-	7	-	(7)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	-	(135)	(135)
Risultato dell'esercizio 2017					
- Utile dell'esercizio	-	-	-	248	248
Saldo al 31.12.2017	7.500	1.116	-	248	8.864

Per quanto riguarda le singole voci del Patrimonio netto, si fornisce inoltre un'analisi sull'origine, la possibilità di utilizzazione e di distribuibilità delle riserve:

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale Sociale	7.500		
Riserva Legale	1.116	B	1.116
Totale	8.616		1.116

Legenda: A) per aumento di capitale sociale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Si precisa altresì che negli esercizi che vanno dal 2015 al 2017 sono state complessivamente distribuite riserve per un ammontare pari a Euro 1.042 mila.

Capitale sociale – Euro 7.500 mila

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

Riserva legale – Euro 1.116 mila

Utile dell'esercizio – Euro 248 mila

La posta accoglie il risultato netto dell'esercizio 2017.

FONDI PER RISCHI ED ONERI – Euro 1.619 mila

Fondo per imposte anche differite – Euro 114 mila

Il fondo accoglie lo stanziamento per imposte anche differite, a fronte di differenze temporanee imponibili a titolo IRES correlate agli interessi attivi di mora. La movimentazione del fondo per imposte differite è rappresentata nella tabella seguente:

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2016	126
Utilizzi	(42)
Accantonamenti	30
Fondo al 31.12.2017	114

Gli utilizzi si riferiscono al rigiro di imposte differite per la quota di interessi di mora incassati nell'anno (Euro 42 mila). Gli accantonamenti si riferiscono alle differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, relative agli interessi di mora di competenza dell'esercizio, ma non ancora incassati (Euro 30 mila).

Nel prospetto seguente si riportano le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee imponibili dell'esercizio, cui si riferiscono le imposte differite. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% - IRES, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art.2427, punto 14, Cod.Civ.).

Euro mila

Differenze temporanee imponibili	Imposte	2016	Incrementi	Decrementi	2017
Interessi di Mora	Ires	527	126	(177)	476
Totale		527	126	(177)	476

Altri fondi – Euro 1.505 mila

La voce si riferisce ai seguenti fondi:

- Fondo per premialità (Euro 1.437 mila), che accoglie costi iscritti in base al principio della competenza economica. Il fondo in oggetto include gli oneri per la premialità variabile (MBO) del vertice aziendale e dei dipendenti (dirigenti e quadri); esso si riferisce, inoltre, alla stima del costo per il premio di risultato aziendale (PRA) e per le una-tantum del personale dipendente. Tutti i costi sono relativi alla competenza dell'esercizio 2017.

La movimentazione del Fondo in oggetto è rappresentata nella tabella seguente.

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2016	1.347
Utilizzi	(1.347)
Accantonamenti	1.437
Fondo al 31.12.2017	1.437

Gli stanziamenti sono frutto delle migliori stime elaborate dai competenti Uffici aziendali, nel rispetto del criterio della competenza economica. Essi si riferiscono, secondo il principio della correlazione economica, a obiettivi e risultati di pertinenza del 2017.

- Fondo per incentivi all'esodo (Euro 68 mila), l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2017 riguarda l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – Euro 573 mila

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2017 è di seguito esposta:

Euro mila

Saldo al 31/12/2016	559
Accantonamenti	682
Utilizzi	(3)
Altri movimenti	(665)
Totale al 31/12/2017	573

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2017 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge.

La voce Altri movimenti include la quota del contributo aggiuntivo dello 0,50 % ex art. 3 della legge n.297/82, a carico dei dipendenti, la quota di TFR trasferita ai fondi di previdenza integrativa (FONDENEL e FOPEN), nonché la quota maturata nell'anno e trasferita al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – Euro 1.262.011 mila

Debiti verso banche – Euro 662.588 mila

Il dettaglio della voce è così rappresentato:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso banche:			
- a breve termine	189.293	89.665	99.628
- a medio e lungo termine	473.295	296.850	176.445
Totale	662.588	386.515	276.073

Le sotto-voci si articolano nel modo seguente:

- debiti a breve termine – Euro 189.293 mila. Tale ammontare, che evidenzia un incremento di Euro 99.628 mila rispetto al 31.12.2016, si riferisce principalmente all'importo di finanziamenti a scadenza fissa (operazioni cd di "denaro caldo"), per Euro 180.000 mila e a scoperti di conto corrente, essenzialmente ascrivibili ad OCSIT, per Euro 8.910 mila. I contratti di denaro caldo, oltre a risultare generalmente più vantaggiosi rispetto all'utilizzo dello scoperto di conto corrente, nello specifico hanno permesso ad AU di beneficiare pienamente delle condizioni favorevoli che hanno caratterizzato i mercati alla fine dell'esercizio, riuscendo ad ottenere tassi passivi prossimi o addirittura coincidenti allo zero. Il notevole incremento dei debiti a breve registrato rispetto al precedente esercizio è legato al disavanzo finanziario accumulatosi nel corso dell'esercizio 2017 in conseguenza dei disallineamenti correlati all'introduzione delle nuove tempistiche di regolazione degli acquisti di energia su MGP, fenomeno che nel dicembre 2016 era agli inizi. L'importo comprende inoltre il debito relativo alla commissione di mancato utilizzo (c.d. *commitment fee*), pari ad Euro 355 mila, sulle somme non ancora utilizzate del nuovo finanziamento destinato OCSIT di Euro 400 milioni. I debiti a breve termine includono anche un limitato ammontare (Euro 28 mila) per accertamento di interessi da liquidare;
- debiti a medio e lungo termine – Euro 473.295 mila, si riferiscono agli utilizzi dei due finanziamenti destinati contratti da AU nelle funzioni di OCSIT nel 2014 e nel 2017 per l'acquisto di un totale di 10 giorni di scorte specifiche.

L'incremento del debito rispetto allo scorso esercizio è totalmente imputabile alla spesa per l'acquisto di prodotti petroliferi per 4 giorni scorta avvenuta nel corso dell'anno. Il fabbisogno è stato attinto dal secondo finanziamento destinato concesso ad AU/OCSIT dai due soggetti (un importante istituto di credito italiano ed un raggruppamento temporaneo di imprese formato da primarie istituzioni finanziarie) che si sono aggiudicati differenti quote dell'intero finanziamento, pari a 400 milioni di Euro. Come nel caso del primo finanziamento, il meccanismo competitivo della gara ha consentito ad OCSIT di ottenere l'intero fabbisogno richiesto a tassi concorrenziali.

Va precisato che anche detto finanziamento non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

Con riferimento ai debiti a medio e lungo termine, si precisa che la Società, come richiamato nei criteri di redazione del bilancio si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per il primo finanziamento OCSIT acceso nel 2014. Il secondo finanziamento OCSIT, acceso nel corso dell'esercizio in esame, è stato invece iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato come previsto dai principi contabili in vigore (OIC19) al netto delle commissioni di up front, dei costi notarili e delle spese accessorie alla stipula del contratto.

Debiti verso fornitori – Euro 82.413 mila

La posta in oggetto risulta scorporata dei debiti commerciali esistenti nei confronti del GME - impresa sottoposta al controllo della controllante GSE. Ai fini di una rappresentazione adeguata dell'ammontare complessivo dei debiti esistenti al 31.12.2017 per partite relative all'energia, nei confronti sia del GME che di altre controparti, si fornisce nelle pagine successive un ulteriore schema di raccordo.

Va altresì precisato che i debiti attinenti ai rapporti con il GSE sono contabilizzati alla voce Debiti verso controllanti.

La voce, che denota un decremento di Euro 175.989 mila rispetto al precedente esercizio, è suddivisa in tre sotto-voci. La classificazione sotto riportata è finalizzata alla separata rappresentazione, sotto il profilo debitorio, dell'attività di approvvigionamento di energia elettrica (da integrare, come già osservato, dei debiti iscritti verso GME), rispetto all'operatività dell'OCSIT ed agli altri debiti verso fornitori.

Debiti per acquisto di energia e servizi correlati – Euro 78.504 mila

La voce accoglie i debiti, a fronte di fatture già ricevute o da ricevere al 31.12.2017, complessivamente riferibili all'acquisto di energia e di servizi correlati, mediante i vari canali di approvvigionamento utilizzati dalla Società. La stessa voce accoglie tutti i debiti per partite relative all'energia, ad eccezione di quelli nei confronti del GME. Il dettaglio delle diverse partite è riepilogato nella tabella esposta di seguito, che riportano il confronto con i dati corrispondenti del 2016.

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti per acquisto energia "contratti bilaterali"	-	119.187	(119.187)
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	122	317	(195)
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	78.382	136.176	(57.794)
Totale	78.504	255.680	(177.176)

I debiti iscritti sono essenzialmente da correlare ai costi sostenuti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2017.

La posta presenta un decremento di Euro 177.176 mila, riconducibile principalmente all'assenza nell'esercizio dei debiti per acquisti mediante contratti bilaterali (-Euro 119.187 mila).

Debiti per acquisto di prodotti petroliferi e di servizi di stoccaggio – Euro 985 mila

La voce si riferisce all'importo da regolare, per fatture ricevute e da ricevere, relativamente ai servizi di stoccaggio di scorte di prodotti petroliferi prestati dai depositari, di competenza dell'esercizio ed in scadenza nei mesi successivi al 31 dicembre 2017. La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 569 mila.

Altri – Euro 2.924 mila

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da regolare	916	656	260
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da ricevere	2.008	1.650	358
Totale	2.924	2.306	618

La posta accoglie gli importi dei debiti verso altri fornitori e consulenti, per fatture già ricevute e da regolare, oltre che per fatture da ricevere alla data di bilancio. Tale voce evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 618 mila.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – Euro 164.601 mila

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso GME per acquisto energia	132.333	448.370	(316.037)
Debiti verso GME per servizi legati all'energia	32.263	242	32.021
Debiti verso GME per note di debito varie	5	7	(2)
Totale	164.601	448.619	(284.018)

La voce si riferisce ai debiti esistenti verso il GME, e risulta costituita quasi per intero da debiti relativi all'acquisto di energia elettrica e di servizi correlati.

Si rileva che l'ammontare complessivo dei debiti verso il GME registra a fine 2017 una diminuzione di Euro 284.018 mila, riconducibile principalmente al decremento della sotto-voce Debiti per acquisto energia.

Per rappresentare adeguatamente, come già specificato in precedenza, il fenomeno complessivo dei debiti del circolante correlati alle transazioni (anche per servizi) nel settore dell'energia, si riporta di seguito una tabella di raccordo, non relativa ad una voce specifica di Stato Patrimoniale: tale tabella delinea il debito totale relativo a partite dell'energia, il quale – nello schema civilistico obbligatorio – risulta suddiviso tra due voci distinte.

Debiti verso fornitori per partite relative all'energia

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti per acquisto energia "contratti bilaterali"	-	119.187	(119.187)
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	122	317	(195)
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	78.382	136.176	(57.794)
Debiti verso GME per acquisto energia	132.333	448.370	(316.037)
Debiti verso GME per servizi legati all'energia	32.263	242	32.021
Totale	243.100	704.292	(461.192)

Debiti verso controllanti – Euro 200.783 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
- per finanziamento su conto corrente intersocietario - finanziamento	200.000	-	200.000
- per finanziamento su conto corrente intersocietario - interessi	3	-	3
- per IVA a debito	1	-	1
- per prestazioni diverse	779	366	413
Totale	200.783	366	200.417

La voce si incrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 200.417 mila. L'aumento deriva principalmente da debiti per finanziamento erogato dalla controllante su conto corrente intersocietario.

L'ammontare si riferisce ad un prestito di breve durata concesso dal GSE ai tassi prevalenti di mercato in virtù di un accordo di conto corrente intersocietario formalizzato nell'Ottobre del 2016. L'ammontare non figurava a fine dello scorso esercizio in quanto, come già commentato, il fabbisogno sottostante è nato nel corso dell'esercizio 2017 in conseguenza dei disallineamenti correlati all'introduzione delle nuove tempistiche di regolazione degli acquisti di energia su MGP con decorrenza 1 dicembre 2016.

Debiti tributari – Euro 360 mila

La voce, costituita essenzialmente dal debito verso l'Erario a titolo di sostituto d'imposta per ritenute effettuate sul pagamento delle prestazioni di lavoro dipendente, si incrementa rispetto al dato al 31 dicembre 2016 di Euro 25 mila. Si rileva che i debiti per imposte correnti, pari a Euro 259 mila, sono stati portati in diminuzione dei crediti tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale – Euro 682 mila

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti Verso INPS	512	451	61
Debiti diversi	170	121	49
Totale	682	572	110

La voce accoglie debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità, nonché per trattenute al personale dipendente.

La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 110 mila.

Altri debiti – Euro 10.542 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti v/personale dipendente e assimilato	439	369	70
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - area Energia	275	926	(651)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - SII	3.243	4.128	(885)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - OCSIT	4.587	3.000	1.587
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - Attività in avvalimento (Sportello del Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Retail)	1.425	1.030	395
Depositi cauzionali infruttiferi rilasciati dagli esercenti maggior tutela e a garanzia partecipazione gare OCSIT	516	1.063	(547)
Altri debiti minori	57	-	57
Totale	10.542	10.516	26

La voce, che si incrementa di Euro 26 mila rispetto all'esercizio precedente, si riferisce principalmente alla quota-parte di corrispettivi a copertura di costi di funzionamento, già fatturata o incassata in acconto per il 2017, ma di competenza di esercizi successivi. Tale importo è stato ripartito per specifica area di attività. Più in dettaglio:

- per un ammontare di Euro 275 mila, viene rilevata la differenza tra il corrispettivo per costi di funzionamento dell'area energia, deliberato in acconto per il 2017, e l'importo quantificabile quale corrispettivo a titolo definitivo per lo stesso anno, in base alla determinazione del tasso di rendimento ante imposte del patrimonio netto;
- per un importo di Euro 3.243 mila, si evidenzia la differenza tra l'ammontare dei ricavi maturati al 31.12.2017 a copertura degli oneri di funzionamento del Sistema Informativo Integrato ed il corrispondente importo dei costi di competenza, valorizzati in coerenza al modello di *unbundling* adottato. Tale eccedenza potrà essere portata ad integrazione dei corrispettivi relativi agli esercizi successivi;
- per un ammontare di Euro 4.587 mila, viene rilevata la differenza tra l'importo dei ricavi maturati a copertura degli oneri di funzionamento dell'OCSIT per il 2017, ed il correlato importo degli oneri di competenza dello stesso periodo;
- per un importo di Euro 1.425 mila, infine, è rilevata la differenza tra ammontare dei corrispettivi incassati nel 2017 a fronte dei costi delle Attività in avvalimento (Sportello del Consumatore, Servizio di Conciliazione e Monitoraggio retail) ed il corrispondente importo dei costi consuntivati per competenza nel medesimo anno.

La voce accoglie, inoltre, i debiti iscritti a fronte del deposito cauzionale infruttifero rilasciato a favore di AU da alcuni esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 81 mila), e del deposito cauzionale a garanzia della partecipazione a gare OCSIT (Euro 435 mila), per complessivi Euro 516 mila, i debiti verso il personale dipendente (Euro 439 mila).

Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) – Euro 140.042 mila

La voce Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si incrementa di Euro 140.000 mila rispetto al precedente esercizio, come di seguito esposto:

- *Anticipi erogati da CSEA per acquisto energia elettrica su MGP* pari a Euro 140.000 mila. Si tratta di un'assistenza finanziaria fornita da CSEA, a seguito di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016). L'assistenza si è resa necessaria al fine di consentire ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra entrate ed uscite di cassa a seguito delle modifiche dei termini di pagamento sul Mercato del Giorno Prima in vigore dal 1 dicembre 2016;
- *Altri debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)* di Euro 42 mila a fronte degli importi da riconoscere, sul Conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI – Euro 17 mila

La posta si riferisce unicamente a ratei passivi, pari ad Euro 17 mila, relativi a costi per contributi di solidarietà FISDE. La posta si incrementa di Euro 5 mila rispetto all'esercizio precedente.

In ordine alla ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità, si specifica che tutti i debiti iscritti in Bilancio scadranno entro l'esercizio successivo, ad eccezione dei due finanziamenti destinati accesi a medio termine per l'OCSIT, la cui scadenza è prevista, per Euro 296.850 mila, per il 30 giugno 2019 e per Euro 176.445 mila per il 31 marzo 2022.

Si evidenzia di seguito lo schema con la ripartizione dei debiti della Società per area geografica.

Euro mila

Debiti per area geografica	ITALIA	ALTRI PAESI U.E.	RESTO D'EUROPA	TOTALE
Debiti verso banche	662.588	-	-	662.588
Debiti verso fornitori	82.291	-	122	82.413
Debiti verso controllanti	200.783	-	-	200.783
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	164.601	-	-	164.601
Debiti tributari	360	-	-	360
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	682	-	-	682
Altri debiti	10.542	-	-	10.542
Debiti verso CSEA	140.042	-	-	140.042
TOTALE DEBITI	1.261.889	-	122	1.262.011

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Euro 1.273.084 mila

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE – Euro 3.945.212 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 3.825.965 mila

La voce include le sotto-voci commentate di seguito.

Si evidenzia che sono iscritti esclusivamente ricavi maturati nei confronti di controparti nazionali.

a) Ricavi da cessione di energia elettrica – Euro 3.755.018 mila

La voce si riferisce ai ricavi per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, ascrivibili per competenza al 2017, inclusivi degli accertamenti per gli importi fatturati nei primi due mesi del 2018, per la competenza di novembre e dicembre 2017. L'importo risulta rettificato ed integrato da accertamenti per partite di conguaglio. Rispetto al 2016 si registra un incremento pari a Euro 205.336 mila, le cui dinamiche conseguono, come anche commentato nell'ambito della Relazione sulla gestione, all'andamento nel corso del 2017 dei costi complessivi di approvvigionamento di energia elettrica, inclusivi dell'onere dei servizi di dispacciamento e simili.

b) Altri ricavi relativi all'energia – Euro 38.512 mila

La posta si riferisce alle componenti riepilogate nella seguente tabella, che ne evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
- Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	36.659	24.604	12.055
- Ricavi per corrispettivi di non Arbitraggio	1.188	1.574	(386)
- Ricavi per vendita energia extra maglia	665	675	(10)
Totale	38.512	26.853	11.659

Nel suo insieme la posta, rispetto al precedente esercizio, subisce un incremento di Euro 11.659 mila.

c) Ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia – Euro 32.435 mila

La voce in oggetto accoglie i corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento delle varie tipologie di attività aziendali. In particolare trattasi, a seconda dei casi, di corrispettivi versati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, oppure fatturati direttamente agli operatori che risultano debitori, in relazione alla tipologia di attività svolta.

Si evidenzia che quanto fatturato agli esercenti la maggior tutela, per la copertura dei costi di funzionamento dell'area energy, è incluso nella voce ricavi da cessione di energia elettrica, in quanto non separatamente addebitato rispetto alle componenti economiche di copertura del costo per acquisto di energia e servizi correlati.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
- Copertura costi - Sportello per il consumatore energia	5.333	7.983	(2.650)
- Copertura costi - Monitoraggio retail	194	244	(50)
- Copertura costi - Servizio di Conciliazione	2.512	762	1.750
- Copertura costi - SII	8.034	6.727	1.307
- Copertura costi - OCSIT	16.362	10.063	6.299
Totale	32.435	25.779	6.656

Tale voce si incrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 6.656 mila, principalmente per l'incremento dei corrispettivi di copertura del SII, del Servizio di Conciliazione e dell'OCSIT.

Altri ricavi e proventi – Euro 119.247 mila

La posta si riferisce alle sotto-voci descritte di seguito.

a) Sopravvenienze attive relative all'energia – Euro 118.520 mila

La voce si riferisce agli effetti economici di conguagli relativi all'energia, di competenza del periodo 2012 (e precedenti) - 2016, definiti sulla base delle valutazioni operate dagli uffici tecnici della Società, sulla scorta delle informazioni disponibili.

Nel prospetto che segue sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti e separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze, nonché le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Anno 2012 e precedenti			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	9.880	20.850	(10.970)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	5.095	(5.095)
- conguaglio generale	2	66	(64)
Totale	9.882	26.011	(16.129)
Anno 2013			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	4.094	11.782	(7.688)
- conguaglio generale	-	2	(2)
Totale	4.094	11.784	(7.690)
Anno 2014			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	6.867	16.880	(10.013)
- conguaglio generale	-	2	(2)
Totale	6.867	16.882	(10.015)
Anno 2015			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	3.769	3.305	464
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	1.063	93.885	(92.822)
- conguaglio generale	-	1	(1)
Totale	4.832	97.191	(92.359)
Anno 2016			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	18.883	-	18.883
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	73.962	-	73.962
Totale	92.845	-	92.845
TOTALE	118.520	151.868	(33.348)

b) Proventi e ricavi diversi – Euro 727 mila

La voce comprende le poste indicate nella tabella sotto riportata, con l'evidenza delle relative variazioni avvenute rispetto al 2017.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Rimborso costo personale distaccato	242	375	(133)
Proventi e ricavi diversi	104	13	91
Sopravvenienze attive – rilascio fondo svalutazione crediti	68	190	(122)
Sopravvenienze attive – diverse relative alla gestione non energy	313	146	167
Totale	727	724	3

Tale voce si incrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 3 mila.

COSTI DELLA PRODUZIONE – Euro 3.944.907 mila

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – Euro 3.167.470 mila

La posta si riferisce essenzialmente agli oneri per acquisto di energia attraverso i vari canali di approvvigionamento di cui AU, compatibilmente con il quadro regolatorio di riferimento, si avvale (Euro 3.167.443 mila). Essa comprende, inoltre, acquisti non relativi all'energia (materiali di consumo, cancelleria, etc.), per un importo residuale pari a Euro 27 mila.

Nello schema riportato di seguito è esposta una puntuale articolazione dei costi di acquisto di energia elettrica per tipologia di fornitura, con l'evidenza delle specifiche variazioni rispetto al precedente esercizio. I dettagli relativi alle quantità di energia transate sono, tra l'altro, ampiamente descritti nei paragrafi di riferimento della Relazione sulla gestione.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Costo acquisto energia			
Acquisto di energia su mercato elettrico	3.120.640	2.016.839	1.103.801
Costi per acquisto energia elettrica – "contratti bilaterali"	-	715.113	(715.113)
Corrispettivi di sbilanciamento delle unità di consumo – TERNA	45.069	28.666	16.403
Altri acquisti di energia			
Acquisti c.d. extra-maglia e varie	665	675	(10)
Corrispettivi di non Arbitraggio	1.069	178	891
Totale	3.167.443	2.761.471	405.972

Nel loro insieme i costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica evidenziano un incremento di Euro 405.972 mila rispetto al 2016. Si rileva che la principale controparte è rappresentata dal GME, per acquisti di energia sul mercato elettrico a pronti, per un ammontare pari complessivamente ad Euro 3.120.640 mila. Tale voce di approvvigionamento registra nel 2017 un incremento di Euro 1.103.801 mila rispetto al precedente esercizio.

Costi per servizi – Euro 626.105 mila

La voce riguarda principalmente gli oneri per servizi relativi all'energia (dispacciamento ed altri), pari complessivamente a Euro 617.792 mila, oltre a costi per servizi diversi, che ammontano ad Euro 8.313 mila.

Gli oneri per servizi relativi all'energia sono stati principalmente addebitati dalla società TERNA S.p.A. (Euro 616.032 mila). Il dettaglio delle singole voci del costo per servizi relativi all'energia è esposto nel prospetto seguente, con il raffronto rispetto all'esercizio precedente. Tali servizi registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi (–Euro 189.409 mila), sul quale incide principalmente per (–Euro 100.103 mila) la diminuzione dell'onere per uplift e per (–Euro 80.901) mila la diminuzione del costo delle unità essenziali per la sicurezza del sistema (uess).

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Costo Dispacciamento:	611.856	801.489	(189.633)
Corrispettivo Approvvigionamento delle Risorse nel Mercato per Servizio Dispacciamento – UPLIFT	430.536	530.639	(100.103)
Corrispettivo Copertura dei Costi delle Unità Essenziali per Sicurezza del Sistema – UESS	64.272	145.173	(80.901)
Corrispettivo Copertura dei Costi Riconosciuti per Funzionamento – DIS	21.734	22.890	(1.156)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione delle Disponibilità di Capacità Produttiva – CD	37.515	35.721	1.794
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione del Servizio Interrompibilità del Carico – INT	56.627	65.894	(9.267)
Contributo agli oneri di funzionamento dell'AEEGSI Deliberazione 232/2015/A	1.172	1.172	-
Altri servizi relativi all'energia:	5.936	5.712	224
Corrispettivo copertura dei costi modulazione della produzione eolica Del. 5/10 AEEG – TERNA	2.386	1.658	728
Costi per corrispettivo aggregazione misure in prelievo – TERNA	1.790	2.596	(806)
Costi per corrispettivi di funzionamento GME	1.759	1.328	431
Costi per servizi da GME su piattaforma conti energia (PCE)	-	129	(129)
Costi per servizi da GME di data reporting ai sensi del regolamento REMIT	1	1	-
Totale	617.792	807.201	(189.409)

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, l'incremento di Euro 216.563 mila, evidenziato nelle tabelle sottostanti, è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate, (–3.194.100 MWh, pari al –5,53% rispetto all'esercizio precedente) ed all'aumento del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (7,58 €/MWh, corrispondente ad una variazione del 12,28% rispetto al 2016).

Costi di approvvigionamento energia

Euro mila

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.785.235	3.568.672	216.563	6,07%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Variazioni dei parametri di riferimento dei costi di acquisto

	2017	2016	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	54.606.800	57.801.700	(3.194.900)	-5,53%
Costo unitario (€/MWh)	69,32	61,74	7,58	12,28%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I costi per servizi diversi, pari a complessivi Euro 8.313 mila, possono così riepilogarsi:

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Contratti di servizio con la controllante	1.361	1.667	(306)
Servizi diversi - gestiti tramite controllante	1.048	1.054	(6)
Emolumenti amministratori	174	174	-
Emolumenti sindaci	43	43	-
Emolumenti organo di vigilanza D.Lgs.231/01	31	34	(3)
Compensi per l'attività di revisione legale	41	41	-
Consulenze tecniche, legali e notarili, amministrative	670	674	(4)
Servizi di manutenzione e prestazioni informatiche	2.633	2.750	(117)
Spese per comunicazione	161	191	(30)
Prestazioni per contratti a progetto	72	231	(159)
Spese per il personale	165	114	51
Spese per servizio di somministrazione lavoro	407	377	30
Spese per servizi esterni attività di call center	400	297	103
Spese postali	25	59	(34)
Spese di trasporto e noleggio	73	68	5
Costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT	596	325	271
Spese telefoniche	141	136	5
Altri servizi	213	140	73
Altri minori	59	72	(13)
Totale	8.313	8.447	(134)

Rispetto al precedente esercizio la voce si è decrementata di Euro 134 mila; la contrazione più significativa, pari ad Euro 306 mila, è relativa all'onere dei contratti di servizio in essere con la controllante.

Godimento beni di terzi - Euro 15.823 mila

La voce è composta dalle seguenti due sotto-voci:

• canoni per servizio di stoccaggio prodotti petroliferi - Euro 14.105 mila

Essa si riferisce al costo dei canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2016 di Euro 5.888 mila, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati.

• Altri - Euro 1.718 mila

La sotto-voce è composta principalmente dal canone di locazione pagato alla società controllante per l'affitto della sede della Società (Euro 1.601 mila). La voce si incrementa (Euro 142 mila) rispetto al 2016.

Costo del personale - Euro 13.770 mila

Le voci che compongono il complessivo costo del personale sono riepilogate nel prospetto che segue, con l'evidenza delle variazioni rispetto al 2016.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Salari e stipendi	9.945	9.388	557
Oneri Sociali	2.708	2.563	145
Trattamento di fine rapporto	683	659	24
Altri costi	434	289	145
Totale	13.770	12.899	871

Nelle seguenti tabelle si riportano, con riferimento agli ultimi due esercizi e per categoria contrattuale di appartenenza, le variazioni mensili dell'organico, le consistenze a fine esercizio nonché la forza media:

1.1 - 31.12.2017

	Consistenza al 31 Dicembre 2016	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Consistenza al 31 Dicembre 2017	Forza Media 2017
Dirigenti	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	12	12	12	12	11,25
Quadri	26	26	26	26	26	26	26	26	26	26	24	25	26	26	25,75
Impiegati	172	173	172	172	172	172	172	172	172	174	176	176	176	176	173,25
TOT	209	210	209	209	209	209	209	209	209	211	212	213	214	214	210,25

Costo medio del personale 2017 € 65.492,07

Forza media del personale 2017 N°210,25

Costo del personale 2017 € 13.769.709,71

1.1 - 31.12.2016

	Consistenza al 31 Dicembre 2015	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Consistenza al 31 Dicembre 2016	Forza Media 2016
Dirigenti	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11,00
Quadri	25	25	25	25	24	24	24	24	24	25	25	25	26	26	24,67
Impiegati	177	177	177	177	176	176	176	176	176	175	175	174	172	172	175,58
TOT	213	213	213	213	211	211	211	211	211	211	211	210	209	209	211,25

Costo medio del personale 2016 € 61.058,22

Forza media del personale 2016 N°211,25

Costo del personale 2016 € 12.898.549,08

L'importo della voce si è incrementato di Euro 871 mila rispetto al precedente esercizio, quale effetto di variazioni della forza lavoro che del costo medio.

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 2.971 mila

La posta è composta nel 2017 da ammortamenti, pari ad Euro 2.721 mila e da svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante, per Euro 250 mila.

Le quote di ammortamento, calcolate come già commentato a proposito delle immobilizzazioni, riguardano per Euro 2.251 mila le immobilizzazioni immateriali e per Euro 470 mila le immobilizzazioni materiali. La voce si è incrementata, rispetto al precedente esercizio, di Euro 611 mila.

Oneri diversi di gestione – Euro 118.768 mila

La posta si articola nelle sotto-voci di seguito analizzate.

a) Sopravvenienze passive relative all'energia – Euro 118.520 mila

Nel prospetto esposto nella pagina seguente sono evidenziate nel dettaglio le sopravvenienze passive relative all'energia. Tali voci trovano corrispondenza, nel loro ammontare, con analoghe componenti di ricavo, iscritte tra le sopravvenienze attive relative all'energia, quale conseguenza del pareggio della gestione istituzionale, richiamato nel paragrafo relativo ai principi contabili.

Nel prospetto che segue sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti, separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze di competenza del periodo 2012 (e precedenti) - 2016.

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
Anno 2012 e precedenti:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	1.015	11.388	(10.373)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	8.867	14.623	(5.756)
Totale	9.882	26.011	(16.129)
Anno 2013:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	161	5.198	(5.037)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	3.933	6.586	(2.653)
Totale	4.094	11.784	(7.690)
Anno 2014:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	209	5.544	(5.335)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	6.658	11.338	(4.680)
Totale	6.867	16.882	(10.015)
Anno 2015:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	4.832	97.189	(92.357)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	2	(2)
Totale	4.832	97.191	(92.359)
Anno 2016:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	70.254	-	70.254
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	22.591	-	22.591
Totale	92.845	-	92.845
TOTALE	118.520	151.868	(33.348)

b) Altri oneri – Euro 248 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
- Spese di rappresentanza	24	10	14
- Sopravvenienze diverse relative alla gestione non energy	99	371	(272)
- Imposte e tasse	75	88	(13)
- Acquisti giornali, libri e riviste ecc.	7	7	-
- Altri oneri	43	20	23
- Minusvalenze ordinarie da alienazioni	-	9	(9)
Totale	248	505	(257)

Rispetto al precedente esercizio la voce si è decrementata di Euro 257 mila.

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE – Euro 305 mila

La differenza tra valore e costi della produzione, pari a Euro 305 mila, è ascrivibile, tra l'altro, alla stima dell'ammontare del corrispettivo a conguaglio a copertura dei costi di funzionamento dell'area Energy, sulla scorta della ipotesi di definizione di un apposito tasso di rendimento ante-imposte del patrimonio netto di AU, secondo gli algoritmi di calcolo adottati dall'ARERA. Per facilitare la comprensione delle dinamiche di formazione di tale risultato intermedio, nella Relazione sulla gestione sono evidenziati alcuni schemi di dettaglio, in aggiunta allo Schema di riclassifica del Conto Economico, con particolare riguardo ai seguenti fenomeni:

- Costi di acquisto dell'energia;
- costi di funzionamento per natura;
- costi di funzionamento per specifica Area di attività.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – Euro 68 mila

Il saldo netto della gestione finanziaria, pari ad Euro 68 mila, è composto da proventi lordi pari ad Euro 5.756 mila, contrapposti ad oneri lordi per Euro 5.688 mila. Di seguito si espone l'analisi delle singole voci.

Altri proventi finanziari – Euro 5.756 mila

La voce risulta così composta:

- **da crediti iscritti nelle immobilizzazioni – Euro 1 mila**

La voce è costituita da interessi maturati su prestiti concessi al personale.

- **proventi diversi dai precedenti – Euro 5.755 mila**

La voce è costituita principalmente dalla quota-parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi, pari a Euro 4.047 mila, correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT medesimo, con particolare riguardo al costo maturato sui finanziamenti destinati all'approvvigionamento della scorta.

I restanti proventi includono, per Euro 1.453 mila i proventi da corrispettivi fatturati ad esercenti a copertura degli oneri finanziari area energy, per Euro 9 mila, gli interessi attivi maturati sui saldi dei depositi bancari a breve termine detenuti dalla Società, per Euro 244 mila gli interessi di mora e le penalità addebitate agli esercenti il servizio di maggior tutela per ritardato pagamento e, per Euro 2 mila, differenze positive su cambi.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 5.688 mila

- **Interessi verso controllante – Euro 61 mila**

La voce è composta da interessi passivi riconosciuti alla controllante in base all'accordo di conto corrente intersocietario.

- **Altri – Euro 5.627 mila**

L'importo è principalmente ascrivibile agli oneri finanziari e alle commissioni maturate nel 2017, relative ai due contratti di finanziamento sottoscritti rispettivamente nel giugno 2014 e nel marzo 2017 da OCSIT e destinati all'acquisto di scorte specifiche. Tali oneri, pari a Euro 4.047 mila, comprendono sia gli interessi passivi sugli importi utilizzati per l'acquisto delle scorte, per Euro 3.679 mila, sia la commissione di mancato utilizzo (c.d. commitment fee), per Euro 355 mila, maturata nel periodo intercorrente fra la data del primo utilizzo ed il 31 dicembre sulle somme disponibili ma non ancora attinte del prestito più recente, sottoscritto nel marzo 2017. L'importo comprende inoltre Euro 13 mila di somme riversate da OCSIT agli istituti bancari per interessi sugli scoperti concessi sulle linee a breve per esigenze di tesoreria.

Nella voce sono compresi, inoltre, per Euro 1.082 mila, interessi passivi nei confronti di CSEA connessi alle anticipazioni relative agli acquisti su MGP, per Euro 277 mila interessi e commissioni relative alla operazione di factoring per la cessione pro-solvendo su base mensile dei crediti derivanti dagli esercenti la maggior tutela, per Euro 179 mila costi della fidejussione bancaria rilasciata a garanzia del credito IVA e scaduta a settembre 2017 e per Euro 42 mila interessi passivi sui debiti bancari a breve.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO – Euro 125 mila

Il dettaglio della voce, unitamente alle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, si compendia nello schema seguente:

Euro mila

	2017	2016	Variazioni
- Imposte correnti:	259	315	(56)
Irap	80	68	12
Ires	179	247	(68)
- Imposte relative a esercizi precedenti:	(27)	(84)	57
Ires	(27)	(28)	1
Irap	-	(56)	56
- Imposte differite e anticipate:	(107)	(52)	(55)
Ires - differite	(12)	(30)	18
Ires - anticipate	(87)	(4)	(83)
Irap - anticipate	(8)	(18)	10
Totale	125	179	(54)

a) Imposte correnti – Euro 259 mila

Il saldo delle imposte correnti si riferisce all'IRAP (Euro 80 mila) ed all'IRES (Euro 179 mila) di competenza dell'esercizio.

b) Imposte relative ad esercizi precedenti – Euro (27) mila

Il saldo della voce è costituito principalmente dal rimborso delle imposte relative ad esercizi precedenti, a seguito dell'istanza di rimborso, per l'Irap relativa agli anni 2005 e 2006, presentata nel 2009, in occasione del "clickday" per la regione Lazio.

c) Imposte differite e anticipate – Euro (107) mila

Il saldo della voce è così composto:

- per Euro (95) mila da imposte anticipate, di cui Euro (87) mila a titolo di IRES ed Euro (8) mila a titolo di IRAP. Tale importo si correla alle differenze temporanee deducibili maturate nel 2017, nel presupposto del loro futuro recupero. La recuperabilità futura è stata valutata, sulla scorta delle stime effettuate, anche mediante l'analisi della normativa in materia tributaria e la previsione dei conseguenti effetti sulle basi imponibili future;
- per Euro (12) mila da imposte differite, quale saldo determinato dall'utilizzo del fondo imposte differite, per la quota di interessi di mora di competenza di esercizi precedenti, incassati nell'anno, al netto degli accantonamenti, riferibili agli interessi moratori accertati per competenza ma non ancora corrisposti.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Conformemente a quanto previsto dal documento n. 25 dell'OIC, nei prospetti di seguito illustrati, sono riportati, per l'IRES, il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere teorico, e per l'IRAP la determinazione dell'imponibile.

Euro mila

Riconciliazione IRES	Imponibile	IRES
Risultato prima delle imposte correnti, differite e anticipate	400	
Onere fiscale teorico (24,00 %)		96
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(126)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.746	
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	177	
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.384)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(65)	
IMPONIBILE FISCALE	748	
IRES CORRENTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		179

Le differenze temporanee a titolo di IRES (Imponibili e deducibili negli esercizi successivi) sono analizzate con riferimento alle voci patrimoniali cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate e fondo per imposte differite).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (Euro 65 mila) sono dovute principalmente a sopravvenienze passive indeducibili, spese relative ad autoveicoli, spese di telefonia, e alle variazioni in diminuzione, costituite dall'ulteriore deduzione del TFR, dalla deduzione dell'Irap e dalla non imponibilità dei componenti positivi per imposte anni precedenti.

Euro mila

IRAP	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	305	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	12.513	
Deduzioni	(11.896)	
TOTALE	922	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		44
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.505	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.347)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	571	
IMPONIBILE IRAP	1.651	
IRAP corrente per l'esercizio		80

Per quanto concerne l'IRAP, le differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi non sono presenti.

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi sono analizzate con riferimento alla voce patrimoniale cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (Euro 571 mila) sono essenzialmente dovute al saldo tra costi per prestazioni di lavoro subordinato non deducibili ai fini IRAP ed a sopravvenienze attive non imponibili ai fini IRAP; le deduzioni sono riferite alle voci previste dalla normativa IRAP (art. 11 D.Lgs. n. 446/97).

UTILE DELL'ESERCIZIO – Euro 248 mila

L'utile del 2017 è dato dalla differenza tra risultato prima delle imposte (Euro 373 mila) e l'onere per imposte dell'esercizio (Euro 125 mila), a sua volta rappresentato dalla somma algebrica tra importo delle imposte correnti, delle imposte relative ad esercizi precedenti e delle imposte differite, attive e passive.

Il risultato prima delle imposte, più in dettaglio, risulta così quantificato in conseguenza dell'applicazione di un tasso di remunerazione del patrimonio netto prima degli oneri fiscali, come previsto dalle disposizioni dell'ARERA costantemente adottate.

RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha redatto il rendiconto finanziario seguendo l'impostazione prevista dal principio contabile OIC 10. Di seguito si espone un sintetico commento delle voci principali.

Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa – Euro (457.203) mila

La posta si quantifica in Euro -457.203 mila, contro un importo di Euro -25.407 mila registrato nel precedente esercizio.

Il flusso in oggetto, più in dettaglio, risulta costituito dall'utile "rettificato" da imposte sul reddito, interessi (Euro 305 mila), dalle rettifiche per elementi non monetari (Euro 4.909 mila), dalla variazione del capitale circolante netto (Euro -461.037 mila) e dalle altre rettifiche (Euro -1.380 mila).

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento – Euro (182.306) mila

La posta evidenzia i flussi in uscita correlati all'attività di investimento in immobilizzazioni, al netto dell'incremento dei debiti verso i fornitori delle immobilizzazioni stesse. Il flusso più significativo si riferisce al controvalore degli acquisti di scorte di prodotti petroliferi OCSIT, avvenuti nell'anno. Il flusso in oggetto si incrementa rispetto all'esercizio precedente (Euro 182.306 mila nel 2017, contro un ammontare di Euro 114.673 mila registrato nel 2016).

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento – Euro 615.583 mila

Il cash-flow in oggetto è correlato – da un lato – alle nuove erogazioni a valere sul finanziamento a medio termine contratto per le esigenze di approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, dall'altro lato all'incremento dei debiti a breve verso banche, questi ultimi richiesti in gran parte allo scopo di supportare il fabbisogno determinato dalle modalità di regolazione monetaria degli acquisti sul Mercato del Giorno Prima. Tale flusso, pari a Euro 615.583 mila, evidenzia una crescita rispetto all'omologo valore dell'anno precedente Euro 175.353 mila.

Decremento delle disponibilità liquide – Euro (23.926) mila

Il cash-flow complessivo, pari alla somma algebrica dei flussi finanziari specificamente evidenziati ammonta a Euro -23.926 mila, contro l'ammontare di Euro 35.272 mila generato nel precedente esercizio. Esso determina un ammontare complessivo di Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 di Euro 22.646 mila, di cui Euro 22.641 mila costituiti da Depositi bancari e Euro 5 mila da Denaro e valori in cassa.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'articolo 2497-bis, comma 4, si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante, che esercita su Acquirente Unico attività di direzione e coordinamento. Si precisa altresì che il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. la cui sede legale è ubicata in Roma – Viale Maresciallo Pilsudski, 92, redige il bilancio consolidato.

Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO - 2016 (Euro)

STATO PATRIMONIALE	IMPORTO
ATTIVO	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
IMMOBILIZZAZIONI	111.332.911
ATTIVO CIRCOLANTE	5.132.641.699
RATEI E RISCONTI	267.250
Totale attivo	5.244.241.860
PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO:	
Capitale Sociale	26.000.000
Riserve	12.356.286
Utile dell'esercizio	7.795.615
FONDI PER RISCHI E ONERI	36.067.100
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.614.101
DEBITI	5.125.377.179
RATEI E RISCONTI	34.031.579
Totale passivo	5.244.241.860
CONTO ECONOMICO	
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.450.361.212
COSTI DELLA PRODUZIONE	16.448.202.083
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	7.319.377
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(1.682.891)
UTILE DELL'ESERCIZIO	7.795.615

Si evidenzia, inoltre, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- crediti e debiti di natura commerciale di durata residua superiore a cinque anni e di debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- proventi da partecipazioni;
- elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali. A tale riguardo si sottolinea che le sopravvenienze - sia attive, che passive - attinenti alla gestione dell'energia elettrica, debitamente analizzate negli importi e commentate nel presente documento, non configurano eventi di carattere eccezionale, in quanto le stesse risultano conseguenza della gestione di conguagli e di fenomeni analoghi, fenomeni - questi ultimi - ricorrenti, fisiologici e sottoposti a regole tecniche apposite, nell'ambito del sistema elettrico;
- iscrizione di imposte anticipate, per la quota contabilizzata in bilancio attinente a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti;
- anticipazioni e crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori similari;
- emissione di altri strumenti finanziari;
- operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Si precisa altresì, con riferimento al punto 22-bis) dell'art.2427 C.C., che le operazioni realizzate con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RELAZIONI 2017



ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Sede in Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma
Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.
Registro Imprese di Roma, P.IVA e Codice Fiscale 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346
Socio unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. D. Lgs. n. 79/99
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Spettabile Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2017, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

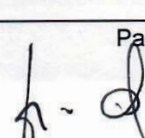
Il Collegio in carica per il triennio 2017-2019 è stato nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 26 ottobre 2017. Infatti, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 è venuto a scadenza il mandato triennale del precedente Collegio Sindacale il quale ha continuato ad operare *in prorogatio* fino alla nomina dell'attuale Collegio.

Nella sua prima riunione di insediamento il Collegio Sindacale ha preso atto che ciascun componente del Collegio Sindacale ha reso le dichiarazioni di trasparenza ex art. 2400 del codice civile e di accettazione dell'incarico in cui non sono state indicate per alcuno dei Sindaci cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla normativa vigente né altre cause impeditive per lo svolgimento dell'incarico.

Per quanto concerne l'esercizio 2017, il Collegio:



- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, come successivamente modificato ed integrato, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno asserito, con apposita attestazione, in data 28 marzo 2018 *“l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017”,* nonché la corrispondenza del bilancio d'esercizio 2017 *“alle risultanze dei libri e delle scritture contabili”* e che lo stesso *“è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.”*; si attesta infine che *“la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta”*;
- ha intrattenuto sistematici scambi di comunicazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle strutture

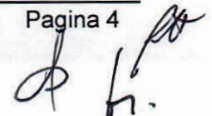


aziendali interessate e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha appreso che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., alla quale è affidato l'incarico di revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio; alla stessa società di revisione è stato inoltre attribuito l'esame dei conti separati (*Unbundling*) del Sistema Informativo Integrato (SII) istituito presso la Società ai sensi del Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni in Legge 13 agosto 2010, n. 129 e dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) attribuito alla Società ex D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 249;
- in ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2017, ha monitorato l'applicazione del Modello e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo; il Collegio Sindacale, anche in occasione dell'incontro tenutosi con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, non ha ricevuto da quest'ultimo segnalazioni di particolari criticità;
- nell'anno 2017, oltre all'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il mercato tutelato, sono proseguite le ulteriori attività della Società fra cui quelle relative all'OCSIT e al SII. Il Collegio prende atto che la relazione sulla gestione comprende una descrizione esaustiva di tutte le attività di Acquirente Unico S.p.A., tra cui l'OCSIT e il SII.
- in coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per l'OCSIT, e dall'Allegato B alla delibera ARG/com 201/2010, per quanto concerne il SII, la Società è tenuta a trasmettere alle Istituzioni di competenza i conti annuali separati del SII e dell'OCSIT, a seguito della approvazione del bilancio di esercizio 2017, nelle tempistiche previste dalle rispettive discipline;
- nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale della Società, anche per come precedentemente costituito, ha rilasciato complessivamente i seguenti pareri favorevoli richiesti e di competenza:
 - in data 15 marzo 2017, in merito alla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli Amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi affidati agli Amministratori con riferimento alla parte variabile, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Economia e

delle Finanze n. 166/13; conseguentemente, ha ritenuto coerente a tale politica il processo di consuntivazione degli obiettivi come esposto nella relazione in materia di retribuzione dell'Amministratore con deleghe di cui all'art. 23 bis, comma 3, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come successivamente modificato e integrato e all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013 n. 166, predisposta per l'esercizio precedente;

- nelle date del 15 marzo 2017 e 13 ottobre 2017, in merito alla determinazione degli obiettivi per l'anno 2017 collegati alla parte variabile del compenso riconosciuto ex art. 2389 terzo comma del Codice Civile all'Amministratore con deleghe della Società, come attribuiti con delibera consiliare del 15 marzo 2017 confermati con successiva seduta consiliare del 16 ottobre 2017, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società;
- in data 4 aprile 2017, nell'ambito della relazione al bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016, con riguardo alla proposta degli Amministratori di distribuzione degli utili e all'approvazione di tale bilancio d'esercizio;
- in data 27 giugno 2017 in ordine alla proroga dell'incarico di revisione legale dei conti della Deloitte & Touche S.p.A. per il tempo strettamente necessario alla nomina del soggetto incaricato della revisione legale per il prossimo triennio. A tale riguardo, si evidenzia che il mandato prorogato alla Deloitte & Touche S.p.A. ne prevedeva la scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 ma che la gara indetta dalla capogruppo GSE S.p.A. per l'assegnazione del nuovo incarico non si è potuta completare fino a tutto il 2017 a causa del contenzioso promosso da uno dei soggetti partecipanti alla gara; in tale situazione, al fine di assicurare la continuità del controllo contabile e la regolare effettuazione della revisione del bilancio d'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea, con il parere favorevole del Collegio, hanno quindi ritenuto – ciascuno per quanto di propria competenza - di prorogare il mandato a Deloitte & Touche S.p.A. per lo svolgimento delle attività di revisione relative all'esercizio 2017, in continuità con quanto già stabilito per l'esercizio 2016;
- in data 13 ottobre 2017 in merito alla nomina del Dirigente Preposto ai sensi



delle Linee Guida: Ruolo del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in ambito Acquirente Unico S.p.A.";

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio 2017 e ulteriormente fino alla data di emissione della presente relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- il Collegio Sindacale ha quindi esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2017, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2018.

Il documento contabile in esame, redatto in conformità alle previsioni dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come anche modificato dal D. Lgs. 139/2015, espone un utile pari ad Euro 247.685.

Si riporta qui di seguito una sintesi dello stato patrimoniale e del conto economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	481.691.816	301.833.580
Attivo circolante	791.050.903	814.205.663
Ratei e risconti	340.844	122.889
TOTALE ATTIVO	1.273.083.563	1.116.162.132

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>
<i>IV Riserva legale</i>	<i>1.116.491</i>	<i>1.109.411</i>
<i>VII Altre riserve (riserva straordinaria)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	<i>247.685</i>	<i>141.607</i>
Totale patrimonio netto	8.864.176	8.751.018
Fondo per rischi ed oneri	1.618.999	1.473.472

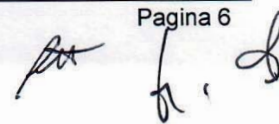
T.F.R. di lavoro subordinato	572.604	558.436
Debiti	1.262.010.512	1.105.366.882
Ratei e risconti	17.272	12.324
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.273.083.563	1.116.162.132

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2017</i>	<i>31 dicembre 2016</i>
Valore della produzione	3.945.212.014	3.754.906.390
Costi della produzione	3.944.906.611	3.754.565.620
Differenza tra valore e costi di produzione	305.403	340.770
Proventi e oneri finanziari	68.160	(19.477)
Risultato prima delle imposte	373.563	321.293
Imposte sul reddito dell'esercizio	125.878	179.686
UTILE DELL'ESERCIZIO	247.685	141.607

Con riguardo all'esame del bilancio di esercizio 2017 si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 6 aprile 2018, la Società di Revisione ha attestato che, a suo giudizio, il bilancio di esercizio *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*; ha altresì attestato che la relazione sulla gestione *"è coerente con il bilancio di esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge"*; ha infine rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) del D. Lgs n. 39/10, attestando di non avere nulla da riportare;
- il Collegio non rileva elementi ostativi alla proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuzione degli utili all'azionista di Euro 235.301, quale utile netto distribuibile;



- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi tra le Società del Gruppo;
- il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza in seguito all'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

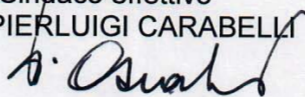
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione della società di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2017, in conformità a quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 aprile 2018

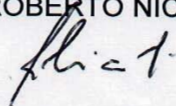
Il Presidente
DOTT.SSA ALESSANDRA D'ONOFRIO



Il Sindaco effettivo
DOTT. PIERLUIGI CARABELLI



Il Sindaco effettivo
DOTT. ROBERTO NICOLÒ



AU/A20180001113 - 06/04/2018

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
Acquirente Unico S.p.A.

P	VP	AD	Acquirente Unico S.p.A.			
			AFC	DOE	REAM	SI
AZ						
PC						
Data Prot.			Prot.			

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 6 aprile 2018

***ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE***

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa. Più in particolare:

- la Direzione Operativa Energia, la Direzione Consumatori e Conciliazione, la Direzione OCSIT, la Direzione Sistema Informativo Integrato, la Direzione Sviluppo Strategico e Comunicazione, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Responsabile che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017 e della relativa relazione sulla gestione sono stati correttamente elaborati e rappresentati;

1



- la Direzione Risorse Umane e Servizi Generali della Capogruppo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal contratto di servizio in essere ed in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, ha attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017 sono stati correttamente elaborati e rappresentati;
- la Direzione Sistemi Informativi di Acquirente Unico S.p.A. e la Direzione Sistemi Informativi del GSE, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore l'adeguatezza dei sistemi informatici a presidio dei fenomeni che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A., ed in particolare circa:
 - il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili e delle informazioni che comunque alimentano il sistema contabile e hanno prodotto, quindi, un impatto sull'informativa di bilancio dell'esercizio 2017;
 - l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale

Uno specifico ufficio a supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su diversi processi di alimentazione del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo e la contabilizzazione del costo del lavoro, il cui esito attesta la correttezza delle operazioni svolte.

La Funzione Audit di AU ha svolto nel 2017, nell'ambito delle attività pianificate, interventi di verifica su vari processi di Acquirente Unico e, tra questi, il processo di redazione del bilancio. A valle dell'intervento di verifica sul processo di stesura di bilancio, la cui relazione finale è stata rilasciata nel mese di novembre 2017 (i dati economici e finanziario-patrimoniali considerati sono relativi al precedente esercizio), sono state riportate le seguenti conclusioni:

- il processo di redazione del bilancio è regolamentato da apposita procedura interna, che - tra l'altro - garantisce la ricostruzione delle singole fasi del processo stesso, tramite la documentazione archiviata;
- le attività risultano adeguatamente segregate, sotto il profilo organizzativo;
- l'assetto delle procure e dei poteri autorizzativi risulta adeguato rispetto alle attività necessarie allo svolgimento del processo.

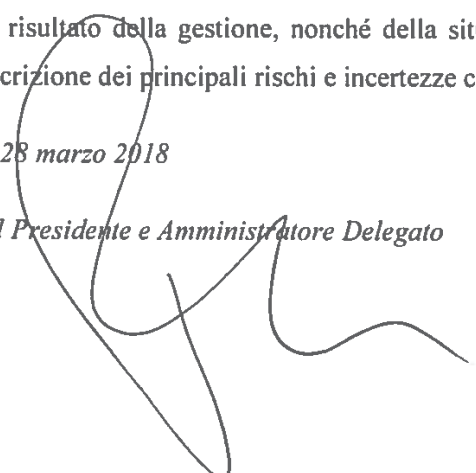
La funzione Audit ha svolto, su richiesta del Dirigente Preposto, due ulteriori verifiche nell'ambito di processi attuati dalla Direzione Operativa Energia, nello specifico riguardanti la "Gestione mensile delle misure" ed il "Calcolo e aggiornamento del prezzo di cessione", da cui non sono emerse criticità e/o difformità rispetto alle procedure in essere.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2017 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2017, che chiude con un utile netto di Euro 247.685 ed un patrimonio netto di Euro 8.864.176:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 28 marzo 2018

Il Presidente e Amministratore Delegato



Il Dirigente Preposto





Progetto grafico e stampa
Format Roma Srl
www.formatroma.it

Finito di stampare
luglio 2018

